PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento Ambiente e Territorio
Unita di Servizio Tutela Ambiente

ATTO DIRIGENZIALE N. 150 DEL 24/08/2015

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 56 DEL 16/05/2012 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI -ART. 29-NONIES C.2 DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. - MODIFICA SOSTANZIALE.
IMPRESA: S.A.I. S.R.L. SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI.
INSTALLAZIONE DI LIVORNO - VIA LEONARDO DA VINCI 35A.
SEDE LEGALE: VIA LAMPEDUSA 13 - 20141 MILANO.
SEDE AMMINISTRATIVA: VICOLO TACCHINI 41/A - 48123 RAVENNA.
CODICE ATTO AMMINISTRATIVO: FAMIGLIA 20

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Provincia n. 152 del 31/07/2015 "Ulteriore proroga di responsabilità ex art. 19, comma 3, regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi";

RICHIAMATO l'art. 107 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale;

RICHIAMATA la vigente disciplina statale e regionale in materia di procedimento amministrativo, ed in particolare la L. n.241/1990 s.m.i. e la L.R. n.40/2009 smi;

VISTO il Regolamento sui Procedimenti Amministrativi approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 83 del 1.07.2010 e la scheda inerente ai procedimenti di pertinenza della U.S. denominata "Modifica sostanziale autorizzazione integrata ambientale";

VISTA la Direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) che ha rivisto e rifuso in un unico provvedimento normativo le norme presenti in sette precedenti direttive tra le quali la n. 2008/1/CE che disciplinava le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee ed in particolare il D.lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sul S.O. alla G.U. 14 aprile 2006, n. 88 (di seguito DECRETO) e successive modifiche;

PRESO ATTO che la succitata direttiva è stata recepita in Italia con il D.lgs. 46 del 04 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27 ed entrato in vigore l'11 aprile 2014, che ha apportato importanti novità e modifiche alla Parte Seconda Titolo III bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che, a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective thechnological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BREF –BAT *References),* che possono servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

VISTI i BRefs, adottati ai sensi della IPPC Directive 2008/1/EC e dell'Industrial Emissions Directive (IED, 2010/75/EU), pubblicati sul sito della Commissione Europea all'indirizzo http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/, inerenti le seguenti attività rientranti nelle categorie IPPC:
Cod. 5.1. Gestione Rifiuti
Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività:
trattamento biologico;
trattamento fisico-chimico;
dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1;
Cod. 5.3. Gestione Rifiuti
Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività:
trattamento biologico;
trattamento fisico-chimico;
Cod. 5.5. Gestione Rifiuti
Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg.
Cod. 6.11. "Altre attività: attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato."

VISTO il D.M. 31.01.2005 GU n. 135 del 13-6-2005 - Supplemento Ordinario n. 107 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 04/08/1999 n. 372" (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) con il quale sono state emanate, ai sensi dell'art. 29-bis comma 1 del *DECRETO*:
le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 dell'allegato I al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dall'allegato I al decreto legislativo 59/05;
le linee guida generali che devono essere rispettate tenendo in considerazione anche le linee guida specifiche;
le linee guida in materia di monitoraggio;

VISTO altresì il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto*

legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sulla G.U. n. 133 del 07.06.2007 Parte Prima Supplemento ordinario alla G.U. n. 130 del 07.06.2007 Serie generale;

RICHIAMATO altresì il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59";

RICHIAMATE:
la Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio";
la Legge Regionale Toscana del 18 maggio 1998 n. 25 e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";
la D.G.R.T. n. 743 del 06.08.2012 pubblicata sul BURT n. 35 del 29.08.2012 parte Seconda "*Art. 19, comma 2 bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti*";
la D.G.R.T. n. 885 del 18.10.2010 e in particolare l'allegato 1 "linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.";

VISTA la l.r. 28 ottobre 2014, n.61, che ha ricondotto in capo alla Regione le funzioni amministrative che la stessa aveva trasferito alle Province e che, per la fattispecie progettuale oggetto del presente atto, rinvia la decorrenza del trasferimento delle funzioni amministrative al momento dell'acquisizione delle relative risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative mediante i provvedimenti attuativi della L. 56/2014; pertanto la Provincia è, allo stato attuale, autorità competente al rilascio dell' autorizzazione;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 28.12.2004 e s.m.i. con la quale, tra l'altro, è stato assegnato il procedimento all'U.S. "Tutela dell'Ambiente" che, conseguentemente, è l'ufficio individuato per il deposito della documentazione e degli atti inerenti i procedimenti IPPC anche ai fini della consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che il Responsabile del procedimento è il funzionario Giacomo Diari Responsabile della U.O. Tutela Integrata Ambientale e il Dirigente competente all'emanazione dell'atto è il Dott. Ing. Andrea Rafanelli e che non sussiste conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 – come introdotto dalla legge 190/2012;

RICHIAMATI, i seguenti atti dirigenziali:
il proprio Atto Dirigenziale A.D. n. 56 del 16/05/2012 rilasciato da questa Provincia, con il quale è stato disposto il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale alla Soc. Servizi Ambientali Industriali srl (SAI srl) con sede legale in via Lampedusa 13 a Milano, in qualità di gestore dell'impianto (ora installazione) ubicato in Via Leonardo da Vinci 35 a Livorno lo svolgimento delle attività IPPC: cod. 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" e cod. 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.";
i propri Atti Dirigenziali n. 48 del 02/04/2012, 129 del 22/08/2013 e 68 del 11/04/2014 di modifica non sostanziale dell'AIA 56/2012;

VISTE l'istanza e la documentazione tecnica presentata da SAI srl (acquisita agli atti prov.li al prot. n. 1405 del 15/01/2015, integrata ai fini dell'avvio del procedimento in data 04/02/2015, prot. n. 3894 e successive integrazioni documentali di cui ai prot. n. 13668 del 14/04/2015, nn. 16379-16381-16382 del 08/05/2015, n. 16976 del 13/05/2015), per la valutazione di impatto ambientale coordinata con il procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 73 bis della l.r. 10/2010 e smi, del progetto di incremento del quantitativo di rifiuti liquidi speciali non pericolosi già autorizzati al trattamento nonché per l'inserimento dell'attività 6.11 di cui all'all. VIII, parte II, del D.lgs. 152/2006 e smi, a seguito di intervenute modifiche normative introdotte dal D.lgs. 46/2014;

PRESO ATTO che la modifica prospettata da S.A.I. srl consiste nell'incremento del quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi ammessi allo smaltimento nell'installazione sita in via L.Da Vinci a Livorno, fino ad un quantitativo pari a 200.000 t/a, di cui al massimo 18.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi, a fronte di un calo dei reflui trattati provenienti da installazioni limitrofe tramite tubazione diretta. Ai fini dell'ottimizzazione del trattamento è prevista la realizzazione di una nuova linea di processo chimico-fisico a batch;

RITENUTO che l'incremento di rifiuti speciali non pericolosi da ammettere allo smaltimento nell'installazione di S.A.I. in oggetto, comportando modifica soggetta a VIA di attività IPPC, che dà luogo ad un incremento del valore della grandezza oggetto della soglia di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. superiore al valore della soglia stessa (50 Mg/giorno), sia da considerare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come modifica sostanziale dell'installazione esistente autorizzata con l'AIA n. 56/2012, per cui il gestore ha provveduto alla presentazione di una nuova domanda di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2) del D.Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che l'avvio del procedimento è stato comunicato con nota prot. 7061 del 25/02/2015 e che si è svolto in maniera coordinata con il procedimento di VIA, secondo quanto disposto sia dal D.lgs. 152/2006 e smi, sia dalla l.r. 10/2010;

VISTA l'istanza di modifica non sostanziale depositata dalla soc. S.A.I. srl con comunicazione agli atti prov.li n. 18731 del 29/05/2015, relativa all'installazione all'interno del capannone esistente, di n. 8 serbatoi da mc 150 ognuno, da utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

PRESO ATTO dello svolgimento dell'iter procedurale, così come dettagliatamente riportato nei verbali delle riunioni della SO VIA + CDS del 31 marzo, 28 aprile e 19 giugno 2015, che di seguito si riassume:
- in data 4 febbraio 2015, con la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza e della documentazione per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sul quotidiano La Nazione e contestuale pubblicazione sul sito web della scrivente Amministrazione, ai sensi dell'art. 52 e ss. L.R. n. 10/2010 s.m.i, è stato avviato il procedimento coordinato per la Valutazione di impatto ambientale e la modifica sostanziale di AIA;
- con nota prot. n. 7061 del 25/02/2015, la scrivente amministrazione ha dato comunicazione di avvio di detto procedimento coordinato alla società proponente e ai seguenti enti, individuati dal proponente come amministrazioni interessate: Comune di Livorno, Azienda ASL6 di Livorno, ARPAT Dipartimento di Livorno;
- con nota prot. n. 8189 del 03/03/2015, sono stati richiesti i pareri/atti di assenso di competenza ed è stata convocata la riunione della Struttura Operativa per la VIA congiuntamente alla Conferenza di Servizi per il giorno 31/03/2015;
- con nota prot. n. 11202 del 24/03/2015, la Provincia ha coinvolto nel procedimento coordinato il Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati della Regione Toscana, invitandolo ad esprimere il

parere di competenza, in quanto l'area dello stabilimento SAI ricade nel sito di bonifica di interesse regionale (SIR) ex SIN di Livorno ed è quindi soggetto alle procedure previste dalla normativa per i siti contaminati (D.Lgs 152 e s.m.i.) di competenza regionale;
- in data 31 marzo 2015 si è tenuta la prima riunione istruttoria della Struttura Operativa per la VIA congiuntamente alla Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la decisione dei partecipanti di aggiornarsi a futuro incontro considerata la complessità della valutazione e la non imminente scadenza di termini previsti per la formale richiesta integrazioni; il verbale di detta riunione è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 12472 del 02/04/2015;
- con nota prot. n. 13668 del 14/04/2015, la SAI Srl ha presentato integrazioni volontarie negli elaborati sopra dettagliati;
- in data 28 aprile 2015 si è tenuta la seconda riunione istruttoria della SO VIA + CDS, convocata con nota prot. n. 14348 del 20/04/2015, che si è conclusa con la formale richiesta di integrazioni al progetto formulata ai sensi dell'art. 55 c. 3 della L.R. 10/2010 e smi; il verbale di detta riunione è stato trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 15301 del 28/04/2015;
- in ottemperanza alla richiesta integrazioni, ex art. 49 c. 2-bis della L.R. 10/2010 e smi., esplicitata nel verbale della Conferenza di servizi e SO per la VIA del 28/04/2015, il proponente ha inviato note e documentazione integrativa, registrate al protocollo generale dell'Ente al prot. n. 16379, 16381 e 16382 del 08/05/2015, le quali, anche se non ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico, sono state tempestivamente pubblicate sul sito internet della scrivente amministrazione;
- con nota prot. n. 17511 del 19/05/2015 e successivo rinvio con nota prot. 19519 del 09/06/2015, la scrivente amministrazione ha regolarmente convocato la SO per la VIA congiuntamente alla CDS in modalità decisoria, cui riunione si è tenuta il giorno 19/06/2015 e si è conclusa con:
  - l'assunzione della decisione della esclusione dalla VIA del progetto relativo alla modifica non sostanziale dell'AIA,
  - l'espressione di un parere favorevole alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo alla modifica sostanziale dell'AIA,
  - la formalizzazione, in forma condivisa da parte della Provincia di Livorno e degli Enti e Amministrazioni interessate, delle prescrizioni dell'AIA a seguito delle modifiche progettuali valutate;

PRESO ATTO che trascorso il termine di cui al c.4 dell'art. 29-quater del D.lgs 152/2006 e smi, non sono pervenute osservazioni indirizzate alla Provincia di Livorno;

ACQUISITE le conclusioni della Struttura Operativa per la VIA e congiuntamente della Conferenza di Servizi, di cui al verbale della seduta del 19 giugno 2015, relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 52 e seguenti della l.r. n. 10/2010, coordinata, ai sensi dell'art. 73 bis della l.r. n. 10/2010 e smi, con la procedura relativa alla modifica sostanziale dell'AIA ex art. 29-nonoies del D.lgs. 152/2006 e smi, dell'esistente impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi, sito in Via L. Da Vinci a Livorno per:
- l'incremento del quantitativo di rifiuti liquidi speciali non pericolosi autorizzati al trattamento;
- l'inserimento dell'attività 6.11 di cui all'allegato VIII, parte II, del D.lgs. 152/2006 e smi;
- l'istanza di modifica non sostanziale di AIA;

e che la medesima CdS, dopo approfondita discussione, visti gli atti di assenso e i contributi istruttori, i pareri degli enti coinvolti, oltre a valutare positivamente la compatibilità ambientale del progetto ha ritenuto autorizzabili le modifiche proposte all'AIA, fissando condizioni e prescrizioni da recepire nel relativo provvedimento conclusivo;

RICHIAMATO il proprio atto dirigenziale n. 119 del 23/06/2015 "Pronuncia di compatibilità ambientale, ex art. 57 della l.r. n. 10/2010 s.m.i., del progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi sito in via L. Da Vinci a Livorno, relativo

all'incremento del quantitativo di rifiuti liquidi speciali non pericolosi autorizzati al trattamento e inserimento dell'attività 6.11 di cui all'allegato VIII, parte II, del D.lgs. 152/2006. Proponente S.A.I. Srl" che ha decretato la compatibilità dell'opera definendo disposizioni per il monitoraggio degli impatti, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 10/2010 e smi, nonché le prescrizioni da recepire in sede di rilascio dell'AIA;

DATO ATTO che la soc. S.A.I. srl, ai fini della realizzazione delle opere di cui alla modifica sostanziale di AIA, ha depositato tramite SUAP del Comune di Livorno, variante al permesso a costruire n. 36 del 2011, nonché specifica richiesta di autorizzazione per intervento edilizio ex l.r. 25/1998, art. 13 bis comma 3, al competente ufficio della Regione Toscana, titolare del procedimento di bonifica, attivando il percorso finalizzato a ottenere l'autorizzazione al rilascio del titolo a costruire da parte del Comune di Livorno;

DATO ATTO che, affinché l'intervento edilizio oggetto del presente provvedimento sia ammesso, il proponente prima di procedere alla fase di realizzazione degli interventi dovrà ottemperare a quanto previsto nel parere agli atti del presente procedimento espresso dalla Regione Toscana Settore rifiuti bonifiche siti inquinati, con nota in atti prov.li n. 20990 del 19/06/2015, di cui si riportano le seguenti conclusioni:
"...omissis...

- Con riferimento al verbale della Provincia di Livorno del 28/04/2015, relativamente al Piano di caratterizzazione, approvato in CdS decisoria dell'11/11/2004, già realizzato (e validato da ARPAT con nota 5510/1.17.07/39.1 del 14/07/2006), risulta il rispetto dei limiti CSC sui campioni di terreno prelevati.
- Per quanto riguarda il primo metro di suolo di cui non si conoscono le caratteristiche della contaminazione, la scrivente recepisce le conclusioni della CdS decisoria del 13/12/2006 tenutasi presso il MATTM, il cui verbale è stato approvato con Decreto Prot. n. 3149/QdV/DI/IX del 7 febbraio 2007, in particolare per quanto riguarda il punto 1 delle deliberazioni di detta CdS, in cui si prescrive che è "[...] necessario ripetere le analisi sui campioni superficiali (compresi nell'orizzonte 0-1 m) [...]".
- Si prende atto quindi che la Società SAI intende proseguire l'iter della procedura di bonifica già avviato a suo tempo con il MATTM, integrando la caratterizzazione già realizzata nel sito in esame per lo spessore di terreno superficiale (0-1 m dal p.c.) non ancora indagato, così come prescritto a suo tempo dal Ministero e come tra l'altro concordato con ARPAT.
- Si prende atto inoltre che l'analisi di rischio, richiesta dalla scrivente in sede di CdS del 31/03/2015 presso la Provincia di Livorno, sarà svolta solo nel caso in caso siano rilevati superamenti delle CSC nel primo metro di terreno ancora da indagare (dal momento che i campioni già realizzati a profondità maggiori rispettano i limiti normativi), in adempimento all'art. 242, comma 4 del D.Ls 152/2006, per definire le modalità di utilizzo dell'area.
- Nel caso vi sia il rispetto delle CSC anche nel primo metro di terreno, risultando comunque per il sito la falda contaminata, si ricorda che gli interventi in progetto potranno essere realizzati ai sensi dell'art. 13 bis, comma 3, della L.R. 25/98, relativamente a cui il proponente dovrà presentare ISTANZA presso questa amministrazione,
- L'applicabilità del suddetto articolo, è subordinata al rispetto delle condizioni previste dallo stesso, tra cui l'assenza di rischio per la salute delle persone che frequentano l'area.
- Si ricordano inoltre, qualora sia verifica la compatibilità delle opere in progetto con lo stato di contaminazione dell'area, le opportune indicazioni già contenute nel verbale del 28 aprile 2015.

Inoltre, in via generale inoltre, si prescrive che:

a. i rifiuti eventualmente prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere opportunamente raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo le norme di legge (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

b. in particolare, i rifiuti inerti da costruzione e demolizione dovranno essere avviati a impianti di recupero o smaltimento ai sensi della normativa di settore (D.Lgs. 152/2006);
c. eventuali terre e rocce di scavo prodotte in fase di cantiere dovranno essere gestite nel rispetto della normativa vigente;
d. in relazione alle attività di cantiere, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare possibili inquinamenti dell'ambiente";

DATO ATTO che il dipartimento ARPAT di Livorno con nota in atti prov.li prot. n. 27075 del 07/08/2015, ha trasmesso la versione definitiva del PMC;

VISTO il certificato di conformità ISO 14001:2004 ottenuto da SAI srl per l'insediamento di via Leonardo Da Vinci a Livorno, in atti prov.li n. 24312 del 16/7/2015;

RICHIAMATE prescrizioni e limiti di emissione, frequenza e modalità di effettuazione degli autocontrolli nonché modalità di comunicazione dei dati ottenuti come indicato nel Documento Tecnico composto dall'Allegato Tecnico 1 "Matrici Ambientali" e dall'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", parti integranti e sostanziali del presente atto;

DATO ATTO che il *DECRETO* prevede:
1. all'art. 29 sexies, comma 3, che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione;
2. all'art. 29 sexies comma 6, tra l'altro, l'obbligo per il Gestore di comunicare:
2.1. i dati necessari per la verifica della conformità alle condizioni dell'A.I.A. all'autorità competente e all'ARPAT;
2.2. i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti dall'A.I.A all'autorità competente, al Comune di Livorno e all'ARPAT;
3. all'art. 29 sexies comma 9, fermo restando l'obbligo di comunicare i miglioramenti progettati per il raggiungimento di determinate ulteriori prestazioni ambientali in tempi fissati, per i quali il gestore è impegnato a individuare le tecniche da implementare a tal fine, le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del *DECRETO* non si applicano alle modifiche strettamente necessarie ad adeguare la funzionalità degli impianti alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che ai fini delle spese istruttorie il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità previste dal D.M. 24 aprile 2008 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22/9/2008 adeguato ed integrato dalla D.G.R.T. 885/10;

DATO ATTO che l'installazione è coperta da garanzia finanziaria prestata mediante fideiussione bancaria n. 08493/8200/55216255 del 05.07.2012 emessa da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e successiva Appendice n. 1;

CONSIDERATO CHE, sulla base delle risultanze emerse dall'istruttoria tecnica, l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della parte II del D.lgs. 152/06 e smi per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento e, in particolare, le tecniche impiegate dal Gestore

nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;

DATO ATTO che all'interno del documento di Studio di Impatto Ambientale il Gestore ha redatto il paragrafo E.3 "Suolo e sottosuolo" in applicazione delle Linee guida del Ministero dell'Ambiente (DM 272 del 13/11/2014) sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22 par 2 della Direttiva 2010/75/CE relativa alle emissioni industriali, che riporta la seguente conclusione: "Per quanto sopra espresso, in base alle informazioni disponibili, alla conoscenza delle schede tecniche dei prodotti utilizzati come materie prime nel processo depurativo, agli accertamenti analitici effettuati sia per i reflui in ingresso che per i rifiuti conferiti sulle varie fasi del trattamento e sullo scarico finale e sui rifiuti solidi smaltiti, considerate le rigorose procedure di accettazione e di successivo controllo, si ritiene dimostrato che non è necessario produrre nessuna "Relazione di riferimento" e con la presente dichiarazione il gestore se ne assume la piena responsabilità e non da luogo a procedere formalmente alle Fasi successive indicate nella linea guida";

VALUTATO, mediante l'istruttoria interna svolta dagli uffici, l'interesse pubblico sottostante;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere al rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti del *DECRETO*, alla Società S.A.I. Srl per lo svolgimento dell'attività IPPC sopra dettagliata, con l'osservanza di tutte le modalità e prescrizioni contenute e aggiornate nel presente provvedimento ed entro i termini previsti, per l'installazione sita nel Comune di Livorno, via Leonardo Da Vinci;

RITENUTO di abrogare i seguenti atti, rilasciati dalla Provincia di Livorno, che si intendono sostituiti dalla presente autorizzazione:

- AIA rilasciata con A.D. n. 56 del 16/05/2012;
- modifiche all'AIA rilasciate con i seguenti atti:
  A.D. n. 48 del 02/04/2012;
  A.D. n. 129 del 22/08/2013;
  A.D. n. 68 del 11/04/2014;

ACCERTATA la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

DISPONE

di **APPROVARE**, per le motivazioni riportate in narrativa, il progetto di modifica sostanziale dell'installazione in oggetto, presentato da S.A.I. Srl con domanda in atti prov. prot. num. 1405 del 15/01/2015 e successive integrazioni;

di **AUTORIZZARE** la realizzazione delle modifiche all'installazione in oggetto e l'esercizio della installazione nella configurazione modificata, in conformità al progetto approvato e nel rispetto di tutte le condizioni, prescrizioni o raccomandazioni contenute nel presente atto e nell'Allegato Tecnico 1 "Matrici Ambientali" e nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", allegati al presente atto (All. 1 e 2) di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

di **STABILIRE** che la realizzazione e l'esercizio delle nuove opere di cui alla modifica sostanziale, costituite dalla nuova linea di processo chimico fisico a batch, costituita da quattro nuovi serbatoi (VS 35, VS 36, VS 37 e VS 26) rimangono subordinate alla conclusione della

procedura di bonifica e all'ottenimento del permesso a costruire da parte del Comune di Livorno;

di **STABILIRE** che l'intervento di cui alla modifica non sostanziale, ai fini della sua realizzazione deve essere ritenuto ammissibile in relazione alla normativa in materia di bonifiche, ai sensi della l.r. 25/98, nonché conforme alla normativa urbanistico-edilizia; a tal fine devono essere depositate le previste comunicazioni preventive al Comune di Livorno;

di **STABILIRE** che l'inizio e la conclusione dei lavori devono essere comunicati alla Provincia e al Comune di Livorno entro 30 giorni dall'effettivo inizio e ultimazione degli stessi; sono fatte salve eventuali comunicazioni preventive e a fine lavori previste dalla vigente normativa in materia di edilizia e urbanistica;

di **STABILIRE** che il presente atto costituisce nuova AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE nel rispetto e a seguito della procedura stabilita dagli artt. 10, 29-ter e 29-quater del DECRETO alla Soc. SAI Srl con sede legale in via Lampedusa, 13- 20141 Milano, quale Gestore dell'installazione ubicata in Comune di Livorno, via Leonardo Da Vinci per lo svolgimento della seguente attività IPPC:

Cod. 5.1. Gestione Rifiuti

Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività:

a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico;
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1;

Cod. 5.3. Gestione Rifiuti

a) Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività:

1) trattamento biologico;
2) trattamento fisico-chimico;

Cod. 5.5. Gestione Rifiuti

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg.

Cod. 6.11. "Altre attività: attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato."

di **DARE ATTO** che nell'installazione esistente, a seguito della realizzazione delle modifiche progettuali autorizzate con il presente atto, saranno svolte le operazioni di smaltimento D8, D9 e D15, secondo le seguenti attività:

- il trattamento (operazione D8, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo max di 200.000 t/anno, di cui max 18.000 Mg/anno di pericolosi,
- il deposito preliminare (operazione D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo istantaneo di 186 Mg di cui 62 Mg di pericolosi;
- attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della parte IV del D. Lgs. 152/2006, funzionale al miglioramento dell'efficienza dell'attività depurativa, alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni definite dall'Allegato Tecnico 1;

di **ABROGARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con A.D. n. AIA rilasciata con A.D. n. 56 del 16/05/2012, nonché le modifiche all'AIA rilasciate con i seguenti atti:

- A.D. n. 48 del 02/04/2012;

- A.D. n. 129 del 22/08/2013;
- A.D. n. 68 del 11/04/2014;

di **STABILIRE** che il Gestore dovrà provvedere all'adeguamento della garanzia finanziaria ai sensi della DGRT 743/12 e s.m.i. in termini di durata della stessa conformandola a quella del presente atto maggiorata di anni due e di importo da garantire secondo i nuovi quantitativi autorizzati entro quarantacinque giorni dal ricevimento del presente atto;

di **IMPORRE** al Gestore di dare attuazione alle prescrizioni previste negli allegati al presente atto, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, secondo le modalità e i tempi ivi riportati, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento;

di **STABILIRE** che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo quanto previsto nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di **VINCOLARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati dall'Allegato Tecnico 1 "Matrici Ambientali" e dall'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo";

di **STABILIRE** che, il gestore deve mantenere in atto un Sistema di Gestione Ambientale documentato per l'installazione in oggetto. Considerato che il certificato ISO 14001 fornito risulta valido sino al 11/05/2016, e il certificato EMAS risulta valido sino al 18/03/2016, il gestore dovrà fornire entro la data di scadenza i relativi aggiornamenti, pena l'attivazione d'ufficio del procedimento di riesame per la ridefinizione della data di scadenza;

di **PRESCRIVERE** di provvedere al versamento dell'eventuale conguaglio della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24.04.2008 entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta;

E V I D E N Z I A

- che, a norma dell'art. 29 quater comma 11 la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al DECRETO , secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali.

- **i seguenti obblighi per il Gestore:**
  ► ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 del DECRETO, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
  ► trasmettere le eventuali integrazioni chieste nell'ambito della Conferenza di Servizi nel termine stabilito dall'Autorità competente o la documentazione ad altro titolo richiesta dall'autorità competente per perfezionare un'istanza del gestore o per consentire l'avvio di un procedimento di riesame. L'omissione entro tale termine, senza giustificato e documentato motivo, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 29-quattuordecies c. 10 del DECRETO;
  ►dare comunicazione alla Provincia, prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente Atto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del DECRETO. L'omissione della comunicazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 7 dell'art. 29-quattuordecies del DECRETO;
  ►dare immediata comunicazione, ai sensi dell'art. 29 undecies c.1 nei termini di cui al comma 3 del medesimo articolo, alla Provincia in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in

modo significativo sull'ambiente e informare in merito alle misure adottate per limitare le conseguenze e prevenire ulteriori incidenti. L'omissione della comunicazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 7 dell'art. 29-quattuordecies del DECRETO ;

► trasmettere direttamente alla Provincia, ed al Sindaco del Comune di Livorno, a far data dalla comunicazione di cui all'art. 29 decies c. 1 del DECRETO, i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del DECRETO. L'omissione della comunicazione dei predetti dati è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 8 dell'art. 29-quattuordecies del DECRETO;

► ai sensi dell'art. 29-octies del DECRETO, a seguito della comunicazione di avvio del riesame, presentare entro il termine determinato dall'Autorità competente sulla base della complessità della documentazione (compreso tra 30 e 180 gg.) o in base ad apposito calendario annuale, tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni dell'autorizzazione nonché, nel caso di riesame dell'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'art. 29 ter comma 1 dello stesso. Nel caso di cui al comma 3 lettera b) dell'art. 29-octies, la domanda è comunque presentata entro il termine ivi indicato. In caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione di intende scaduta. Negli altri casi, la mancata presentazione entro i termini comporta la sanzione amministrativa e le conseguenze di cui al comma 5 del predetto articolo. Il procedimento è condotto secondo le modalità previste art. 29-ter comma 4 e 29-quater. Fino alla pronuncia da parte dell'Autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione;

► comunicare a questa Provincia le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l) del DECRETO. Decorsi 60 (sessanta giorni) dalla data di ricevimento della comunicazione senza che sia pervenuta alcuna notizia da parte della Provincia, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del DECRETO. La mancata comunicazione o la disattesa del predetto termine è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro;

► ad esclusione dei casi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 29-nonies del DECRETO, informare questa Provincia in merito ad ogni nuova istanza presentata ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica ai sensi dell'art. 29-nonies c. 3 dello stesso;

► nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 (trenta) giorni a questa Amministrazione anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 4 del DECRETO;

► fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del DECRETO;

► dare immediata comunicazione, ai sensi dell'art. 29 undecies c.1 nei termini di cui al comma 3 del medesimo articolo, al Comune di Livorno e all'Arpat Dipartimento di Livorno in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente e informare in merito alle misure adottate per limitare le conseguenze e prevenire ulteriori incidenti;

► trasmettere direttamente all'ARPAT Dipartimento di Livorno i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del DECRETO;

► a esclusione dei casi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 29-nonies del DECRETO, informare questa Provincia in merito ad ogni nuova istanza presentata ai sensi della normativa in materia

di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica ai sensi dell'art. 29-nonies c. 3 dello stesso;

- che, ai sensi dell'art. 29 decies comma 3 del DECRETO, l'ARPAT Dipartimento di Livorno effettuerà i controlli ambientali relativi a tutte le matrici coinvolte nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo"; tali controlli sono effettuati sulla base degli oneri preventivamente versati dal gestore, entro il 30 gennaio del relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAT secondo quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 e dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 885 del 30.06.2010;

- che l'ARPAT territorialmente competente comunica gli esiti dei controlli e delle ispezioni a questa Provincia e al Gestore proponendo le misure da adottare;

- ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini del DECRETO, comunica tali informazioni a questa Provincia, ivi comprese le eventuali notizie di reato.

Copia del presente provvedimento, oltre a quanto previsto dall'art. 29-quater comma 13 del DECRETO, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, tramite l'Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" della Provincia di Livorno, ufficio individuato ai sensi dell'art. 29 quater comma 2 del *DECRETO* dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 28.12.2004 e s.m.i.

Il presente provvedimento è soggetto a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del DECRETO e comunque non oltre dodici anni dalla data di rilascio (validità di cui al comma 3 lettera b) estesa ai sensi del comma 8 del medesimo articolo) in quanto il Gestore è certificato ISO 14001 sino al 16 aprile 2017, con dichiarazione di verifica e di convalida No. IT239214/UK Rev. N:2 del 10 luglio 2015;

Nel caso di cui al comma 3 lettera b) dello stesso articolo, la mancata presentazione della domanda di riesame con valenza di rinnovo entro il suddetto termine causa la scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.

Il presente provvedimento deve sempre essere custodito presso l'installazione ed è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies commi 3 e 4 del *DECRETO.*

Di registrare il presente atto nel Registro degli Atti Dirigenziali della U.S. 2.2 "Tutela dell'Ambiente", nonché di trasmetterlo al Segretario Generale (servizio messi) per la pubblicazione all'Albo On Line.

Del presente Atto Dirigenziale è redatto un originale conservato agli Atti di questa Amministrazione presso il Dipartimento "Ambiente e Territorio" – Unità di servizio "Tutela dell'Ambiente". Copia su supporto informatico conforme all'originale ai sensi dell'art. 23 ter D.Lgs. 82/2005 viene inviata al SUAP territorialmente competente per la trasmissione alla Soc. S.A.I. Srl, al competente ufficio del Comune di Livorno, all'ARPAT Dipartimento di Livorno, all'AUSL6 Area Funzionale della Prevenzione di Livorno, all'ATO Toscana Costa, alla Regione Toscana, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di Firenze e Sezione Regionale Albo Imprese gestione dei Rifiuti di Firenze;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Rafanelli
Documento firmato anche con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 comma 2 D.Lgs 82/2005

Allegati:
- Allegato Tecnico 1: "Matrici Ambientali";
- Allegato 2 Appendice B: Elenco codici CER autorizzati;
- Allegato 3 Appendice A: Planimetria dell'installazione stato attuale e stato modificato;
- Allegato Tecnico 4: "Piano di Monitoraggio e Controllo".

ALLEGATO TECNICO 1

"MATRICI AMBIENTALI"

S.A.I. s.r.l.

Installazione: Comune di Livorno, Via Leonardo da Vinci n. 35/A

Codici IPPC:

Cod. 5.1. Gestione Rifiuti
Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività:

a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico;
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1;

Cod. 5.3. Gestione Rifiuti
Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività:

1) trattamento biologico;
2) trattamento fisico-chimico;

Cod. 5.5. Gestione Rifiuti
Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg;

Cod. 6.11. "Altre attività: attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato."

PREMESSA

La società S.A.I. srl è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 56 del 16/05/2012 (come modificata ed integrata dagli atti 129/2013 e 68/2014) a svolgere presso il proprio impianto di depurazione di acque reflue, ubicato presso via Leonardo da Vinci 35/A a Livorno, il trattamento di rifiuti liquidi (operazioni di trattamento identificate da D8 e D9 di cui all'allegato B del D.Lgs 152/06 e smi) speciali pericolosi e non, per una quantità massima di 60.000 ton/anno, di cui al massimo 18.000 t/a di pericolosi.
All'impianto sono conferiti:

- reflui liquidi conferiti tramite tubazioni dedicate, costituiti da acque di processo, acque meteoriche, acque civili e acque da procedura di bonifica della falda, provenienti da aree industriali limitrofe;
- rifiuti liquidi, provenienti da terzi tramite autobotti, per il trattamento chimico-fisico e biologico, al fine di ottimizzare la potenzialità depurativa residua, sia idraulica che di carico organico.

Le acque depurate sono scaricate in acque marine superficiali, tramite tubazione diretta nel canale Industriale del Porto di Livorno e i fanghi, resi palabili mediante filtropressatura, sono smaltiti in discarica autorizzata.

Il Gestore ha richiesto di incrementare le quantità di rifiuti speciali autorizzate al trattamento da 60.000 a 200.000 t/anno, lasciando inalterata la quantità di rifiuti liquidi pericolosi trattati, senza variazioni dei codici CER già autorizzati.

La modifica si è resa necessaria a seguito della variazione quali-quantitativa dei reflui liquidi conferiti tramite tubazione. Infatti, nel corso degli ultimi anni, i reflui provenienti dallo stabilimento Masol si sono notevolmente ridotti, sia come quantitativi che come carico organico.
Da ciò è emersa la necessità di incrementare i quantitativi di rifiuti autorizzati, al fine di poter sfruttare al meglio sia la capacità idraulica installata (pari a 525.600 mc/anno) che la capacità di trattamento del carico organico (pari a 2.350 t COD/anno), garantendo la sostenibilità economica dell'impianto.
Ai fini dell'ottimizzazione del trattamento della nuova potenzialità autorizzata, sarà realizzata una nuova linea di processo chimico-fisico a batch, costituita da quattro nuovi serbatoi in acciaio al carbonio rivestito internamente con epossicatrame:
- VS 35 da 800 mc (serbatoio di separazione fisica),
- VS 36 da 160 mc (serbatoio di trattamento chimico – fisico),
- VS 37 da 120 mc (serbatoio di "emergenza"),
- VS 26 da 160 mc (serbatoio di trattamento chimico – fisico).

Il gestore con la modifica sostanziale ha anche richiesto una modifica gestionale, che consiste nel cambio di operazione autorizzata per tutti i serbatoi esistenti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti:
- n. 2 serbatoi (S29 e S30) per rifiuti speciali non pericolosi (da 62 mc),
- n. 1 serbatoi (S25) per rifiuti speciali anche pericolosi (da 62 mc),
- n. 2 serbatoi (S31 e S32) per rifiuti speciali non pericolosi (da 62 mc),
- n. 2 serbatoi (S8 e S9) per rifiuti speciali anche pericolosi (da 33 mc),
- n. 4 serbatoi (S1, S2, S3, S4) da 120 mc/cad utilizzati provvisoriamente per l'operazione D9 fino a quando non dovessero risultare necessari e funzionali alla gestione degli scarichi idrici della Masol,
- n. 3 serbatoi (da S26 a S28) aventi capacità di 62 mc/cad

Attualmente tutti i serbatoi sono autorizzati esclusivamente per l'operazione di deposito preliminare (D15) mentre il gestore chiede di destinarli all'operazione di trattamento fisico-chimico (D9) in quanto la maggior parte dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto è destinata al trattamento presso lo stesso, di cui i serbatoi costituiscono parte integrante. L'operazione esclusiva di deposito preliminare sarà effettuata in maniera residuale, per esigenze di controllo su particolari conferimenti.
I serbatoi da S1 a S4, che erano utilizzati per lo stoccaggio dei reflui, saranno utilizzati provvisoriamente sulla linea di trattamento dei rifiuti, fino a quando non si renderà nuovamente necessario utilizzarli per lo stoccaggio dei reflui.
All'occorrenza, ai fini della verifica della conformità di determinate tipologie di rifiuti per il successivo trattamento presso l'impianto, potrà essere effettuata l'operazione di stoccaggio (D15) nei serbatoi S25, S29 e S30. Considerato l'uso promiscuo di tali serbatoi per le operazioni D 15 e D9, il gestore dovrà adottare modalità gestionali tali da garantire un agevole controllo, ai fini della quantificazione e tracciabilità dei rifiuti

medesimi. Nel caso eccezionale in cui si dovesse verificare la non conformità dei rifiuti per il successivo trattamento presso l'impianto, il gestore può conferire i rifiuti stoccati al trattamento presso impianti terzi.
In aggiunta ai serbatoi esistenti, a seguito della modifica non sostanziale richiesta, il gestore è autorizzato a installare all'interno del capannone esistente, un nuovo parco serbatoi, costituito da 8 elementi cilindrici in fibroresina, da 150 mc l'uno, dotati di un unico bacino di contenimento del volume pari a 30% del volume totale installato. I serbatoi saranno dotati del sistema di captazione e le emissioni saranno convogliate al sistema di abbattimento esistente (scrubber). I nuovi serbatoi saranno adibiti all'operazione di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti liquidi non pericolosi.

Inoltre il gestore ha presentato formale istanza di modifica non sostanziale per l'inserimento, all'interno del capannone esistente di un nuovo parco serbatoi costituito da n. 8 serbatoi verticali da mc 150 utili cadauno(S 34, S35, S36, S37, S38, S39, S40, S41) ai fini di stoccare rifiuti liquidi non pericolosi derivanti dall'attività produttiva dei propri clienti. I serbatoi saranno inseriti in un bacino della volumetria di 360 mc, pari al 30% del volume totale del parco serbatoi. Il fondo e le pareti del bacino saranno rivestiti con idonei materiali impermeabili.

Infine, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 46/2014, la Società ha richiesto l'inserimento dell'attività 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato", in quanto l'impianto tratta le acque dello stabilimento Masol, che svolge un'attività autorizzata in AIA.

Il presente documento disciplina la gestione dell'installazione per il trattamento dei reflui e rifiuti liquidi, nella nuova configurazione che si realizzerà a seguito della modifiche richieste.

1. ATTIVITA' INDUSTRIALE

Nell'installazione esistente, oggetto del presente documento, a seguito delle modifiche progettuali, saranno svolte le seguenti attività :

- trattamento chimico-fisico monostadio di reflui industriali e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi;
- trattamento chimico-fisico a batch di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi,
- trattamento biologico a fanghi attivi.

Nello specifico le attività sopra indicate, data la potenzialità dichiarata nel progetto, rientrano nell'allegato VIII, punti 5.1 lettere a), b) e c), 5.3 lettere 1) e 2), 5.5 e 6.11. e riguardano:

- il trattamento (operazione D8, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo max di 200.000 Mg/anno, di cui max 18.000 Mg/anno di pericolosi,
- il deposito preliminare (operazione D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo istantaneo di 186 Mg di cui 62 Mg di pericolosi;
- attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della parte IV del D. Lgs. 152/2006, funzionale al miglioramento dell'efficienza dell'attività depurativa.

2. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica a cui fa riferimento il presente allegato tecnico è la seguente:
- istanza e relativa documentazione progettuale in atti provinciali prot. n. 1405 del 15.01.2015 e integrata con nota prot. n. 3894 del 04.02.2015 qui di seguito riportata:
  - Studio di impatto ambientale,
  - Sintesi non tecnica SIA,
  - Schema di flusso impianto,
  - Carta dei vincoli Piano Strutturale,
  - Carta di pericolosità geomorfologica-idraulica,
  - Planimetria con destinazione d'uso PRG,

- Planimetria gruppo di edifici PRG,
- Elenco CER autorizzati,
- Relazione tecnica AIA,
- Estratto topografico,
- Schede tecniche,
- Valutazione impatto acustico,
- Asseverazione tariffe AIA,
- Calcolo tariffe AIA,
- Calcolo polizza fideiussoria,
- Planimetria impianto stato attuale,
- Planimetria impianto stato di progetto,
- Planimetria impianto emissioni in atmosfera,
- Planimetria impianto rete idrica,
- Planimetria impianto aree di deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti;

- integrazioni volontarie - in atti provinciali prot. n. 13668 del 14.04.2015 - costituite dalla documentazione progettuale già presentata agli Uffici Comunali per il rilascio del permesso a costruire, dalla relazione Arpat Stabilimento SICEA e dalla relazione per la Regione Toscana per l'intervento edilizio in zona SIR;
- integrazioni a seguito del verbale della S.O. per la V.I.A. e Conferenza di Servizi del 30.04.2015 - in atti provinciali prott. n. 16379, 16381 e 16382 del 08.05.2015;
- integrazione per aggiornamento schema tecnologico in atti provinciali prot. n. 19429 dell'08.06.2015;
- modifica non sostanziale parco serbatoi in atti provinciali, trasmessa dall'ufficio SUAP Comune di Livorno, in atti provinciali n. 18731 del 29/05/2015.

3. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE BAT/MTD

La valutazione integrata dell'inquinamento e posizionamento dell'impianto rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), per le attività oggetto del presente provvedimento, è stata effettuata attraverso i riferimenti tratti da:

- BREFs pubblicati ai sensi della direttiva IPPC 2008/1/EC e dell'Industrial Emissions Directive (IED, 2010/75/EU), pubblicati sul sito della Commissione Europea all'indirizzo http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/;
- Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione rifiuti (impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi);
- "Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Linee Guida Generali", contenute nell'Allegato I del Decreto 31 Gennaio 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (valide anche per la categoria 6.11);

Dall'esame della documentazione inviata dal proponente e dai riscontri effettuati risulta che nel complesso, tenuto conto dell'ammissibile discrezionalità nelle modalità di applicazione e delle prescrizioni inserite nel presente documento, sono state adottate le migliori tecniche disponibili applicabili indicate dai succitati documenti.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'impianto è localizzato all'interno dell'area industriale/portuale di Livorno. L'area precedentemente inserita nel sito di interesse nazionale di Livorno per le bonifiche (SIN), a seguito dell'emanazione del DM del 22/05/2014 GU Serie generale 163 del 16/07/2014, che ha ridefinito il perimetro del SIN di Livorno, rientra per quanto riguarda le procedure di bonifica tra i siti di competenza regionale, ai sensi dell'art. 36 bis, comma 3, della L. 134 del 07/08/2012.
La zona è caratterizzata dalla presenza di numerose imprese locali. Nei dintorni del sito industriale, in un intorno di 500 metri, non sono presenti insediamenti sensibili (civili abitazioni) e/o vulnerabili (scuole, ospedali).
L'area non è sottoposta a vincoli:

- di tipo naturalistico e degli ecosistemi,
- di tipo estetico e percettivo;
- di tipo paesaggistico.

L'ingresso all'impianto avviene principalmente tramite la SGC FI-PI-LI e in particolare dal tronco T12 denominato A12 Collesalvetti - Livorno Est., dal quale si accede direttamente all'area industriale e a Via Leonardo da Vinci dove è presente l'accesso all'area dell'impianto.
La viabilità d'accesso è, oltre alla SGC citata, il tratto di Via Leonardo da Vinci per circa 500 metri dallo svincolo della SGC.
L'accesso all'installazione avviene tramite l'ingresso dello stabilimento Masol, presso il quale sono effettuate le operazioni di pesatura.

5. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'impianto effettua il trattamento dei seguenti reflui industriali di Società limitrofe all'area di impianto, conferiti mediante condotta dedicata:

- dal processo produttivo di Masol;
- reflui assimilati agli scarichi domestici della soc. Masol (acque reflue generate dall'attività di mensa, dai servizi igienici);
- acque provenienti dalla MISE delle aree delle Società S.A.I. S.r.l., Masol S.r.l. e Neri Depositi Costieri S.p.A. (dell'ex area Cereol Italia S.p.A.),
- acque meteoriche contaminate (AMC) provenienti dalle proprietà Masol S.r.l. e S.A.I. S.r.l. e in parte dall'area Neri Depositi Costieri S.p.A.;
- acque dalle attività di Eni Costiero Gas e Laviosa.

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente documento, consiste nel trattamento chimico-fisico e biologico D8 e D9 e nel deposito preliminare D15 dei rifiuti liquidi.
Il ricevimento dei rifiuti liquidi avviene, di norma, direttamente in vasche o serbatoi per il trattamento D9 e in taluni casi, legati principalmente a necessità di verifiche qualitative, in deposito preliminare D15. A tal fine i serbatoi S25, S29 e S30 sono autorizzati per il trattamento D9 ma anche per il deposito preliminare D15.

5.1. Conferimento rifiuti

Il parco serbatoi D9 - D15 è composto da:
- n. 2 serbatoi (S29 e S30) per rifiuti speciali non pericolosi (da 62 mc),
- n. 1 serbatoi (S25) per rifiuti speciali anche pericolosi (da 62 mc),

Il parco serbatoi D9 è composto da:
- n. 2 serbatoi (S31 e S32) per rifiuti speciali non pericolosi (da 62 mc),
- n. 2 serbatoi (S8 e S9) per rifiuti speciali anche pericolosi (da 33 mc),
- n. 4 serbatoi (S1, S2, S3, S4) da 120 mc/cad utilizzati provvisoriamente per l'operazione D9 fino a quando non dovessero risultare necessari e funzionali alla gestione degli scarichi idrici della Masol,
- n. 3 serbatoi (da S26 a S28) aventi capacità di 62 mc/cad;
- n. 8 serbatoi da 150 mc/cad di nuova realizzazione.

Le vasche per il trattamento D9 di rifiuti, anche pericolosi, sono:
- n. 2 vasche VS3 e VS4 (volume utile circa 50 mc/cad) attrezzate anche per trattamento a batch,
- n. 1 vasca VS31 (volume utile circa 150 mc) attrezzata anche per trattamento a batch,
- n. 4 vasche VS35, VS36, VS37 e VS26 di nuova realizzazione, aventi rispettivamente volume di circa 800 mc, 160 mc, 120 mc e 120 mc, attrezzate per il trattamento chimico fisico a batch.

I rifiuti in ingresso che possono essere conferiti all'impianto sono identificati dai CER riportati in Appendice B al presente documento.
L'accettabilità dei rifiuti è stabilita sulla base di verifiche preliminari di conformità tramite acquisizione di scheda informativa e certificato di analisi con validità non anteriore a sei mesi.
Le procedure di accettazione sono definite nel documento denominato "Istruzione Ambientale IO-05-RICEVIMENTO RIFIUTI LIQUIDI" che la società dovrà mantenere costantemente aggiornato, a seguito di ogni variazione, e che dovrà essere conservato presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

5.2. Processo di trattamento

Il ciclo di depurazione completo è costituito dalle seguenti fasi:
1. scarico dei rifiuti liquidi provenienti tramite autocisterna in serbatoi e vasche fuori terra o ricevimento dei reflui mediante tubazione diretta;
2. caratterizzazione dei rifiuti mediante analisi di laboratorio al fine di definire il trattamento idoneo a cui sottoporli nell'impianto;
3. trattamento di depurazione integrato chimico-fisico continuo o a batch;
4. trattamento di depurazione integrato chimico-fisico e biologico ad unico stadio, con due linee di trattamento rispettivamente da 40 m^3/h e 20 m^3/h con potenzialità totale di trattamento pari **a** 60 m^3/h;
5. trattamento e successivo smaltimento in discarica dei fanghi prodotti;
6. scarico finale dei reflui e dei rifiuti trattati in corpo idrico superficiale: Canale Industriale

Di seguito si riporta una descrizione delle fasi di trattamento a cui sono sottoposte i rifiuti e i reflui.

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO CONTINUO O A BATCH
A questa sezione sono convogliati soltanto rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti, che necessitano di un trattamento specifico per entrare nei limiti delle sostanze presenti nella tab 3 allegato 5 parte terza del Dlgs 152/2006 e smi, limitatamente ai parametri metalli pesanti, idrocarburi, solventi organici aromatici, solventi clorurati, solventi organici clorurati e fenoli con un limite di 10 ppm.
La sequenza dei trattamenti è determinata dalle prove di laboratorio effettuate preventivamente sui rifiuti da trattare.
La capacità di trattamento giornaliera a batch complessiva nelle varie unità indicate è di 1200 mc autorizzati.
La capacità di trattamento giornaliero in continuo complessiva è di circa 20 mc/h complessiva

TRATTAMENTO INTEGRATO CHIMICO-FISICO MONOSTADIO E BIOLOGICO
A questa sezione dell'impianto giungono:
- i reflui tramite condotta dagli stabilimenti industriali limitrofi ;
- rifiuti liquidi, trasportati tramite autobotti, che non hanno esigenze di trattamento a batch o a doppio stadio o che hanno già subito nelle sezioni di pre-trattamento a batch o in continuo e che pertanto rientrano nei limiti di SCFB.

In questa sezione di impianto si svolgono le seguenti fasi:
<u>vasca VS 18:</u>
- omogeneizzazione dei reflui per miscelare in continuo i reflui provenienti dalle diverse utenze (per ottimizzare il funzionamento e ridurre il consumo di additivi);
- equalizzazione della portata immessa alla depurazione per stabilizzare le variazioni di portata provenienti dagli stabilimenti collegati;

- trattamento fisico chimico di precipitazione dei metalli come sali insolubili (idrossidi, solfuri, etc.) e adsorbimento, mediante carboni attivi vegetali e fanghi biologici di supero, di idrocarburi, solventi organici aromatici, etc. e di sostanze odorigene.

All'ingresso della vasca di omogeneizzazione VS18 i rifiuti liquidi devono rispettare i limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.lgs. 152/2006 per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati; per i fenoli deve essere rispettato il limite di 10 mg/l.

Dalla vasca VS18 i reflui in trattamento sono convogliati alle successive fasi di sedimentazione primaria seguita dal trattamento biologico a fanghi attivi e al trattamento terziario finale prima dello scarico in acque superficiali come di seguito descritto:

- due linee di sedimentazione primaria in sedimentatori statici in cui si ha la deposizione di fanghi chimici; in questa fase l'abbattimento del carico organico varia tra il 40 ed il 65%;
- ossidazione biologica a fanghi attivi mediante insufflaggio di aria e agitazione meccanica, sistema MBBR da 60 m3/h e successiva ossidazione in torri di percolazione TP1 e TP2 e vasche di ossidazione VS15, VS16, VS13 e VS14;
- una linea di sedimentazione secondaria finale in sedimentatore a ponte raschiante in cui avviene la separazione dei fanghi attivi dalle acque depurate;
- trattamento terziario e flottazione finale dei reflui prima dello scarico;
- scarico finale dei reflui depurati in corpo idrico superficiale.

I rifiuti liquidi provenienti dalla sezione di trattamento chimico-fisico a batch che sono avviati direttamente alla sezione di trattamento biologico, devono rispettare i limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.lgs. 152/2006 per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati; per i fenoli deve essere rispettato il limite di 10 mg/l.

LINEE FANGHI

I fanghi dai trattamenti chimico-fisici e di supero seguono il seguente percorso:
- estrazione dei fanghi chimici originati dalle due linee di chiariflocculazione;
- ricircolo fanghi attivi e trasferimento dei fanghi di supero;
- ispessimento dei fanghi misti (chimici e biologici) provenienti da FL1, FL2 e dai sedimentatori dedicati al trattamento a batch;
- disidratazione dei fanghi con tecnologia a elevato grado di disidratazione e loro stabilizzazione (filtropressa);
- deposito temporaneo in attesa di smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Il processo di depurazione sopra descritto si realizza nelle unità di seguito dettagliate:

1. stoccaggio, nel serbatoio S19 (da 27 mc), dei reflui Masol di neutralizzazione oli vegetali, preliminare al trattamento biologico, previa omogeneizzazione e pretrattamento chimico-fisico continuo nella vasca VS18;
2. stoccaggio, nei serbatoi S11, S12 e S13 (da 740 mc), delle AMC dell'intera area ex Cereol, preliminare al trattamento biologico, tramite la vasca VS18 o tramite invio diretto alla vasca VS29 (rilancio al trattamento biologico).
3. stoccaggio e operazioni D15-D9 su rifiuti liquidi non pericolosi nei serbatoi S29 e S30 (da 62 mc) e pericolosi nel serbatoio S25;
4. stoccaggio, nei serbatoi S26, S27, S28 (da 62 mc) e nei serbatoi S8 e S9 (da 33 mc), di rifiuti liquidi pericolosi e non, e stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi nei serbatoi S31, S32 oltre ai nuovi serbatoi da 150 m^3 cadauno S34-S41, preliminare al trattamento chimico-fisico a batch (D9), di cui al punto seguente.
5. trattamento chimico-fisico a batch, nelle vasche VS3, VS4 ,VS31, VS26 (160 m^3), VS35, VS36 (160 m^3), VS37 (120 m^3), suddivise in tre distinte sezioni parallele di trattamento. Le tre sezioni, costituite rispettivamente dalle vasche VS3-VS4, dalla vasca VS31, e dalle vasche VS26, VS35, VS36 e VS37, sono adibite al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.. In particolare VS35 è un nuovo serbatoio, da 800 m^3, di separazione fisica, senza agitatore: il sedimentato è pompato in linea fanghi, il surnatante è ceduto a terzi o trattato in impianto, la parte centrale è alimentata alla vasca VS18, direttamente (se conforme a quanto previsto come limiti per SCFB), o previo trattamento chimico-fisico a batch (vasche VS3-VS4, VS31, VS26-VS36 e VS37). VS36 e VS37

sono nuove vasche: VS37 è una vasca di "emergenza", per sostituire le funzionalità di VS35 o di VS36, in caso di manutenzione;

6. stoccaggio intermedio, nei serbatoi S5 e S6 (da 120 mc), dei rifiuti pretrattati nelle tre sezioni di trattamento chimico-fisico a batch, di cui al punto 5, da dosare al trattamento biologico, previa omogeneizzazione e pre-trattamento chimico-fisico continuo nella vasca VS18;
7. trattamento chimico-fisico monostadio continuo (D9), effettuato nelle vasche VS10 e VS11, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati nei serbatoi S8, S9, S25-S32, S34-S41, con successivo sollevamento al sedimentatore primario VS21 e invio a VS18, tramite il punto di controllo SCFB.
8. omogeneizzazione-equalizzazione e pre-trattamento chimico fisico continuo, in vasca VS18, dei reflui Masol, delle AMC, dei rifiuti liquidi non pericolosi prelevati dallo stoccaggio di cui al punto 3, dei rifiuti liquidi che possono provenire da VS35 (punto 5), dei rifiuti liquidi provenienti dal chimico-fisico a batch (punto 5), dei rifiuti stoccati nei serbatoi S5 e S6 (punto 6), dei rifiuti liquidi provenienti dal trattamento chimico-fisico monostadio (punto 7);
9. trattamento chimico-fisico continuo sulle linee a) e b) (reattori VS5, VS6 e VS7, VS18, sedimentatore primario VS8a e VS12); sollevamento dalla vasca VS29 di ricevimento dei reflui pre-trattati, di cui al punto precedente, al processo biologico, comprendente: trattamento MBBR (vasca VS27); fase di pre-denitrificazione biologica dei reflui pre-trattati (vasca VS28); ossidazione e nitrificazione a fanghi attivi (vasche VS13 e VS14); sedimentazione secondaria (VS17) e riciclo acque depurate alla vasca VS29 e/o VS16 e/o VS13;
10. trattamento terziario dei reflui prima dello scarico finale, mediante trattamento chimico in S33 e flottazione finale in FL2. Tale trattamento è effettuato su tutte le acque prima dello scarico e consiste nell'aggiunta di coagulanti chimici (cloruro ferrico o cloruro di alluminio e latte di calce) oltre a polielettroliti e modeste quantità di fanghi di supero. E' utilizzato anche carbone vegetale additivato in fase liquida, quando necessario.
11. serbatoio di emergenza S10 (da 740 mc), per lo stoccaggio di acque depurate/trattate dall'impianto, non conformi;
12. ispessimento fanghi e filtropressatura.

La planimetria dell'istallazione è riportata nell'Appendice A al presente documento.

5.3 Processo produttivo e criteri gestionali

L'impianto adotta la tecnologia del bilanciamento post trattamento chimico-fisico delle componenti organiche BOD:N:P attraverso l'utilizzo di flussi costituiti da rifiuti liquidi trattati chimicamente e della miscelazione di correnti di rifiuti liquidi non pericolosi insieme alle acque di scarico convogliate tramite fognatura, previo un trattamento congiunto chimico fisico su tutti i flussi prima del loro invio al trattamento di completamento depurativo mediante MBBR, pre-denitrificazione biologica, torre biologica di percolazione, finissaggio con trattamento a fanghi attivi a basso carico organico.

I rifiuti conferiti in D15 con autocisterna vengono scaricati nei serbatoi S25, S29 e S30 per permettere la loro caratterizzazione chimica attraverso le analisi di laboratorio al fine di determinare la presenza di metalli pesanti, solventi organici in concentrazioni superiori a quelle previste per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.Lgs. 152/2006.

Nel caso di rispondenza degli standard di qualità previsti il rifiuto sarà inviato alla linea depurativa comune dei reflui ricevuti tramite rete fognaria.

Nel caso di superamento degli standard di qualità previsti i rifiuti saranno sottoposti a un trattamento discontinuo a batch di tipo chimico-fisico mediante aggiunta di coagulanti e flocculanti e con additivazione nella fase terminale del trattamento anche di carbone vegetale in polvere e di fanghi biologici di supero. I reflui dopo pre-trattamento sono raccolti nei serbatoi S5 e S6, analizzati e se conformi ai valori per lo scarico in pubblica fognatura (relativamente alle sostanze pericolose) saranno dosati ed inviati alla vasca di VS 18 con punto di prelievo prima del loro ingresso in vasca.

I rifiuti incompatibili fra loro per le caratteristiche chimico-fisiche e che possano reagire pericolosamente dando luogo a formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, ovvero sviluppo di calore, devono essere stoccati in modo distinto per escludere possibilità di contatto diretto. A tal fine può essere utile fare riferimento alla Tab. E2 delle MTD.

Ai fini dell'efficienza del trattamento, con particolare riferimento alla sezione di trattamento biologico, i rifiuti e i reflui devono essere opportunamente miscelati al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici.

5.4 Miscelazione in deroga dei rifiuti in ingresso

Per quanto riguarda le operazioni di miscelazione e omogeneizzazione sui rifiuti in ingresso, sono ammissibili tra tipologie diverse di rifiuti anche pericolosi, esclusivamente al fine di ottenere miscele omogenee di rifiuti destinati a rendere più sicuro ed efficace il trattamento. La miscelazione è consentita, ma deve essere limitata a rifiuti appartenenti a categorie fra loro compatibili sotto l'aspetto chimico-fisico ed esclusivamente con l'obiettivo di rendere ottimale e più sicuro il trattamento finale. Deve essere comunque evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti. In ogni caso il trattamento a cui avviare la miscela deve essere quello adatto al rifiuto pericoloso e/o con il maggiore carico inquinante, accertati prima della miscelazione. Le operazioni di miscelazione ai fini dei pre-trattamenti chimico-fisici non devono in ogni caso essere finalizzate alla diluizione di specifici inquinanti, al fine di evitarne il trattamento.
Il gestore deve essere sempre in grado di dimostrare gli obiettivi e le finalità della miscelazione, su richiesta da parte dell'autorità di controllo.

5.5. Capacità di trattamento

L'impianto può trattare 200.000 t/a di rifiuti liquidi speciali anche pericolosi (di cui al massimo 18.000 t/a pericolosi). Il volume di ricezione disponibile installato, a seguito delle modifiche, è di 3.692 t di rifiuti di cui 248 t di rifiuti pericolosi.
Le 3.692 t sono composte da 2.242 t stoccate in serbatoi D9 e D15 e 1.450 t in vasche di ricevimento e trattamento D9.
La capacità di trattamento della sezione biologica è riportata nella tabella seguente.

Tabella 1 Sezione biologica: capacità di trattamento

Grandezza	Valore
Capacità idraulica oraria	60 mc/h
Capacità idraulica giornaliera	1440 mc/gg
Fattore di carico organico (kg sostanza secca su mc di riferimento)	0,4 kg BOD_5/kg ss gg
Carico organico max giornaliero	2.592 kg BOD_5/gg
Capacità di trattamento in BOD5	92%
BOD abbattibile riferito a rendimento medio di abbattimento	2.385 kg/BOD_5 gg
Abbattimento COD	90%
COD abbattibile riferito a rendimento medio di abbattimento	6.439 kg COD/gg
	268 kg COD/ora

5.6. Consumo di materie prime ed ausiliarie

Le materie prime utilizzate nell'impianto sono rappresentate dagli stessi reflui e rifiuti sottoposti a trattamento; l'utilizzo del principio del bilanciamento degli elementi nutrienti per i batteri deputati all'ossidazione biologica consente di non utilizzare nutritivi chimici aggiuntivi.
Gli additivi utilizzati per la precipitazione chimica e i relativi quantitativi utilizzati sono riportati nelle seguenti tabelle 2 e 3.

Tabella 2 Elenco additivi e relativi consumi anni 2012, 2013, 2014

Chemicals [kg anno]	Anno di riferimento		
	2012	2013	2014
Flocculante cationico	3.300	2.025	2.050
Carbone attivo	6.200	5.000	1.320
Calce idrata	114.542	120.840	200.840
Urea	260	210	5
Acido cloridrico	4.293,5	2330	1.165

Acido fosforico	463,9	2.038,625	2.472,5
Acido solforico	25.600	1.570	0
Cloruro ferrico	6.508	30.462	43.420
Antischiuma siliconico	2.600	3.200	5.100
Antischiuma non siliconico	250	650	-
Acido acetico	-	-	1.886
Zucchero	-	-	4.200

Tabella 3 Totale additivi utilizzati 2012, 2013, 2014 in rapporto ai volumi trattati

Anno di riferimento	Chemicals [kg]	Volumi trattati [mc]	Chemicals/mc trattati
2012	166.029	79.178	2,10
2013	177.099	116.581	1,52
2014	264.038	155.791	1,69

6. RIFIUTI

I rifiuti autorizzati alle attività di stoccaggio e trattamento sono individuati in Appendice B (elenco codici CER).

6.1. Attività di stoccaggio

L' attività di stoccaggio dei rifiuti si articola sull'operazione "D15" "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14" (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs 152/06).
Le quantità di massimo stoccaggio istantaneo per l'operazione "D15" è pari a:

- rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi: 186 t
- di cui rifiuti speciali pericolosi massimo 62 t

6.2. Attività di trattamento

operazione "D8" "Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da "D1" a "D12"
operazione "D9" "Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da "D1" a "D12"
Le quantità massime annue autorizzate al trattamento sono:

- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 200.000 Mg
- di cui rifiuti speciali pericolosi massimo: 18.000 Mg

Le quantità massime giornaliere autorizzate al trattamento sono:

- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 1.200 Mg
- di cui rifiuti speciali pericolosi massimo: 60 Mg

I limiti giornalieri di cui sopra sono riferiti alle operazioni di trattamento e non al quantitativo di rifiuti conferibili giornalmente all'impianto.

7. ENERGIA

L'impianto utilizza per la sua attività esclusivamente energia elettrica.
Nella tabella seguente (Tab. 4) sono riportati i consumi di energia elettrica relativi agli anni 2012, 2013 e 2014.

Tabella 4 Consumi di energia elettrica

Anno di riferimento	2012	2013	2014
Consumo Energia Elettrica [MWh/anno]	927,345	963,837	1.141,742
Acqua trattata [mc]	79.177	116.581	155.791
Consumo specifico (Energia Elettrica per mc acqua trattata)	11,7	8,3	7,3

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nello Stabilimento della S.A.I. si possono identificare le seguenti tipologie di emissioni in atmosfera:

- emissioni in atmosfera diffuse;
- emissioni in atmosfera convogliate.

L'impianto è composto fondamentalmente da 5 sezioni: chimico fisico, biologico, terziario, linea fanghi e stoccaggi.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti liquidi l'azienda ha provveduto a dotarsi di una linea di captazione di tutti i serbatoi convogliate a un sistema di abbattimento in continuo (scrubber) .

In ogni sezione dell'impianto sono presenti reattori costituiti da vasche aperte o serbatoi non dotati di aspirazione forzata, sulla base della tecnologia applicata: aeratori superficiali nelle vasche di ossidazione VS13 e VS14 e torri di percolazione a convenzione naturale TP1 e TP2, MBBR VS27, vasca di denitro VS28.

Relativamente alle vasche di ossidazione biologica le uniche emissioni sono aerosol di CO_2, azoto e vapor d'acqua che derivano dal naturale processo di decomposizione del COD a opera dei microrganismi che costituiscono i fanghi attivi.

Nella sezione di trattamento chimico fisico, i reattori che potenzialmente possono dare luogo a emissioni odorigene sono costituiti dalla vasca di omogeneizzazione e neutralizzazione VS18, dai sedimentatori primari VS12, VS8a, VS8b, VS32 e dal chimico fisico VS10 ed VS11 oltre che dai reattori per i batch VS31, VS3, VS4, VS26, VS36, VS37.

I pretrattamenti chimico-fisici preliminari al trattamento biologico sono in grado di abbattere le sostanze odorigene volatili, costituite da mercaptani o solfuri, attraverso la formazione di sali insolubili.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene, le funzioni originari e di omogeneizzazione ed equalizzazione della vasca VS18 sono state integrate con un pretrattamento chimico fisico effettuato con l'aggiunta di coagulanti, latte di calce, carboni vegetali attivi, ossidanti chimici (Ipoclorito di sodio), reagenti in grado di neutralizzare o adsorbire sostanze volatili odorigene. Tale azione positiva di riduzione delle sostanze odorigene si ripercuote anche nelle fasi successive di sedimentazione primaria.

Per il nuovo reattore VS35, essendo un reattore di separazione fisica e quindi non oggetto di trattamento chimico, è stata prevista una copertura con captazione delle emissioni e invio tramite tubazione dedicata alla linea di abbattimento già esistente per i serbatoi S25÷S32 con punto terminale allo scrubber esistente E1.

Nel comparto di trattamento terziario i possibili punti di emissione sono rappresentati dai flottatori FL1 e FL2 da cui non ci si aspetta nessun contributo odorigeno.

Per quanto riguarda la sezione di trattamento biologico a fanghi attivi, la produzione di odori risulta molto limitata e sostanzialmente dovuta a fenomeni di strippaggio e di aerosolizzazione delle sostanze odorose, causata principalmente da aerazione insufficiente o da sovraccarico organico. Il gestore quindi deve mantenere sistemi di controllo che assicurino la permanenza dei livelli di aerazione necessari a garantire la massima efficienza del processo ed evitare condizioni di debito di ossigeno. Inoltre deve essere evitato il sovraccarico organico a tale sezione.

Considerato che si ritiene prioritario il trattamento delle acque di processo conferite tramite condotta dedicata, il gestore dovrà garantire il mantenimento di una congrua capacità residua sul carico organico trattabile.

Per quanto riguarda infine la linea fanghi, i fanghi prodotti (biologici e chimico fisici) sono sempre additivati con latte di calce portando il pH a valori idonei a bloccare fermentazioni anaerobiche e con altri additivi in grado di evitare le emissioni olfattive.

Inoltre in fase di filtrazione con le due filtropresse a piastre disponibili, si procede a un ulteriore condizionamento dei fanghi da filtrare e con ulteriore controllo del pH. La riduzione dell'umidità fino al 60% è in grado di ridurre drasticamente le emissioni odorigene dei fanghi.

Il campionamento olfattometrico delle emissioni osmogene dell'impianto, effettuato sulla vasca di omogeneizzazione e neutralizzazione VS18, sul sedimentatore primario VS12 e sulla vasca di ossidazione VS13 e VS14 ha evidenziato un impatto olfattivo poco significativo presso i ricettori più sensibili più vicini all'interno della zona urbana (valori di picco compresi tra 0,7 ed 1,2 U.O. a fronte di un valore di riferimento proposto dalla LG UK-EA pari a 3 U.O.), mentre per le postazioni più vicine situate all'interno della zona industriale hanno evidenziato un valore di picco compreso tra 10 ed 13 U.O.

A seguito della modifica richiesta i reflui della Masol sono sostituiti da rifiuti con carico inquinante e con impatto odorigeno nettamente inferiore, in quanto costituiti prevalentemente AMC, acque di falda e da bonifica di stazioni di servizio e quindi si prevede un miglioramento di tale impatto.

Le emissioni convogliate sono relative a:

- emissione E1, costituita dalla polmonazione dei serbatoi di stoccaggio da S25 a S32, dal parco di 8 serbatoi di nuova realizzazione e dal collettamento del separatore fisico VS35;
- emissione E2 derivante dall'attività del trattamento biologico MBBR;
- emissione E3 costituita da n. 4 cappe di aspirazione del laboratorio di analisi.

Di seguito è riportato il quadro dichiarato delle emissioni (Tabella 5)

Tabella 5 - Quadro riassuntivo dichiarato delle emissioni

Sigla	Origine	Portata fumi secchi	Sezione di sbocco	Velocità allo sbocco	Temperatura di emissione	Altezza camino	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi		
		Nm^3/h	m^2	m/sec	°C	m	h/g	g/a		Inquinanti	mg/Nm^3	kg/h
E1	Scarico autocisterne	< 60	0,031	0,38	ambiente	9	(1)	(1)	Scrubber	-	-	-
E2	Trattamento biologico MBBR	< 500	0,07	1,98	ambiente	11	24	250	-	-	-	-
E3	Laboratorio	< 1500	(2)	< 13.4	ambiente	11	10	250	-	-	-	-

Nota (1): la durata dell'emissione, calcolata in funzione delle frequenza di scarico delle autobotti, è di circa 45 min per presumibilmente 6000 operazioni/anno

Nota (2): i 4 punti di ricambio aria e aspirazione cappe del laboratorio sono costituiti da 4 tubazioni di diametro 200 mm, 200 mm, 125 mm, 160mm.

9. EMISSIONI SONORE

La Società ha presentato la documentazione di impatto acustico effettuata da Eco-gest srl in data 13/05/2011. L'istallazione risulta essere conforme ai limiti di legge per quanto concerne i limiti di immissione assoluta e differenziale, il primo per la classificazione acustica dell'area industriale – portuale di Livorno, che individua l'area in VI classe, il secondo per l'assenza di recettori sensibili nelle immediate vicinanze.

10. CONSUMI IDRICI

L'impianto utilizza acqua potabile prelevata da acquedotto civile e acqua industriale da acquedotto privato. L'impianto non utilizza acqua per il raffreddamento. Nella tabella 5 è riportato il consumo di acqua suddiviso per tipo di fonte di approvvigionamento.

Tabella 6 Consumo di acqua

Anno di riferimento	Acqua potabile da acquedotto (servizi igienici e laboratorio) [mc]	Acqua industriale da rete industriale (preparazione reagenti) [mc]
2012	2.350	15.553
2013	1.474	5.963
2014	432	370

Dalla tabella 6 si nota come il consumo di acqua sia notevolmente diminuito, ciò è dovuto dalla sostituzione dell'acqua da acquedotto con il riciclo dello scarico nella preparazione dei chemicals. In particolare l'acqua dello scarico è riutilizzata per tutti quei servizi ausiliari dove non è richiesta potabilità (lavaggio piazzali, lavaggio tele filtropresse, lavaggi cisterne, lavaggio tubazioni, preparazione chemicals).

11. SCARICHI IDRICI

11.1. Scarichi industriali

Caratteristiche del corpo recettore

Il corpo recettore dello scarico è il Canale Industriale, raggiungibile dalla città da via Leonardo da Vinci, adibito alle navi cisterna.

La qualità delle acque dei canali interni al porto risulta generalmente compromessa per la mancanza di una linea di fognatura continua (sono utilizzati dalle industrie sistemi di smaltimento alternativi).

Caratteristiche quantitative dello scarico

L'impianto scarica in continuo nel canale industriale del porto di Livorno.

I volumi di reflui scaricati dopo trattamento sono riportati nella seguente tabella 7:

Tabella 7:Volumi di acqua scaricata negli ultimi tre anni e previsione per il 2016

Anno di riferimento	2012	2013	2014	2016
Mc scaricati	79.177,5	116.581	155.791	295.000

Caratteristiche qualitative dello scarico

Le caratteristiche qualitative medie dei reflui scaricati in condizioni normali dopo i trattamenti chimico-fisici e biologici relativi all'anno 2014 e riportati dalla società nell'ultimo report annuale presentato sono riportati nella seguente tabella 8:

Tabella 8: Concentrazioni medie allo scarico – Anno 2014

SUL CAMPIONE TAL QUALE	Metodo di rilevamento	U.d.M.	Valori limite di emissione in acque superficiali tab.3 all. 5 D.lgs. 152/06	Valore Medio 2014	Concentrazione media acqua di mare (1)
pH	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003	UpH	5,5 - 9,5	7,65	
Solidi Sospesi Totali (SST)	APAT CNR-IRSA 2090 Man 29 2003	mg/l	≤ 80	34,63	
BOD5 (come O2)	APAT CNR-IRSA 5120 Man 29 2003	mg/l	≤ 40	16,33	
COD (come O2)	APAT CNR-IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	≤ 160	86,84	
Alluminio	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 1	0,38	0,04
Arsenico	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,5	≤ 0,01	0,0003
Bario	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 20	≤ 0,5	
Boro	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	0,49	4,5
Cadmio	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,02	≤ 0,002	0,0001
Cromo tot	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	≤ 0,001	0,0003
Cromo (VI)	APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,02	
Ferro	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	0,11	0,055
Manganese	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	≤ 0,01	
Mercurio	APAT CNR-IRSA 3200 A1 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,005	≤ 0,001	0,0005
Nichel	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	0,012	0,0048
Piombo	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,001	0,0002
Rame	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,1	0,01	0,001
Selenio	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,03	≤ 0,003	
Stagno	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 10	≤ 0,05	
Zinco	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,5	0,003	0,005
Cloro attivo libero	APAT CNR-IRSA 4080 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,1	

SUL CAMPIONE TAL QUALE	Metodo di rilevamento	U.d.M.	Valori limite di emissione in acque superficiali tab.3 all. 5 D.lgs. 152/06	Valore Medio 2014	Concentrazione media acqua di mare (1)
Solfuri (come H2S)	APAT CNR-IRSA 4160 Man 29 2003	mg/l	≤ 1	≤ 0,1	
Solfiti (come SO3)	APAT CNR-IRSA 4150 Man 29 2003	mg/l	≤ 1	≤ 0,1	
Solfati (come SO4)	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l		61,10	2.649
Cloruri	APAT CNR-IRSA 4090A1 Man 29 2003	mg/l		1.236,63	18.980
Fluoruri	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	≤ 6	≤ 0,5	0,001
Fosforo totale (come P)	APAT CNR-IRSA 4060 Man 29 2003	mg/l	≤ 10	0,65	
Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR-IRSA 4030 C Man 29 2003	mg/l	≤ 15	1,45	
Azoto nitroso (come N)	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,6	≤ 0,01	
Azoto nitrico (come N)	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	≤ 20	0,03	
Grassi e Oli animali/vegetali	APAT CNR-IRSA 5160 A1 Man 29 2003	mg/l	≤ 20	0,72	
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	≤ 5	0,004	
Fenoli	APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,5	0,001	
Aldeidi	APAT CNR-IRSA 5010 Man 29 2003	mg/l	≤ 1	0,16	
Solventi organici aromatici	APAT CNR-IRSA 5140 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,2	0,0014	
Solventi organici azotati	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/l	≤ 0,1	≤ 0,01	
Tensioattivi totali	APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR-IRSA 5180 Man 29 2003	mg/l	≤ 2	0,49	
Solventi clorurati	APAT CNR-IRSA 5150 Man 29 2003	mg/l	≤ 1	0,00031	
Cianuri totali	APAT CNR-IRSA 4070 Man 29 2003	mg/l	≤ 0,5	≤ 0,01	
Nota 1: "Ocean chemistry and deep sea sediments", Open University, Oxford press, 1990					

Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e smi, i valori limite di emissione allo scarico nel corpo recettore fissati dalla presente autorizzazione, non possono essere meno rigorosi di quelli stabiliti alla Tab. 3 All. 5 (riferimento acque superficiali) alla parte III del decreto medesimo. Date le caratteristiche delle acque del canale Industriale (acque marine) non sono applicabili i valori limite associati ai seguenti parametri: solfati e cloruri. Considerato altresì la non balneabilità del recettore non si ritiene necessario fissare un limite di emissione per il parametro Escherichia coli.
Ai sensi dell'art. 29-bis del decreto 152/2006, nelle more dell' emanazione delle conclusioni sulle Bat, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione, le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione Europea (Bref).
Il Bref pubblicato dalla Commissione Europea relativo alla gestione dei rifiuti (Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries -August 2006), al capitolo 5, paragrafo 5.1 Generic BAT, sezione Waste water management, al punto 56 riporta che devono essere raggiunti i valori delle emissioni liquide prima dello scarico per parametri specifici, riportati nella seguente tabella 9:

Tabella 9: **Emission values associated with the use of BAT**

Parametri	Valori associati alle migliori tecniche disponibili (ppm) medie giornaliere
COD	20 – 120
BOD	2 – 20
Cr, Cu, Ni, Pb, Zn	0.1 – 1
As	<0.1
Hg	0.01 – 0.05
Cd	<0.1 – 0.2
Cr(VI)	<0.1 – 0.4

Per i parametri riportati in tab. 9 il gestore dovrà implementare un sistema di controllo sulle 24 ore, da concordare con il Dipartimento ARPAT di Livorno, finalizzato al monitoraggio di tali parametri al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.
Qualora da tale verifica risultasse il mancato rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili sopra indicati, la società dovrà presentare un piano di intervento, comprensivo di crono programma, per riportare i valori emissivi ai livelli di conformità.

11.2. Acque meteoriche dilavanti

Le aree dello stabilimento S.A.I. sono tutte impermeabilizzate in cemento armato o asfaltate. Le acque di pioggia ricadenti nell'area sono classificabili come potenzialmente contaminate (AMC) e, tramite due condotte interrate, sono inviate alla vasca di raccolta e sollevamento VS1 per poi essere dosate alla vasca di omogeneizzazione VS18 con le acque di processo da depurare mediante il trattamento chimico fisico e biologico. All'impianto S.A.I. sono conferite anche le AMC di Neri Depositi Costieri S.p.A. e di Masol S.r.l. che vengono raccolte e stoccate all'intemo dei serbatoi S11, S12 e S13 da 740 mc/cad.

12. SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE

Lo stabilimento S.A.I. ha ottenuto la certificazione ISO 14001, pervenuta in data 16/07/2015 prot. 24312.

13. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ai sensi del comma 6, dell'art.29-sexies del D.lgs. 152/2006 smi, la presente autorizzazione deve contenere i requisiti di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza di misurazione, le condizioni per valutarne la conformità nonché la procedura di valutazione. Tali requisiti sono riportati nell'allegato 2 "Piano di monitoraggio e controllo", predisposto in collaborazione con il Dipartimento ARPAT di Livorno, che costituisce parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 29-undecies del D.lgs. 152/2006 e smi, nel caso in cui si verifichino incidenti o imprevisti che causino emissioni accidentali incontrollate, malfunzionamenti interruzione del funzionamento dei sistemi di controllo e monitoraggio o incidenti, in grado di incidere in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve adottare le misure previste dai piani interni di gestione operativa, adottando immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone le autorità competenti (almeno Provincia, ARPAT, Comune territorialmente competente e ASL, fatti salvi casi particolari per cui la normativa vigente prevede comunicazioni anche a ulteriori soggetti). Tale comunicazione dovrà come minimo contenere la data e l'ora dell'evento, la descrizione, i tempi previsti per il ripristino della normalità, i provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto ambientale. Alla ripresa del normale funzionamento dovrà essere fornita comunicazione riepilogativa dell'attività svolta e dichiarazione rispetto alla ripresa del normale funzionamento.
Nel caso in cui il gestore preveda che dall'attività di manutenzione ordinaria o straordinaria possano verificarsi livelli anomali di emissioni dovrà porre in atto tutte le misure necessarie alla prevenzione, dandone comunicazione, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività, a Provincia, ARPAT, Comune

territorialmente competente e ASL. Resta fermo il termine massimo di 8 ore, di cui all'art. 271, comma 14, del D.lgs. 152/2006 e smi, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera.

14. RIPRISTINO DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

Il ripristino del sito a dismissione dell'impianto prevede un progetto approntato e sviluppato attraverso la predisposizione di un piano di caratterizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06 e smi Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" Titolo V e, successivamente, in caso di necessità, con piano di bonifica e ripristino del sito ai sensi del decreto citato.

15. PRESCRIZIONI

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto, oltre che della vigente normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale e gestione dei rifiuti, di quanto contenuto nella documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza di modifica sostanziale e nelle successive integrazioni. E' inoltre tenuto al rispetto delle condizioni stabilite nel presente allegato tecnico, che tengono conto delle prescrizioni stabilite nel verbale della CdS decisoria del 19/06/2015, nonché nell'allegato piano di monitoraggio e controllo.
In particolare il gestore dovrà attenersi, oltre a quanto contenuto nel presente documento, anche alle seguenti prescrizioni:

Scarichi Idrici

1. Lo scarico finale (punto di controllo SF) deve rispettare i limiti della Tab. 3 All. 5 (riferimento acque superficiali) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. escluso i seguenti parametri: Escherichia coli, solfati e cloruri;
2. all'ingresso della vasca di omogeneizzazione VS18 devono essere rispettati i limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.lgs. 152/2006 per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati; per i fenoli deve essere rispettato il limite di 10 mg/l. La verifica del rispetto di tali limiti deve essere effettuata al punto di prelievo SCFB individuato a monte della vasca, identificato da apposita indicazione segnaletica;
3. i reflui provenienti dalla sezione di trattamento chimico-fisico a batch che non sono avviati alla vasca VS18, ma direttamente alla sezione di trattamento biologico devono rispettare i limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.lgs. 152/2006 per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati; per i fenoli deve essere rispettato il limite di 10 mg/l. La verifica del rispetto di tali limiti deve essere effettuata al punto di prelievo SCFB3 individuato a monte del trattamento biologico, in accordo con il dipartimento ARPAT e inserito nel Piano di monitoraggio e controllo;
4. Per quanto concerne lo scarico in uscita da VS34 (SCFB2), può essere inviato direttamente allo scarico finale (SF). In caso di invio alla sezione di trattamento biologico devono essere rispettati i limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 All. 5 parte III al D.lgs. 152/2006 per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati; per i fenoli deve essere rispettato il limite di 10 mg/l.
5. entro 90 gg dal ricevimento della presente autorizzazione, per i parametri riportati in Tab. 9 "Emission values associated with the use of BAT", il gestore dovrà implementare un sistema di controllo sulle 24 ore, con cadenza mensile, da concordare con il Dipartimento ARPAT di Livorno, al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili; il monitoraggio dovrà avere la durata di almeno un anno;
6. entro i 60 gg successivi alla conclusione del monitoraggio di cui al precedente punto, il gestore dovrà fornire una relazione di sintesi riportante le modalità di monitoraggio e i risultati ottenuti; qualora

risultasse il mancato raggiungimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili sopra indicati la società dovrà presentare un piano di intervento, comprensivo di crono programma, per allinearsi ai valori emissivi richiamati nelle BAT;

7. deve essere mantenuto in efficienza lo strumento di registrazione della portata finale dello scarico e deve essere garantita la conservazione biennale delle registrazioni;

Gestione Rifiuti

8. la prevenzione e la minimizzazione dei rifiuti è un principio generale dell'IPPC e della gerarchia della gestione dei rifiuti. Occorre quindi che nella gestione dell'impianto sia limitata la produzione di rifiuti non recuperabili, massimizzando il rendimento dell'impianto medesimo; nel fare ciò si deve tenere presente il punto di equilibrio tra efficienza dell'impianto e quantitativo di rifiuti prodotti, in quanto per ottenere piccoli decrementi di quantità non devono essere incrementati i consumi di energia e i costi di esercizio;

9. la gestione dei rifiuti deve essere conforme alla normativa vigente in materia; nell'ambito della gestione dovranno essere identificati, caratterizzati e quantificati ciascun flusso di rifiuto in entrata/uscita dall'impianto. Per ogni rifiuto dovrà essere individuato il sistema di gestione più idoneo. Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti conferiti e/o prodotti a livello tecnico e amministrativo attraverso il SISTRI o la tenuta dei registri di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti) e del MUD. La documentazione amministrativa deve essere resa disponibile nel corso dei controlli a qualsiasi titolo effettuati all'impianto, dagli enti e soggetti preposti;

10. in relazione al principio di riduzione della produzione dei rifiuti, di cui all'art. 6 comma 16 del D.lgs. 152/2006 e smi il gestore dovrà garantire, nelle future scelte programmatiche e gestionali degli impianti, il rispetto delle seguenti prescrizioni generali :
    a. l'impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;
    b. l'impiego di sostanze meno pericolose;
    c. lo sviluppo di tecniche per il recupero e riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo e, ove opportuno, dei rifiuti;

11. in questo contesto, nell'avvio dei rifiuti prodotti a impianti di recupero e/o smaltimento, almeno per i rifiuti quantitativamente più rilevanti, dovranno essere privilegiate destinazioni finali selezionate rispetto a criteri che privilegino:
    a. il recupero rispetto allo smaltimento (ove possibile);
    b. il principio di prossimità dell'impianto di destinazione rispetto al luogo di produzione;
    c. impianti a minore impatto e a maggiore sostenibilità ambientale (da accertarsi a carico dell'azienda in fase contrattuale tramite l'acquisizione di idonea documentazione - es. adesioni a sistemi di ecogestione e audit);

12. tutte le registrazioni effettuate devono essere conservate presso l'impianto, sia su formato cartaceo che informatico, per tutta la durata dell'autorizzazione e fino allo svincolo della garanzia finanziaria;

13. i rifiuti prodotti e gestiti in deposito temporaneo devono essere stoccati nelle aree, allo scopo destinate e individuate, con le seguenti caratteristiche:
    a. devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
    b. devono essere dotate di idonea copertura ovvero i rifiuti devono essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta;
    c. devono essere adeguatamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche;
    d. i fusti non devono essere immagazzinati su più di due livelli e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
    e. i contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento o dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate;

14. in via generale si prescrive inoltre che:

a. i rifiuti eventualmente prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere opportunamente raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo le norme di legge (D.lgs. 152/2006 e smi);
b. in particolare, i rifiuti inerti da costruzione e demolizione dovranno essere avviati a impianti di recupero o smaltimento ai sensi della normativa di settore (D.lgs. 152/2006);
c. eventuali terre e rocce di scavo prodotte in fase di cantiere dovranno essere gestite nel rispetto della normativa vigente;
d. in relazione alle attività di cantiere, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare possibili inquinamenti dell'ambiente;

15. le procedure di accettazione dei rifiuti sono definite nel documento denominato "Istruzione Ambientale IO-05-RICEVIMENTO RIFIUTI LIQUIDI" che la società dovrà mantenere costantemente aggiornato, a seguito di ogni variazione, e che dovrà essere conservato presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo; tali procedure dovranno garantire per i serbatoi a uso promiscuo, per le operazioni D9 e D15, un' agevole tracciabilità e contabilizzazione dei rifiuti ai fini della verifica del rispetto delle quantità autorizzate;

16. il deposito e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in condizioni di sicurezza senza arrecare danno alle matrici ambientali interessate e in maniera tale da assicurare che la destinazione finale del rifiuto sia la più idonea in relazione alle sue caratteristiche chimico fisiche. Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore;

17. rifiuti incompatibili fra loro per le caratteristiche chimico-fisiche e che possano reagire pericolosamente dando luogo a formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, ovvero sviluppo di calore, devono essere stoccati in modo distinto per escludere possibilità di contatto diretto. A tal fine può essere utile fare riferimento alla Tab. E2 delle MTD;

18. ai fini dell'efficienza del trattamento, con particolare riferimento alla sezione di trattamento biologico, i rifiuti e i reflui devono essere opportunamente miscelati al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici; per quanto riguarda le operazioni di miscelazione e omogeneizzazione, sono ammissibili tra tipologie diverse di rifiuti anche pericolosi, esclusivamente al fine di ottenere miscele omogenee di rifiuti destinati a rendere più sicuro il trattamento.

19. La miscelazione è consentita ma deve essere limitata a rifiuti appartenenti a categorie fra loro compatibili sotto l'aspetto chimico-fisico, tenuto conto delle incompatibilità di cui al precedente punto, e con l'obiettivo di rendere ottimale e più sicuro il trattamento finale. Deve essere comunque evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti. In ogni caso il trattamento a cui avviare la miscela deve essere quello adatto al rifiuto pericoloso e/o con il maggiore carico inquinante, accertati prima della miscelazione. Le operazioni di miscelazione, ai fini dei pre-trattamenti chimico-fisici, non devono in ogni caso essere finalizzate alla diluizione di specifici inquinanti, al fine di evitarne il trattamento. Il gestore deve essere sempre in grado di dimostrare gli obiettivi e le finalità della miscelazione, su richiesta dell'autorità di controllo.

Emissioni in atmosfera

20. devono essere rispettati i valori limite di cui alla seguente tabella 10:

Tabella 10 - Valori limite di emissione

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Portata	Valori limite di emissione		
			Nm^3/h	Inquinanti	mg/Nm^3	Kg/h
E1	Scarico autocisterne	Scrubber	< 60	- (1)	- (1)	- (1)
E2	Trattamento biologico MBBR (2)					
E3	Laboratorio (3)					

Nota (1): deve essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato V alla Parte Quinta, Parte II "*Emissioni in forma di gas o vapore e derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide*"

Nota (2): devono essere rispettate procedure e modalità gestionali per la prevenzione e il contenimento delle eventuali emissioni odorigene connesse all'attività dell'impianto;

Nota (3): attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 c.1 D.Lgs. 152/06 s.m.i. visto l'allegato IV, parte I, punto 1. jj) "*laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte V del presente decreto*".

21. deve essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di abbattimento dell'emissione E1 (scrubber) e deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni, come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

22. deve essere adottata un'idonea modalità di registrazione degli interventi sull'impianto di abbattimento dell'emissione E1 (scrubber), come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

23. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto al sistema di abbattimento a servizio dell'emissione E1 (scrubber), il Gestore deve informare entro le otto ore (8h) successive (tramite fax o PEC) l'Amministrazione Provinciale e l'ARPAT – Dipartimento di Livorno, riportando nella comunicazione causa, data e ora dell'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento, data ed ora del previsto ripristino e durata effettiva o prevista dell'interruzione. Il gestore ha l'obbligo di:

a) procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e comunicare tempestivamente all'Amministrazione Provinciale e all'ARPAT - Dipartimento di Livorno l'avvenuta riattivazione;
b) sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
c) adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;

24. devono essere comunicate le eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni e dei camini;

25. per il contenimento delle emissioni diffuse devono essere adottate le idonee misure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo, la periodicità della manutenzione, la modalità e la frequenza di controllo;

26. devono essere rispettate le procedure e le misure per la prevenzione e il contenimento delle eventuali emissioni odorigene connesse all'attività dell'impianto descritte nella relazione tecnica integrativa al progetto (Rev. 2- paragrafo "Qualità dell''aria" prot. 16381 dell'8.5.2015), nonché le condizioni

operative descritte al paragrafo 8 del presente documento e quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

27. entro tre mesi dal rilascio dell'AIA l'azienda dovrà presentare uno studio finalizzato a verificare l'adeguatezza delle misure di mitigazione descritte nella documentazione integrativa presentata e adottare un monitoraggio, della durata di un anno, che valuti l'impatto odorigeno della vasca VS18; inoltre con riferimento alle vasche VS13 e VS14 dovrà presentare un'indicazione progettuale finalizzata a ridurre la dispersione di aerosol;

28. i punti di prelievo devono essere resi accessibili permanentemente in sicurezza e le strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro; a tal fine il gestore tenga in riferimento quanto indicato nell'allegato A alla DGRT n. 528/2013;

Emissioni sonore

29. nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione rilevante dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico;

Altre prescrizioni

30. le nuove vasche VS26, VS35, VS36, VS37 oggetto di modifica sostanziale dell'AIA, potranno essere realizzate solo a seguito della conclusione del procedimento di bonifica attivato e del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Ente titolare del procedimento di bonifica, al rilascio del titolo abilitativo edilizio necessario all'esecuzione dell'intervento proposto;

31. il nuovo parco serbatoi, oggetto di modifica gestionale non sostanziale, potrà essere installato a seguito del rilascio della presente autorizzazione, a condizione che l'intervento edilizio sia formalmente ritenuto ammissibile dall'autorità competente, a tal fine la società dovrà adempiere agli obblighi previsti in materia urbanistico-edilizia;

32. al termine dei lavori di cui ai punti 24 e 25, prima della messa in esercizio, la società dovrà fornire l' aggiornamento delle planimetrie e schemi tecnologici (as built);

33. considerato che la realizzazione le modifiche impiantistiche previste dalle modifiche sostanziali e non sostanziali potrà avvenire in maniera differita, dati anche i vincoli derivanti dalle procedure di bonifica che dovranno essere prioritariamente espletate, e di conseguenza anche la gestione dell'impianto nella nuova configurazione descritta nel presente documento potrà essere avviata in fasi temporaneamente diverse, la gestione è subordinata a nulla osta da rilasciarsi a cura degli uffici competenti della Provincia, successivamente a un sopralluogo da effettuarsi a seguito del ricevimento della comunicazione della fine lavori da parte del gestore di cui sopra, alla quale dovranno essere allegati il certificato di regolare esecuzione delle opere redatto dalla direzione lavori, attestante che le modifiche progettuali sono state realizzate conformemente al progetto approvato, nonché il collaudo redatto a cura di professionista abilitato, ove previsto;

34. ai fini della gestione dei nuovi quantitativi di rifiuti autorizzati dovrà essere prestata fidejussione aggiornata alle nuove condizioni disciplinate dal presente documento, a garanzia degli obblighi di cui alla lettera c del comma 9-quinquies dell'art.29-sexies del D.lgs. 152/2006 e smi, a favore della Provincia di Livorno, secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente;

35. le acque provenienti dalla MISE delle aree delle Società S.A.I. Srl, Novaol e Neri Depositi Costieri (dell'ex area Cereol Italia Spa) devono essere raccolte in apposita vasca e sottoposte da sole al trattamento chimico fisico a batch, quando raggiungono il volume di almeno 30 mc;

36. per i serbatoi S1, S2, S3 e S4, utilizzati per lo stoccaggio dei reflui della soc. Masol, provvisoriamente inseriti nel parco serbatoi dedicato al trattamento dei rifiuti (operazione D9), il Gestore almeno 10 gg prima di ricondurli all'uso nella linea di trattamento reflui, ha l'obbligo di comunicazione all'autorità competente e al dipartimento ARPAT;

37. il gestore deve mantenere in atto un Sistema di Gestione Ambientale documentato. Considerato che il certificato ISO 14001 fornito risulta valido sino al XXX, il gestore dovrà fornire entro la data di

scadenza il relativo aggiornamento, pena l'attivazione d'ufficio del procedimento di riesame per la ridefinizione della data di scadenza dell'atto;

38. il gestore deve attivarsi secondo quanto previsto dall' art. 29 undecies del D.lgs.152/2006 e smi, in caso si verifichino incidenti e/o imprevisti;

39. entro il 30 Aprile di ogni anno il Gestore è tenuto alla trasmissione all'Autorità Competente, all'Ente di controllo, al Comune interessato e all'ASL territorialmente competente di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente secondo quanto indicato al paragrafo 12.4 "Obbligo di comunicazione annuale" del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) parte integrante e sostanziale del presente atto;

40. in caso di cessazione dell'attività, il Gestore deve presentare alla Provincia di Livorno almeno sessanta giorni prima della cessazione definitiva dovrà essere presentato l'aggiornamento del piano di ripristino ambientale dell'area.

ALLEGATO 2 all'A.D. n° 150 del 26/08/

APPENDICE A

Planimetria dell'istallazione stato attuale e stato modificato

ALLEGATO n°2 all'A.D. n°150 del 24/08/2015

COMUNE DI LIVORNO

SAI VEOLIA

S.A.I. S.r.l. Servizi Ambientali Industriali
STABILIMENTO DI LIVORNO
VIA LEONARDO DA VINCI 35/A

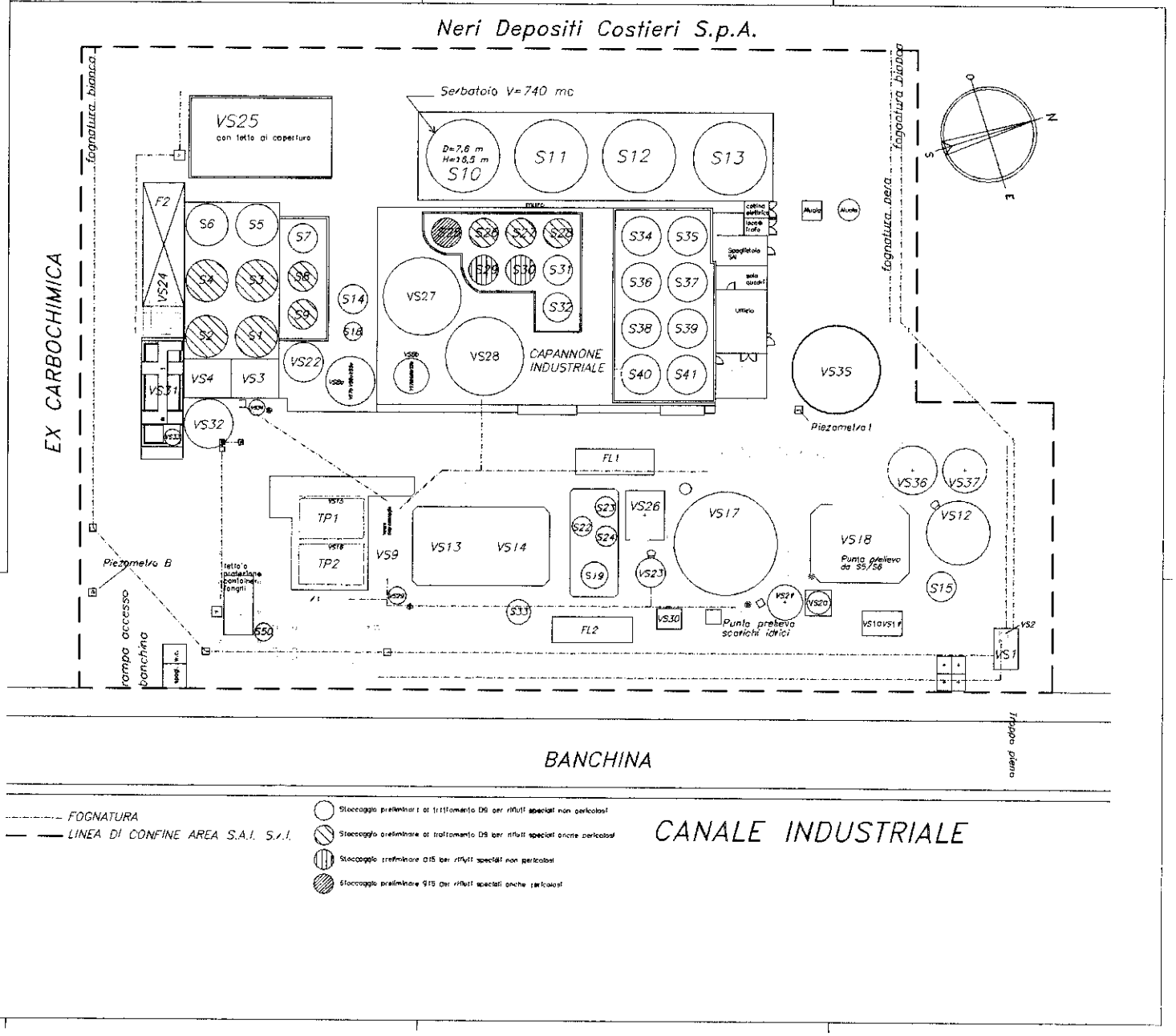
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO
E TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
DI ATTIVITA' INDUSTRIALI E CIVILI

PLANIMETRIA IMPIANTO
STATO DI PROGETTO

SCALA 1:200

REV	DATA	NOTE	Disegnatore	PROGETTISTA
0	Giu 2015	Revisione generale	V. Favari	Dott.Ing. Bruno Ghetti Viale Tacchini 39/B 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 451803 Fax 0544 454120

Nome file: Livorno planimetria rev 1 - 06_2015.dwg



LEGENDA

VS1 - Vasca di sollevamento acque meteoriche
VS2 - Vasca di sollevamento acque nere
VS3, VS4 - Trattamento chimico fisico a batch rifiuti liquidi pericolosi
VS5, VS6, VS7 - Reattori per trattamento chimico fisico con regolazione del pH ed addizionamento reagenti chimici tale due linee
VS8a - Sedimentatore primario post-trattamento chimico fisico in servizio nella MASOL e liquidi non pericolosi - linea a
VS8b - Sedimentatore primario post-trattamento chimico-fisico - linea b
VS9 - Vasca di ripartizione per successivo trattamento chimico fisico
VS11 - Vasca di regolazione pH impianto chimico fisico - 1 linea
VS11 - Vasca di flocculazione
VS12 - Sedimentatore primario
VS13, VS14 - Vasche di sezione a fanghi attivi
VS15, VS16 - Vasche di sezione i fanghi attivi sottostanti le 2 torri di percolazione
VS17 - Sedimentatore secondario
VS18 - Vasca di omogeneizzazione, equalizzazione e pretrattamento chimico-fisico
VS20 - Reattore per la scissione avanzata grasse in emulsione, solidificazione acidi grassi e flocculazione
VS21 - Sedimentatore fanghi chimici
VS22 - Ispessitore fanghi chimici
VS23 - Ispessitore fanghi di supero chimici e biologici
VS24 - Serbatoio di servizio fanghi condizionati
VS25 - Vasca di raccolta fango protetta con copertura contro eventi atmosferici
VS26 - Vasca di stoccaggio chimico fisico
VS31 - Reattore MBR a fanghi attivi
VS28 - Vasca di disinfezione biologica
VS30 - Sollevamento acque da vasca di filtrazione finale a reattore MBR
VS31 - Torre di recupero acque di servizio
VS31 - Vasca di trattamento chimico fisico batch
VS33 - Sedimentatore fanghi chimici
VS32 - Reattore per trattamento chimico fisico con regolazione di pH e l'addizionamento reagenti chimici
VS31 - Vasca di riserva acqua di trattamento dopo sedimentazione fanghi chimici
VS35 - Separatore fisico
VS36 - Trattamento chimico-fisico
VS37 - Trattamento chimico-fisico
TP1, TP2 - Torri di percolazione a fanghi attivi
S1, S2, S3, S4 - Serbatoi di stoccaggio e servizio dei reflui di MASOL temporaneo utilizzo per stoccaggio rifiuti liquidi
S5, S6 - Serbatoi di raccolta e stoccaggio rifiuti non pericolosi pretrattati in impianto da 120 mc/ad
S7 - Stoccaggio acque di capitazione MODEATI SAI S.r.l. - FASOL, Cerutti Confiel Neri S.p.A
S8, S9 - Serbatoi per stoccaggio rifiuti liquidi generico e non pericolosi fa 22 mc/ad
S10 - Serbatoio per raccolta e stoccaggio acque trattate in caso di emergenza o non conforme
S11, S12, S13 - Serbatoi di raccolta e pretrattamento acque meteoriche da Neri Depositi Costieri S.p.A. e MASOL e SAI S.r.l
S14 - Silo calce idrata fa 60 mc
S15 - Silo calce idrata fa 45 mc
S16 - Preparatore latte di calce
S18 - Serbatoio di bilanciamento rifiuti fa neutralizzazione da vagliati MASOL
S22 - Serbatoio di raccolta acetatrice prima dei reflui di neutralizzazione MASOL
S23 - Acido solforico
S21 - Serbatoio Ossido ferroso da 10 mc
S25, S26, S27, S28 - Serbatoi in vetroresina di stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non, solventi da 22 mc/ad
S29, S30, S31, S32 - Serbatoi in vetroresina di stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi fa 62 mc/ad
S34, S35, S36, S37, S38, S39, S40, S41 - Serbatoi in vetroresina di stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi da 150 mc/ad
S33 - Serbatoio ausiliario per trattamento chimico fisico tecnico da 25 mc, Ø 3,50m e H= 5,
S50 - Serbatoio di condizionamento fanghi FT
FL1, L2 - Stazione di filtropressatura
FLP, FL2 - Fertalon
SF - Punto utile Pulizia Scarichi Finale nell'impianto nel Comune Industriale
SCF0, SCI B2 - Scarico ufficiale rifiuti liquidi pretrattati a batch
SCI B3 - Scarico ufficiale rifiuti liquidi pretrattati a batch in ingresso alla attuale fognatura

FOGNATURA
LINEA DI CONFINE AREA S.A.I. S.r.l.

Stoccaggio preliminare al trattamento D9 per rifiuti speciali non pericolosi
Stoccaggio preliminare al trattamento D9 per rifiuti speciali anche pericolosi
Stoccaggio preliminare D15 per rifiuti speciali non pericolosi
Stoccaggio preliminare D15 per rifiuti speciali anche pericolosi

CANALE INDUSTRIALE

APPENDICE B
Elenco codici CER autorizzati

Allegato n° 3 all'A.D. n. 150 del 24/08/2015

Codici CER autorizzati	
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICULTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIAE PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione della melassa
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti

04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto del gas naturale
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione

06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti contenenti azoto e dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti della produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti

07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANIT E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici

09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne19)
10 01 09*	acido solforico
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica e dell'alluminio
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia di altri minerali non ferrosi
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti

10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDORMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali , anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione metallurgica di metalli non ferrosi
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
11 03 02*	altri rifiuti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore

13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a iversi modi di trasposto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dalllo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e fusti (tranne 05 e 13)
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERIANRIO DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca di diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti urbani
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 019
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline

ALLEGATO TECNICO 2

ALLEGATO N° 4 ALL'A.D. N. 150 DEL 24/08/2015

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DENOMINAZIONE IMPIANTO :

S.A.I. SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI SRL

COMUNE: *LIVORNO*

PROVINCIA: *LIVORNO*

GESTORE: *S.A.I. SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI SRL, SEDE LEGALE VIA LAMPEDUSA, 13, 20141 MILANO (MI), UBICAZIONE IMPANTO VIA LEONARDO DA VINCI, 35 A, 57123 LIVORNO (LI)*

CATEGORIA IMPIANTO:	L'impianto rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva **IPPC** - decreto legislativo n. 152/06 parte **II** titolo **III** bis, Allegato 8, di cui al punto 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11

INDICE

1. PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 4
1.1 Finalità del piano 4
1.2 Generalità per la redazione del piano di monitoraggio e controllo 4
1.3 Progettazione del sistema di monitoraggio delle emissioni 4
1.4 Obbligo e Responsabilità di esecuzione del piano 5
1.5 Divieto di miscelazione emissioni 5
1.6 Funzionamento dei sistemi 5
1.7 Accesso ai punti di campionamento 6
1.8 Georeferenziazione dei punti di monitoraggio 6
2. GESTIONE DEI DATI 7
3. APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME 8
3.1 Consumi idrici – combustibili – energetici 8
3.2 Monitoraggio consumi idrici 8
3.3 Monitoraggio consumi di combustibili 9
3.4 Consumi / utilizzo materie prime 9
4. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA 10
4.1 Emissioni convogliate in atmosfera 10
4.2 Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni convogliate di aeriformi e trasmissione dati 12
4.2.1 Sistema di monitoraggio 13
4.2.2 Tabella sistemi di abbattimento (funzionamento, controllo e MANUTENZIONE) 13
4.3 Emissioni fuggitive 13
4.4 Emissioni diffuse in atmosfera 13
4.5 Emissioni odorigene 14
4.5.1 Tabella - inquinanti emissioni odorigene 14
4.5.2 Procedure e misure da adottare in caso vi siano anomalie di processo che comportano esalazioni maleodoranti 14
4.5.3 Emissioni fuggitive in atmosfera 15
4.5.4 Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (sme) 15
5. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA 16
5.1 Scarichi idrici 16
5.1.1 Tab. Scarichi idrici scarico finale (sf) 17
5.1.2 Tab. Scarichi idrici - uscita dal chimico-fisico a batch SCFB – SCFB2 – SCFB3 21
5.1.3 Controllo medie giornaliere 22
6. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE 23
7. MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI 23
7.1 Valutazione impatto acustico 23
7.1.1 Tabella - controllo dell'impatto acustico dell'impianto. 24
7.2 Metodo di misura del rumore 24
8. GESTIONE DEI RIFIUTI 25
8.1. Rifiuti in ingresso 27
8.2 Rifiuti in uscita prodotti dalle operazioni di trattamento 29
8.3 Rifiuti in uscita prodotti dalla gestione dell'impianto 31
8.4 Stoccaggi 33
9. CONTROLLO DEL PROCESSO 33
9.1 Monitoraggio del processo – fasi critiche 33
9.2 Monitoraggio del processo biologico 34
9.3 Sistema di depurazione 34
9.4 Caratteristiche del punto di emissione 35
9.4.1 Modalità di controllo e monitoraggio 35
9.4.2 Gestione delle emissioni eccezionali 35
9.4.3 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto 35
9.5 Manutenzione e taratura compresi i sistemi di abbattimento 35

9.5.1 Scopo 35
9.5.2 Applicabilità 36
9.5.3 Responsabilità 36
9.6 Manutenzione programmata 36
9.6.1 Gestione della strumentazione di controllo 37
9.6.2 Registrazione degli interventi di manutenzione e taratura 37
9.7 Indicatore di prestazione 38
10 PIANI DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE 38
10.1.1 Tabella registrazione eventi accidentali 38
11 ATTIVITA' DI QA/QC 39
12 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 39
12.1 Indisponibilità dei dati di monitoraggio 39
12.2 Gestione e presentazione dei dati 40
12.3 Comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali 40
IN CASO DI ANOMALIA SI ESEGUE UN NUOVO CAMPIONAMENTO SULLO SCARICO IN GIORNATA IN PARTICOLARE DEI PARAMETRI INTERESSATI DAL SUPERAMENTO; 41
SI ATTIVANO LE MISURE DI INTERVENTO DESCRITTE IN TABELLA 2 FINALIZZATE A RIPORTARE IL VALORE DEL PARAMETRO ENTRO IL LIMITE DI SICUREZZA INTERNO. 41
12.4 Obbligo di comunicazione annuale 42
12.5 Gestione e comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio 44
12.6 Responsabilità nell'esecuzione del piano 44
13 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO 45
13.1 Attività a carico dell'ente di controllo 45
14 TABELLA CER AUTORIZZATI 46

1. Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano

Il presente documento contiene il piano di monitoraggio e controllo predisposto per le attività ippc n°5.1, 5.3, 5.5 e 6.11 dell'impianto di depurazione sito in livorno in via leonardo da vinci 35/a di proprietà della s.a.i. srl identificata come "gestore" ai sensi della definizione riportata nell'art. 2, comma r-bis del d.lgs. 128/2010.
Tale piano di monitoraggio e controllo è basato su quanto indicato dalle linee guida in materia di "sistemi di monitoraggio" che costituisce l'allegato ii del decreto 31 gennaio 2005 recante "emanazione di linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59", dal punto e.5.1.1. "criteri generali e sistemi di monitoraggio" del decreto ministeriale del 29/01/2007, e del documento approvato da comitato di coordinamento tecnico istituito con dgrt n. 151/04.

1.1Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha come finalità principale la verifica di conformità alle condizioni che saranno prescritte nell'AIA dell'esercizio dell'impianto di depurazione.
Tale obiettivo è attuabile attraverso il mantenimento di una conoscenza continua e completa sull'evoluzione dei parametri ambientali significativi per l'esercizio dell'impianto; a questo si integrano anche la necessità di gestire le modifiche al ciclo di trattamento realizzate a seguito dei cambiamenti riguardanti le tipologie di rifiuti conferiti e di fornire elementi allo scopo di indirizzare, nella maniera migliore, le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

1.2Generalità per la redazione del piano di monitoraggio e controllo

Con riferimento a quanto riportato nel bref comunitario il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni si compone dell'" insieme di azioni svolte dal gestore e dall'autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i".

Il Piano che segue si articola in 5 sezioni:

- Sezione di progettazione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME): comprende l'identificazione e il dimensionamento degli impatti significativi dell'impianto sulle diverse matrici ambientali (acqua) che saranno poi regolamentati nell'AIA.
- Il SME comprende anche le strutture, i dispositivi e le modalità di misura con l'indicazione delle operazioni di manutenzione e taratura e l'indicazione dell'accesso ai punti di campionamento.
- L'ultima fase è quella di validazione e valutazione dei dati acquisiti con il monitoraggio.
- Sezione di identificazione delle responsabilità nell'esecuzione del Piano: in questa sezione sono individuate le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del Piano.
- Sezione della comunicazione dei risultati del monitoraggio nella quale viene indicata la frequenza di comunicazione all'autorità della sintesi dei risultati del piano di monitoraggio allo scopo di evidenziare la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto sarà prescritto nell'AIA, inoltre vengono descritte le modalità di gestione della documentazione relativa al piano di monitoraggio.

1.3Progettazione del sistema di monitoraggio delle emissioni

Nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'esercizio dell'impianto è effettuata considerando gli impatti relativi alle

emissioni in atmosfera comprese le emissioni diffuse e fuggitive, scarichi idrici, emissioni sonore, trattamento e produzione di rifiuti ed emissioni sul suolo.
Per ciascuno degli impatti identificati saranno di seguito descritti i parametri fisici e chimici considerati, i principi e le tecniche di misura, le modalità di campionamento e di trasferimento e analisi del campione, la frequenza, la strumentazione utilizzata.
Parte dell'impianto è concepito per il funzionamento in automatico: strumenti, pompe, apparecchiature e valvole automatiche sono collegati al quadro di controllo che, attraverso un software realizzato ad hoc consente la regolazione automatica dell'esercizio di parte dell'impianto secondo i parametri impostati dal conduttore, segnalando il verificarsi di eventuali anomalie.

1.4Obbligo e Responsabilità di esecuzione del piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, in riferimento a quanto citato nelle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.
Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC e la loro qualità, resta del gestore.

1.5Divieto di miscelazione emissioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo.

1.6Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili"[1] durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.
Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo (unici presenti sono i contatori), laddove presenti, si stabilisce inoltre che:

- ✓ In caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
- ✓ La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.

1

[1] Un sistema o componente è definito operabile se la prova periodica, condotta secondo le indicazioni di specifiche norme di sorveglianza e delle relative procedure di sorveglianza, hanno avuto esito positivo.

1.7 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno essere mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

1.8 Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi (di monitoraggio, di emissione, di scarico, di misura, etc.) dovranno avere una denominazione univoca e coerente in tutto il documento presentato. In caso di modifica o spostamento di tali punti (dovuti ad esempio a modifiche impiantistiche, inaccessibilità dei punti di misura, differenti modalità di misura, etc.) è necessario che i nuovi punti vengano denominati con una nuova sigla, senza generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.

1.8.1.1 Tabella - Georeferenziazione dei Punti

RIFERIMENTO TABELLA PMC	SIGLA PUNTO	FUNZIONE	COORDINATA E UTM	COORDINATA N UTM	QUOTA DAL P.C.	METODO DI RILEVAZIONE
5.1.1.1	SF	Scarico finale	606409.9	4826354.4	1	Campionamento e analisi
5.1.1.2	SCFB	Scarico batch	606397.7	4826338.5	1	Campionamento e analisi
5.1.1.2	SCFB2	Scarico batch	606366.3	4826286.8	1	Campionamento e analisi
5.1.1.2	SCFB3	Ingresso VS 29	606390.2	4826298.2	1	Campionamento e analisi
4.1.1.1	E1	Polmonazione serbatoi	606383.1	4826301.9	6	Manutenzione
4.1.1.1	E2	Mbbr	606360.2	4826313.5	10	/
4.1.1.1	E3	Cappe laboratorio	606368.8	4826338.5	8	/
7.1.1.1	Scarico NE	Area scarico autobotti	606385.9	4826362.0	4	Strumentale
7.1.1.1	FL2	flottatore	606398.3	4826314.4	4	Strumentale
7.1.1.1	VS29	Zona pompe vasca VS29	606393.5	4826295.7	4	Strumentale
7.1.1.1	F1	Filtropressa	606386.6	4826284.3	4	Strumentale

RIFERIMENTO TABELLA PMC	SIGLA PUNTO	FUNZIONE	COORDINATA E UTM	COORDINATA N UTM	QUOTA DAL P.C.	METODO DI RILEVAZIONE
7.1.1.1	F2	Filtropressa	606353.5	4826280.4	4	Strumentale
7.1.1.1	Coclea F2	Coclea	606338.3	4826285.6	4	Strumentale
7.1.1.1	Scarico W	Area scarico autobotti	606342.4	4826308.9	4	Strumentale
7.1.1.1	S13	Serbatoio S13	606346.9	4826345.1	4	Strumentale
4.5.1.1	VS18	Omogenelzzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	606395.8	4826343.8	4	UNI EN 13725

2. Gestione dei dati

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

I documenti di riferimento per la gestione dei dati sono le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Punto D - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, e i capitoli 3 e 4 del "BRef monitoring".
I dati acquisiti e validati mediante controllo di qualità, dovranno essere valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

La valutazione della conformità dei risultati delle misure si può trovare in tre possibili situazioni:

1. Condizioni di chiara conformità: il valore misurato è inferiore al limite normativo anche se si incrementa del valore assoluto dell'incertezza.
2. Condizioni di chiara non conformità: il valore misurato è superiore al limite anche se esso viene ridotto sottraendo l'incertezza.
3. Condizione di prossimità al limite: il valore misurato tenuto conto della sua incertezza è compreso nell'intorno del limite normativo o al di sotto (conformità) ovvero al di sopra (non conformità) di esso.

La condizione di prossimità al limite deve essere trattata in applicazione dei criteri previsti dalle Linee Guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura ".
Dovranno essere descritte le modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta e il processo decisionale che porta a stabilire l'attendibilità di un dato e a renderlo indisponibile per le elaborazioni successive nel caso di non attendibilità.

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo devono essere archiviati senza soluzione di continuità e ad essi deve essere associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici dovranno essere differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc...).
Inoltre, ciascun valore dovrà essere caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").
Per i sistemi di monitoraggio in continuo, dovranno essere descritte le procedure di validazione dei dati elementari e delle loro elaborazioni su tempi di mediazione richiesti.
Riguardo alle misure in continuo, dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

3. Approvvigionamento e gestione materie prime

3.1 Consumi idrici – combustibili – energetici

Monitoraggio consumi energetici

Il monitoraggio dei consumi energetici (energia elettrica) sarà effettuato tramite l'inserimento in specifico Data Base dei dati di consumo forniti dall'ente fornitore/distributore dell'energia elettrica. In tal modo sarà possibile monitorare i consumi diretti e l'eventuale energia reattiva dissipata. Non sono previsti consumi di altre forme di energia (metano, gasolio, etc...)

Tipologia	Oggetto della misura	Unità di misura	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione	Metodo di rilevazione
energia elettrica	energia consumata	MWh/anno	mensile	cartacea e informatizzata	contatore

3.1.1 Monitoraggio consumi idrici

Il monitoraggio dei consumi idrici sarà effettuato tramite la contabilizzazione dei consumi idrici tramite allacciо dedicato per acquedotto industriale della rete portuale di Livorno.
Deve essere registrato il consumo di acqua, come precisato nelle tabelle seguenti indicando per ogni tipologia di consumo la/le fonte/i di approvvigionamento: superficiale, sotterranea, o eventualmente da diversa fonte.
Si omette l'indicazione dei consumi di acqua per raffreddamento, dal momento che tale tipologia di utilizzo non è prevista nell'impianto, mentre tutti gli approvvigionamenti sono effettuati da acquedotti pubblici, civili e acquedotto privato ad uso industriale.
Il Gestore dovrà altresì compilare il Rapporto riassuntivo con cadenza annuale.
consumi idrici

Tipologia	Fase di utilizzo	Oggetto della misura	Unità di misura	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione	Metodo di rilevazione
acqua potabile da acquedotto	servizi igienici e laboratorio	quantità consumata	m^3	mensile	cartacea e informatizzata	Contatore
acqua industriale da	preparazion e reagenti	quantità consumata	m^3	mensile	cartacea e informatizzata	Contatore

rete industriale						

3.1.2 *Monitoraggio consumi di combustibili*

All'interno dell'impianto non vengono utilizzati combustibili fossili per lo svolgimento dell'attività depurazione delle acque di scarico di attività industriali e civili e trattamento rifiuti pericolosi e non. In particolare non sono previsti riscaldamento di processo o utilizzi di sistema di autoproduzione di energia elettrica e termica anche in condizioni di emergenza.

3.1.3 *Consumi / utilizzo materie prime*

Le materie prime utilizzate nell'impianto sono rappresentate dagli stessi reflui e rifiuti sottoposti a trattamento; l'utilizzo del principio del bilanciamento degli elementi nutrienti per i batteri deputati all'ossidazione biologica, consente, normalmente, di non utilizzare nutritivi chimici aggiuntivi. Qualora indispensabili si utilizza acido acetico al 50%
Gli additivi utilizzati per la precipitazione chimica e correttivi di pH sono:

- Latte di calce
- polielettrolita
- cloruro ferrico
- acido solforico
- carboni attivi
- flocculante
- acido cloridrico
- acido fosforico
- urea
- ipoclorito
- antischiuma
- Policloruro di alluminio (PAC)
- Acido acetico

Il monitoraggio dei consumi degli additivi avverrà tramite il controllo dei dati riportati nelle fatture di acquisto.

Consumo delle principali materie prime e ausiliarie

Principali materie prime	Fase di utilizzo	CAS/ EINEC	N° REG. REACH** (R. 1907/206/ CE)	Oggetto della misura	Unità di misura	Frequenza dell' autocontrollo	Modalità di registrazione	Metodo di rilevazione
Calce	trattamento chimico fisico	1305-62-0	01-2119475151-45-0041	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
polielettrolita	trattamento chimico fisico			peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Cloruro ferrico	trattamento chimico fisico	7705-08-0	01-2119497998-05-0033	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
acido solforico	trattamento chimico fisico	7664-93-5	01-2119458838-20-0088	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
carbone attivo	trattamento chimico fisico	7440-44-0	01-2119488894-16	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione

Principali materie prime	Fase di utilizzo	CAS/ EINEC	N° REG. REACH** (R. 1907/206/ CE)	Oggetto della misura	Unità di misura	Frequenza dell' autocontrollo	Modalità di registrazione	Metodo di rilevazione
Acido cloridrico	trattamento chimico fisico	7647-01-0	01-2119484862 - 27	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Acido fosforico	trattamento chimico fisico	7664-38-2	01-2119485924 -24	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Urea	trattamento chimico fisico	57-13-6	01-2119463277 -33-0041	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Ipoclorito	trattamento chimico fisico	7681-52-9	01-2119488154 -34-XXXX	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Antischiuma	trattamento chimico fisico			peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Policloruro di alluminio	Coagulante trattamento chimico fisico	1327-41-9	01-2119531563 -43-0037	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Acido acetico	correttivo biologico	64-19-7	01-2119475328 -30	peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione
Cloruro di magnesio	trattamento chimico fisico	7791-18-6		peso	kg	mensile	cartacea e informatizzata	d.d.t. e/o fatturazione

4. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

4.1 Emissioni convogliate in atmosfera

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione relativa ai limiti alle emissioni, e in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico, il gestore dovrà effettuare i controlli previsti nelle tabelle seguenti. Le concentrazioni devono essere espresse in condizioni normalizzate (273,15°K e di 101,3 kPa), sul secco e riferite al tenore di ossigeno di riferimento. Deve comunque essere condotta la caratterizzazione fisica del punto di emissione (portata) in modo da poter qualificare le emissioni dell'impianto in termini di flussi di massa degli inquinanti emessi..
I campionamenti delle emissioni in atmosfera devono essere effettuati dal Gestore durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, per la determinazione di tutti i parametri riportati nella tabella 5.1.
Le postazioni di prelievo devono rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalle norme UNI 10169: 2001, UNI EN 13284-1.
Sulla base di quanto indicato nelle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili", si riporta il quadro riassuntivo delle principali emissioni in atmosfera che possono derivare dalle diverse tipologie di trattamento realizzate in un impianto di trattamento chimico – fisico, così come riportate nella tabella sezione E.4 delle Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi.
L'impianto di trattamento rifiuti liquidi dispone di un adeguato parco serbatoi di stoccaggio per i rifiuti conferiti.
La fase di ricezione dei rifiuti, nel corso della quale vengono effettuati i campionamenti per le caratterizzazioni analitiche, determinano livelli di emissione trascurabili in quanto le operazioni si svolgono con dispositivi ad attacco rapido.

Le fasi di stoccaggio e trattamento possono comportare l'emissione di gas maleodoranti che saranno collettati e trattati in sistema dedicato. Le emissioni convogliate sono riassumibili in:

1. E1 proveniente dalla polmonazione dei serbatoi di stoccaggio, in questo caso la corrente gassosa potrebbe contenere sostanze organiche maleodoranti, per tale motivo è trattata con un sistema di lavaggio prima dell'immissione in atmosfera. Tuttavia da un punto di vista dell'immissione degli agenti inquinanti in atmosfera il contributo di tale immissione può essere considerato scarsamente significativo.
2. E2 sfiato dell'attività del MBBR, tale corrente sarà composta da aria arricchita con anidride carbonica ed altre sostanze provenienti da metabolismo biologico. Da un punto di vista dell'immissione di possibili agenti inquinanti in atmosfera il contributo di tale immissione può essere considerato scarsamente significativo ed è tipico di tutti gli impianti a fanghi attivi.
3. E3 Cappe di aspirazione laboratorio di analisi costituiscono emissioni non significative: sono semplicemente ricambi d'aria funzionali alla riduzione dell'esposizione degli operatori ad analiti potenzialmente pericolosi anche a bassissime concentrazioni.

Per la descrizione dettagliata delle unità di trattamento sfiati si rimanda alla sezione Emissioni in atmosfera della relazione tecnica.

Ciascuna componente soggetta a manutenzione (pompa di ricircolo e misuratore di portata del punto di emissione E1) è manutentata periodicamente come da manuale del fornitore che sarà tenuto a disposizione, quando richiesto dall'Ente di controllo in fase di ispezione.

I dati dei sistemi di registrazione dei controlli/manutenzioni sono riportati in registri cartacei o informatizzati idoneamente compilati e tenuti a disposizione dell'Ente di controllo.

Caratteristiche del punto di emissione

Di seguito è descritta l'emissione E1

Sigla identificativa dell'emissione	E1
portata di esercizio:	legata ai volumi di riflutti liquidi ricevuti in D15 (max teorico 60 mc/h equivalente a due autocisterne)
temperatura di emissione	Ambiente
altezza camino di emissione	9 m
sezione del camino al punto di emissione	0,031 m^2
velocità allo sbocco	0,38 m/sec
durata emissione	In dipendenza della frequenza di scarica delle autobotti. Presumibilmente 45min per circa 6000 operazioni/anno.
CONTROLLO PORTATA DEL LIQUIDO LAVAGGIO GAS	APPLICATO SULLA TUBAZIONE DI ALIMENTAZIONE LIQUIDO ABBATTIMENTO SCRUBBER È APPLICATO UN MISURATORE DI PORTATA I CUI DATI VENGONO RILEVATI E REGISTRATI CON FREQUENZA SETTIMANALE

EMISSIONE E2

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL'EMISSIONE	E2
PORTATA DI ESERCIZIO:	CIRCA 500 MC/H MASSIMO
TEMPERATURA DI EMISSIONE	AMBIENTE

ALTEZZA CAMINO DI EMISSIONE	11 M
SEZIONE DEL CAMINO AL PUNTO DI EMISSIONE	0,07 M^2
VELOCITÀ ALLO SBOCCO	1,98 M/SEC MAX
DURATA EMISSIONE	CONTINUA SULLE 24 ORE

EMISSIONE E3

Con E3 si intendono i 4 punti di ricambio aria e aspirazione cappe del laboratori costituiti da due tubazioni di diametro 200 mm e uno da 125mm e l'altro da 160mm.

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL'EMISSIONE	E3
PORTATA DI ESERCIZIO:	1500 MC/H MASSIMO
TEMPERATURA DI EMISSIONE	AMBIENTE
ALTEZZA CAMINO DI EMISSIONE	11 M
VELOCITÀ ALLO SBOCCO	13.4 M/SEC MASSIMO
DURATA EMISSIONE	10 ORE G 250 GIORNI / ANNO.

4.1.1.1 Tabella emissioni in atmosfera convogliate

SIGLA CAMINO	FASE DI PROVENIENZA	PARAMETRO	FREQUENZA	METODICA DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE/
E1	SCARICO AUTOCISTERNE	/	7000 OPERAZIONI / ANNO	NESSUN AUTOCONTROLLO REGISTRAZIONE MANUTENZIONE	REGISTRO CARICO RIFIUTI, REGISTRAZIONE PORTATE SCRUBBER E MANUTENZIONE
E2	TRATTAMENTO BIOLOGICO MBBR	/	CONTINUO 24 H	NESSUN AUTOCONTROLLO	/
E3 LAB.	LABORATORIO	/	10 ORE G 250 GIORNI / ANNO	NESSUN AUTOCONTROLLO	/

4.2Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni convogliate di aeriformi e trasmissione dati.

I metodi di riferimento che il gestore deve utilizzare per la verifica di conformità per le analisi discontinue, sono i metodi definiti dalle norme tecniche cen, o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti

L'utilizzo di altri metodi, deve essere preventivamente concordato con l'ente di controllo. Il gestore può comunque proporre all'ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa.

I campionamenti e le analisi, devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati o preferibilmente accreditati.

Per una corretta interpretazione dei dati, si ricorda che alle misure di emissione effettuate con i metodi di cui sopra, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, che ne caratterizzano lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione dei controlli.

I dati analitici prodotti dal gestore relativi alle misure delle emissioni monitorate con sistemi

discontinui, devono essere trasmessi all'arpat con il rapporto annuale. Nel caso di superamenti dei valori limite di emissione prescritti, i risultati devono essere tempestivamente comunicati alla provincia e all'arpat in modo da garantire il regime indicato dal d.lgs.152/2006 e s.m.i.

4.2.1.1 Sistema di monitoraggio

Per la verifica del rispetto degli eventuali limiti saranno utilizzati i metodi di prelievo ed analisi e le strategie di campionamento dell'u.n.i.chim. Così come modificati dal decreto 25/08/2000. Per l'effettuazione delle verifiche i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento saranno dotati di prese di misura, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificato dal manuale u.n.i.chim. M.u. 122 e s.m.i..

4.2.1.2 Tabella sistemi di abbattimento (funzionamento, controllo e MANUTENZIONE)

PUNTO DI MISURA (SIGLA)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITÀ DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	FREQUENZA DEL CONTROLLO
E1	SCRUBBER	POMPA DI DISTRIBUZIONE DEL LIQUIDO DI LAVAGGIO	ANNUALE	QUADRO ELETTRICO DEL FUNZIONAMENTO POMPA	SISTEMA SONORO DI ALLARME	CONTINUO

4.3Emissioni fuggitive

L'attività non ha emissioni fuggitive.

4.4 Emissioni diffuse in atmosfera

L'analisi delle operazioni che si svolgono nell'area dello stabilimento che possono dar luogo ad emissioni diffuse sono dettagliatamente descritte nella documentazione per la richiesta di autorizzazione integrata ambientale, porta ad assegnare, in generale, a questa componente emissiva una significatività in quanto l'impianto insiste in un area (area Nord Livorno)dove ,con altre attività simili o comunque impattanti dal punto di vista odorigeno, rappresenta una concausa di esposti che riportano disagi di tipo olfattivo e come tale deve concorrere con altri alla progressiva riduzione degli impatti.

Nell'impianto sono presenti vasche di trattamento, scoperte, dei rifiuti liquidi dalle quali possono liberarsi aerosol o vapori di sostanze inquinanti e maleodoranti

e nel corso delle operazioni di manutenzione è possibile che si verifichino emissioni odorigene: questa componente resta comunque di scarsa significatività in conseguenza della rapidità di intervento richiesta nelle operazioni di pulizia e per la realizzazione di interventi di bonifica preliminare dei serbatoi e apparecchiature prima delle operazioni di manutenzione.

Trattasi di emissioni comuni a tutti gli impianti a fanghi attivi, collegati ai sistemi di aerazione, costituite da anidride carbonica del processo metabolico, vapore acqueo e in generale sostanze organiche e non che possono dar luogo a maleodoranze che si evidenziano anche ,in taluni comparti, dotati di aeratori superficiali, sotto forma di nebulizzazione (aerosol). Tale aspetto è anche elemento di igiene industriale e come tale trattato all'interno del documento di valutazione dei rischi ai sensi del d.lgs. 81/08 e smi.

TABELLA EMISSIONI DIFFUSE

PUNTO EMISSIONE	SISTEMA FORNITURA ARIA	COMPONENTI SOGGETTI A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ MANUTENZIONE	MODALITÀ CONTROLLO	FREQUENZA DEL CONTROLLO
MBBR	ARIA COMPRESSA CON COMPRESSORE	COMPRESSORE (2 DI CUI 1 DI SCORTA)	ANNUALE (COME DA MANUALE USO E MANUTENZIONE	ALLARME SONORO E TELE AVVISO	CONTINUO
TORRE DI PERCOLAZIONE	TIRAGGIO NATURALE	POMPA CHE RICICLA IN TESTA (1 DI SCORTA)	ANNUALE (COME DA MANUALE USO E MANUTENZIONE)	ALLARME SONORO E TELE AVVISO	CONTINUO
VASCHE DI OSSIDAZIONE	2 AERATORI SUPERFICIALI LENTI + ARIA PRESSURIZZATA	2 MOTORIDUTTORI + 1 DI SCORTA 2 AERATORI SOMMERSI +1 DI SCORTA	ANNUALE (COME DA MANUALE USO E MANUTENZIONE)	ALLARME SONORO E TELE AVVISO	CONTINUO

4.5 Emissioni odorigene

Per il controllo delle emissioni odorigene si procederà come prescritto all'interno della determinazione della cds del 19/06/2015 come riportato nell'atto dirigenziale nr 119 del 23/06/2015.

4.5.1 *Tabella - inquinanti emissioni odorigene*

Sorgente emissiva	Inquinante - parametro	Metodo di misura o stima	U.m.	Frequenza
VS18	ODORE	Olfattometria dinamica UNI EN 13725	UO/m^3	Presentazione piano di monitoraggio della durata di 12 mesi entro tre mesi dal rilascio provvedimento autorizzativo

Il monitoraggio di cui sopra è funzionale a comprendere se le modifiche alla conduzione del processo nella vasca VS18 siano sufficienti a contenere la emissione di composti odorigeni al disotto dei valori misurati nella precedente campagna di misura.

4.5.2.1 Procedure e misure da adottare in caso vi siano anomalie di processo che comportano esalazioni maleodoranti

L'azienda, in base alla trentennale esperienza maturata nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi ed acque di scarico industriali, ha adottato ed adotta una procedura di prevenzione per l'eliminazione del rischio che i processi depurativi a fanghi attivi diano origine ad emissioni odorigene significative nel corso del processo di demolizione delle molecole organiche da parte dei microorganismi aerobici che operano il metabolismo della stessa.
Pertanto, alla luce delle indagini preliminari sui processi produttivi che producono i rifiuti sottoposti ad omologa di accettazione, delle analisi chimiche disponibili, della conoscenza delle materie prime impiegate nel processo depurativo, dei prodotti e sottoprodotti ottenuti, degli eventuali catalizzatori utilizzati, si procede ad un prelievo campioni di rifiuto sul sito di produzione o in subordine si richiede la fornitura di un campione rappresentativo dei rifiuti prodotti e qualora la tipologia del rifiuto risulti nuova rispetto alle tipologie di rifiuti già omologati negli impianti di proprietà della società o da essa gestiti (Ravenna, Livorno, Faenza), si procede in tal modo:

1) Si esegue l'analisi chimica completa dei parametri organici ed inorganici del rifiuto tal quale
2) Si procede ad effettuare prove di trattamento chimico/fisico con coagulanti, flocculanti, etc. Per identificare il trattamento più idoneo dal punto di vista tecnico ed economico
3) Si procede alle analisi chimiche sul rifiuto liquido chiarificato o filtrato, post trattamento chimico fisico di laboratorio, che ha evidenziato la migliore performance.
4) Si prende un litro di mixed-liquor dell'impianto di Livorno (acque con fanghi attivi della vasca di ossidazione a fanghi attivi) e lo si centrifuga, con centrifuga da laboratorio, per ricavare 5-6 g. Di fango attivo
5) Si prende parte del campione dell'acqua trattata di cui al punto 3) precedente, e se necessario, di diluisce con acqua per avere un COD medio tra 1.000 e 2.000 mg/l se esso è a valori superiori in partenza, ottenendo almeno 1 litro di soluzione che si metterà in un beuta o in becker da 1 litro, lo si ossigenerà per almeno 15/20 minuti con un compressorino da laboratorio, che immetterà aria all'interno della soluzione mediante un distributore poroso o a piccole bolle, e successivamente verrà immesso nello stesso contenitore il fango appena ottenuto dalla centrifugazione e si proseguirà nel processo di ossidazione per almeno 24/48 ore, simulando in tal modo il comportamento del trattamento sugli inquinanti organici presenti nel rifiuto in esame durante il processo metabolico di demolizione ad opera dei microorganismi dei fanghi attivi dell'impianto biologico aziendale.

Tale procedimento è in grado di permettere di accertare olfattivamente l'eventuale produzione di molecole maleodoranti, situazione accentuata dall'ambiente confinato del laboratorio, oltre a permettere di verificare la biodegradabilità a 24/48 ore attraverso le analisi del COD su una quota di acque chiarificate per filtrazione, ovviamente con riferimento alle diluizioni eventualmente applicate, e con riferimento al valore iniziale.

Tale procedura garantisce la conoscenza preventiva di eventuali emissioni odorigene che si originano nel processo a fanghi attivi e permette di contenere il rischio che si producano emissioni maleodoranti, in quanto in caso si producano emissioni odorigene significative tale rifiuto non sarà omologato e quindi sarà escluso dall'accettazione.

Tale tecnica, da S.A.I. s.r.l. Normalmente applicata, ha permesso fino ad oggi di ridurre tale problematica in tutti gli impianti gestiti dalla società (Ravenna, Livorno, Faenza).

Anomalie di impianto invece sono normalmente controllate dal fatto che il processo avviene, ed avverrà ancora di più con i nuovi ampliamenti, avendo a disposizione più vasche operanti a fanghi attivi ognuna delle quali by-passabile, cioè confinabile dal ciclo depurativo, per escludere tali vasche in caso di manutenzione straordinaria che la riguardano, ed inoltre avendo a disposizione aeratori sommersi di scorta, riduttori di scorta, pompe doppie (di cui una sempre di scorta installata), apparecchiature che permettono di assicurare sempre affidabilità al processo depurativo.

Anche la mancanza di tensione di 6/8 ore, per l'esperienza maturata, non è tale da danneggiare l'attività dei microorganismi aerobici dei fanghi attivi, data la loro capacità di sopravvivere in condizioni anossiche per almeno 8/10 ore senza danni.

4.5.3 Emissioni fuggitive in atmosfera

Dall'analisi della descrizione tecnica dell'impianto riportata nella richiesta di autorizzazione integrata ambientale non si evidenziano punti di emissione fuggitive.

4.5.4 Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)

I sistemi di misurazione in continuo delle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma uni en 14181:2005 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura. In merito si fa presente che ISPRA ha emanato una "guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle

emissioni in atmosfera (SME)", approvata dal consiglio federale delle agenzie ambientali in data 25.10.2012. ARPAT ha successivamente definito un protocollo che stabilisce tempi e modalità della sua applicazione. La guida e il protocollo suddetti, richiamati nella circolare del direttore tecnico di ARPAT n.5 del 30.04.2013, costituiscono quindi i riferimenti tecnici a cui attenersi per la valutazione delle caratteristiche e delle relative modalità di gestione degli SME.

Non vi sono emissioni in atmosfera per le quali sono richiesti sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.

5. Monitoraggio delle emissioni in acqua

L'impianto ha un solo scarico nel canale industriale, al quale è convogliato il sedimentatore finale che raccoglie tutte le acque trattate.
Esiste anche un troppo pieno di emergenza nella vasca di sollevamento delle acque meteoriche vs1 che lo collega al canale industriale per fare fronte ad eventuali eccezionali e prolungati eventi meteorici che abbiano portato una saturazione della capacità di ricevimento delle acque meteoriche.
Non vi sono altri scarichi idrici generati dall'attività di trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi, depurazione conto terzi, trattamento acque di pioggia dell'area e trattamento acque mise.
Le acque depurate vengono scaricate in acque superficiali tramite tubazione diretta nel canale industriale del porto di livorno (in acque marine).

5.1 Scarichi idrici

Nel pozzetto di scarico finale (SF) verso il canale industriale e nel punto di controllo all'uscita dai serbatoi S5 e S6 post chimico fisico a batch (SCFB) sulla linea inviata verso la VS 18, posto a monte dell'immissione nella stessa, vengono eseguite periodicamente delle analisi dei parametri di scarico, per accertare la conformità ai limiti previsti dall'allegato 5 tab. 3 e 5 del d.lgs 152/06 e s.m.i., per i parametri di interesse. Si prevede una frequenza di controllo completo semestrale o annuale (come indicato nelle tabelle scarichi idrici – scarico finale SF e uscita dal chimico fisico a batch SCFB) in relazione alla scarsa probabilità della presenza o meno di alcuni agenti inquinanti connessa alla valutazione preventiva della scelta dei rifiuti da trattare, oltre ai normali controlli di servizio per i parametri principali, che l'azienda esegue per il controllo di funzionalità dell'impianto.
E' previsto un ulteriore punto di controllo fiscale (SCFB3) per poter esaminare il flusso in uscita dal trattamento chimico fisico a batch o continuo qualora immesso direttamente nel biologico nel serbatoio VS29.
Tali punti di controllo sono identificati da opportuno cartello:
SF: scarico finale
SCFB – scarico dei rifiuti liquidi dopo trattamento a batch provenienti dai serbatoi di stoccaggio e controllo S5 o S6 o da VS34 o VS21, sulla linea verso VS18.
SCFB2 – scarico in uscita da VS34 qualora inviati direttamente al punto di scarico SF
SCFB3 – scarico dei rifiuti liquidi dopo trattamento a batch o continuo qualora immessi direttamente al biologico in VS29
Per i punti SCFB e SCFB3, relativi ai rifiuti dal trattamento chimico fisico a batch o in continuo, sono rispettati i limiti per gli scarichi in rete fognaria secondo i valori della tabella 3 allegato 5 del D.Lgs n 152/2006 per quanto riguarda i metalli pesanti, olii minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. Per i fenoli sono rispettati i limiti di 10 mg/l
I campionamenti su SF, SCFB, sono effettuati tramite campionatore dotato di elettrovalvola con apertura temporizzabile, che consentirà il prelievo di un campione medio composito nell'arco di 3 ore.
I campionamenti su SCFB2 e SCFB3 sono effettuati tramite prelievo istantaneo sui rifiuti pretrattati e sedimentati, qualora inviati rispettivamente in SF e VS29.

5.1.1.1 Tab. Scarichi idrici scarico finale (SF)

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA IN ACQUE SUPERFICIALI TAB. 3 ALL. 5 D.LGS. 152/06 MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SF	PH	5,5 – 9,5		PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	2060 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	TEMPERATURA	[1]	°C	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	2100 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	COLORE	NON PERCETTIBILE CON DILUIZIONE 1:20	-	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	2020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	ODORE	NON DEVE ESSERE CAUSA DI MOLESTIE	-	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	2050 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	MATERIALI GROSSOLANI	ASSENTI	-	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	2090 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SST	80	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	2090 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	BOD5	40	%O2	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	5120 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	COD	160	%O2	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	5130 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	ALLUMINIO	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	ARSENICO	0,5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	BARIO	20	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	BORO	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	CADMIO	0,02	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA IN ACQUE SUPERFICIALI TAB. 3 ALL. 5 D.LGS. 152/06 MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SF	CROMO TOTALE	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	CROMO ESAVALENTE	0,20	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	FERRO	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	EPA 6010C 2000	REGISTRO CARTACEO
SF	MANGANESE	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3190 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	MERCURIO	0,005	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3010 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	NICHEL	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	PIOMBO	0,2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	RAME	0,1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SELENIO	0,03	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	STAGNO	10	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	ZINCO	0,5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	CIANURI TOTALI (CN)	0,5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	4070 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	CLORO ATTIVO LIBERO	0,2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	4080 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SOLFURI (COME H2S)	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	4160 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA IN ACQUE SUPERFICIALI TAB. 3 ALL. 5 D.LGS. 152/06 MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SF	SOLFITI (COME SO3)	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	4150 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SOLFATI (COME SO4)	1000 *	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	4020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	CLORURI	1200 *	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	4020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	FLUORURI	6	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	4020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	FOSFORO TOTALE (COME P)	10	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	AZOTO AMMONIACALE (COME NH4)	15	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	4030 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	AZOTO NITROSO (COME N)	0,6	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	4020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	AZOTO NITRICO (COME N)	20	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	4020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	GRASSI E OLII TOTALI	20	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	5160 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	IDROCARBURI TOTALI	5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	MENSILE	5160 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	FENOLI COME C6H5-O4	0,5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	MENSILE	5070 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	ALDEIDI	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	5010 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	0,2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	5140 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	0,1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SEMESTRALE	5020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA IN ACQUE SUPERFICIALI TAB. 3 ALL. 5 D.LGS. 152/06 MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SF	TENSIOATTIVI TOTALI	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	5170 - 5180 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	PESTICIDI FOSFORATI	0,10	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	5100 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	PESTICIDI TOTALI (ESCLUSI I FOSFORATI)	0,05	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE	5060 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SF	- ALDRIN	0,01	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE		REGISTRO CARTACEO
SF	- DICLDRIN	0,01	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE		REGISTRO CARTACEO
SF	- ENDRIN	0,002	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE		REGISTRO CARTACEO
SF	- ISODRIN	0,002	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	ANNUALE		REGISTRO CARTACEO
SF	SOLVENTI CLORURATI	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCARICHI IDRICI	CAMPIONE DISCONTINUO A MEZZO PRELIEVO NELL'ARCO DI 3 ORE	SETTIMANALE	5150 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

[1] per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno meta di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °c. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta e subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

* limiti non applicabili in quanto lo scarico è in acqua di mare.

5.1.1. 2 Tab. Scarichi idrici - uscita dal chimico-fisico a batch SCFB – SCFB2 – SCFB3

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SCFB SCFB2 SCFB3	ARSENICO	0,5	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	CADMIO	0,02	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	CROMO TOTALE	4	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	CROMO ESAVALENTE	0,20	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	MERCURIO	0,005	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3010 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	NICHEL	4	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	PIOMBO	0,3	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	RAME	0,4	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	SELENIO	0,03	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	ANNUALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	ZINCO	1	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	3020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	IDROCARBURI TOTALI	10	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	MENSILE	5160 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	FENOLI COME C6H5-O4	10	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 – SCFB3 : ISTANTANEI	MENSILE	5070 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

PUNTO DI CONTROLLO	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA MG/L	UNITÀ DI MISURA	CONTROLLO	SISTEMA UTILIZZATO	FREQUENZA	METODI DI RILEVAMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
SCFB SCFB2 SCFB3	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	0,4	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 - SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	5140 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	0,2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 - SCFB3 : ISTANTANEI	SEMESTRALE	5020 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO
SCFB SCFB2 SCFB3[2]	SOLVENTI CLORURATI	2	MG/L	PUNTO PRELIEVO SCFB SCFB2 SCFB3	SCFB: PRELIEVO MEDIO SU 3 ORE SCFB2 - SCFB3 : ISTANTANEI	SETTIMANALE	5170 - 5180 APAT 29/2003	REGISTRO CARTACEO

[1] per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno meta di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °c. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °c, la condizione suddetta e subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

* limiti non applicabili in quanto lo scarico è in acqua di mare.

5.1.3 Controllo medie giornaliere

A cadenza mensile si effettuerà un campionamento giornaliero effettuando prelievi di aliquote istantanee dello scarico finale (SF) cadenzati da intervalli orari nel periodo 8 - 17 (10 aliquote istantanee), con campionatore ad elettrovalvola temporizzabile e raccolta aliquota in contenitore posto all'interno di frigorifero , che comporranno il campione medio giornaliero sul quale saranno verificati i seguenti parametri prestazionali associati all'applicazione delle BAT.

2

Si escludono i pesticidi fosforati e cloruratl in quanto sostanze inquinanti non ritirate, come già autorizzato anche per il punto di controllo SF

PARAMETRI	VALORI ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (PPM) MEDIE GIORNALIERE
COD	20-120
BOD	2-20
Cr, Cu, NI, Pb, Zn	0,1-1
As	< 0,1
Hg	0,01 - 0,05
Cd	< 0,1 - 0,2
Cr (VI)	< 0,1 - 0,4

Di tall valori medi giornalieri eseguiti una glornata/mese saranno conservati i certificati di analisi presso l'impianto e ne sarà data evidenza all'interno del report annuale.

6. Monitoraggio acque sotterranee

Vengono realizzati due nuovi piezometrl in sostituzione di quelll realizzati per la caratterizzazione del sito oramai inutilizzabili. La posizlone due piezometri pz1 e pzb sono indicati nella planimetria rev 11

Ll gestore effettua analisi annuall delle acque sotterranee attraverso i pozzi di captazione installati, al fine di verificare che le concentrazione di metalli, idrocarburi totali, solventi aromatici inferiore ai valori llmite dl rlferimento parte iv e al fine di verlficare i livelli di nutrlenti per la depurazione biologica.

PUNTO DI CONTROLLO	*PARAMETRO*	*CONTROLLO*	*SISTEMA UTILIZZATO*	*FREQUENZA*	*METODI DI RILEVAMENTO*	*MODALITÀ DI REGISTRAZIONE*
PZ1 E PZB	Cl, SO4, Mn, Fe, Ni, Cr TOT, Cr VI, pH, SOLVENTI CLORURATI, SOLVENTI AROMATICI, COD, Cu, Zn, As, Cd, Co, Hg, Pb, IPA, ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI, ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI, ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	PUNTO PRELIEVO PIEZOMETRO PREVIO SPURGO	CAMPIONE PRELEVATO CON APPOSITA ATTREZZATURA	ANNUALE	METODI UFFICIALI CNR IRSA O ARPAT CNR IRSA	REGISTRO CARTACEO

7. Monitoraggio dei livelli sonori

7.1 Valutazione impatto acustico

Le modlfiche d'lmpianto come mostrato nel paragrafo dedicato all'interno della relazione tecnlca (sia di AIA che di VIA) sono di impatto non signlficativo dal punto di vista acustico; l'esercizio dell'impianto stesso è sottoposto a monitoraggio delle emissioni rumorose secondo quanto previsto

dalla l.447/95 (coordinata dai decreti attuativi), dalla lr 89/98 e dalla delibera g.r.t. n 788/99.
Prima di effettuare la campagna di monitoraggio sarà informata arpat, sezione di Livorno, con almeno 15 gg di anticipo.
Il metodo di misura soddisfa le specifiche di cui all'allegato b del dm 16.3.1998 e si prevede di effettuare a cadenza triennale un monitoraggio delle emissioni al confine, per la verifica dei limiti assoluti di immissione nell'ambiente.
Le misure saranno eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti.
La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) è anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.
Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio viene conservata dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.

7.1.1 Tabella - controllo dell'impatto acustico dell'impianto.

SORGENTE (*)	*EMISSIONE*	*RIFERIMENTO IN ESSERE*	*MISURA (*)*	*MISURA*	*REGISTRAZIONE*
ZONA SCARICO AUTOBOTTI NORD EST	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	1	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA FLOTTATORE FL2	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	2	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA POMPE VASCA VS29	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	3	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA FILTOPRESSA F1	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	4	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA FILTROPRESSA F2	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	5	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA COCLEA F2	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	6	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA SCARICO AUTOBOTTI OVEST	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	7	TRIENNALE	CARTACEA
ZONA SERBATOIO S13	DIURNA E NOTTURNA	28 MAGGIO 2015	8	TRIENNALE	CARTACEA

7.2Metodo di misura del rumore

Le misure devono essere eseguite in conformità al dm 16.3.1998. In particolare le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti.
La strumentazione utilizzata deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.
Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio deve essere conservata dal gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.

8. Gestione dei rifiuti

I campionamenti dei rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere effettuati in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alle seguenti norme:

UNI 10802 : 2004 "rifiuti liquidi, granulari, pastosi, e fanghi : Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
UNI EN 14899 : 2006 "Caratterizzazione dei rifiuti - Campionamento dei rifiuti - Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento";
UNI EN 15002 : 2006. "Caratterizzazione dei rifiuti - Preparazione di porzioni di prova dal campione di laboratorio".
UNI EN 12457-2 : 2004 "Caratterizzazione dei rifiuti - Lisciviazione - Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi"

Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto per la loro classificazione e caratterizzazione chimico fisica incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati. E' opportuno esplicitare nel certificato di classificazione del rifiuto:
. i procedimenti di calcolo adottati per il confronto con i limiti di legge;
. le banche dati tossicologiche di una certa rilevanza scientifica da cui sono stati estratti i dati relativi alle sostanze pericolose;
. le assunzioni presunte dal proponente e quando non è tecnicamente e sperimentalmente possibile impiegare metodi analitici normati (biotest, speciazione composti metallici etc.).
La classificazione di pericolosità e l'attribuzione del codice CER dei rifiuti gestiti deve essere attribuita attraverso l'applicazione rigorosa della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti conferiti e/o prodotti a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del SISTRI o del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD.

I rapporti di prova e le registrazioni dovranno essere conservati per 10 anni. I risultati dei controlli effettuati dovranno essere contenuti nel Rapporto annuale. Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali devono essere adempiute.

Controlli in ingresso
I rifiuti trattati nell'impianto saranno costituiti da rifiuti liquidi pericolosi e non, conferiti con autobotte, i cui produttori saranno selezionati preventivamente al fine di verificare che la qualità degli inquinanti presenti sia tale da permettere possibilmente l'utilizzo dell'inquinamento residuale, post chimico-fisico, per il bilanciamento degli inquinanti organici presenti negli altri reflui trattati nel depuratore.

Controlli carichi in ingresso
L'operatore riceve l'autobotte ed esamina i documenti che accompagnano il rifiuto. L'operatore indica all'autotrasportatore dove posizionarsi per lo scarico, dopo avere identificato il serbatoio di ricevimento sulla base di quanto riportato nel programma di stoccaggio. L'autotrasportatore effettua i collegamenti delle tubazioni e operatore aziona i dispositivi per lo scarico (valvole, pompe, ecc.). Durante lo scarico, l'operatore preleva in continuo un campione di rifiuto rappresentativo di tutto il carico, da avviare alle analisi per i controlli.
Nel caso in cui lo scarico del rifiuto debba avvenire in serbatoio contenente già altri rifiuti e quindi con istantanea miscelazione, viene effettuato un campionamento preliminare direttamente dall'autocisterna. Lo scarico potrà essere effettuato soltanto dopo i risultati positivi di alcuni controlli preliminari sul rifiuto. Successivamente si effettua il campionamento di routine in continuo durante

lo scarico. Su indicazione del responsabile commerciale, riportate sul programma dei conferimenti, operatore provvede ad effettuare campionamenti con modalità specifiche e/o controlli preliminari prima dello scarico del rifiuto.
- Registro di stoccaggio
Al termine dello scarico, operatore riporta nel registro di stoccaggio la descrizione del rifiuto (cer, produttore e frasi h qualora pericoloso). Il registro di stoccaggio è costituito da uno schema dei serbatoi e delle vasche destinate allo stoccaggio dei rifiuti. Al termine di ogni giornata lavorativa e comunque entro le 17.00, l'operatore fotocopia il registro compilato, appone firma e data sulla copia e la archivia. Copia del registro di stoccaggio va inviata al responsabile commerciale giornalmente. L'originale viene utilizzato per il giorno seguente e l'operatore provvederà ad aggiornare la planimetria cancellando i campi non più attuali.
- Gestione dei rifiuti in ingresso e da smaltire
I rifiuti in ingresso che possono essere smaltiti nell'impianto sono elencati nell'autorizzazione provinciale (vedi tabella CER allegata).
Il responsabile commerciale riceve le autorizzazioni dei trasportatori e degli impianti di pretrattamento rifiuti che conferiscono acque, ne verifica la validità e le archivia. Tali documenti sono conservati da responsabile commerciale ed in copia presso l'impianto.
Semestralmente è verificata la validità delle autorizzazioni dei trasportatori e degli impianti di trattamento rifiuti che conferiscono acque, provvedendo se necessario alle integrazioni di eventuali autorizzazioni scadute. Secondo quanto previsto nel piano di accettazione dei rifiuti si procede alla loro caratterizzazione prima della conferma del conferimento.
Il responsabile commerciale trasmette inoltre le norme comportamentali vigenti in impianto ai trasportatori di rifiuti.
Al ricevimento l'operatore verifica:
La corrispondenza del codice cer del rifiuto riportata sul formulario con l'autorizzazione dell'impianto;
Il formulario sia correttamente compilato;
Il mezzo utilizzato dai trasportatori sia autorizzato al trasporto come riportato sull'autorizzazione che deve essere disponibile sul mezzo stesso.

Il trasportatore ha effettuato preventivamente il peso dell'automezzo all'ingresso dello stabilimento Masol e nel caso di chiusura della pesa Masol, il carico è accettato all'impianto purché abbia già a disposizione il peso effettivo.
Durante il collegamento con le pompe di travaso l'operatore d'impianto verifica visivamente le caratteristiche del refluo scaricato ed in caso di presunta anomalia sospende lo scarico e procede con controlli di dettaglio: controllo del pH, del COD o di analisi di laboratorio.
In ogni caso, per i rifiuti che sono direttamente miscelati durante lo scarico e che quindi non è possibile stoccare separatamente, operatore effettua un controllo del ph e del cod (tramite kit) ed eventualmente di altri parametri comunicati dal responsabile commerciale nel programma dei conferimenti.
Per i rifiuti che possono contenere idrocarburi o solventi operatore verifica la presenza di questi in galleggiamento nell'autobotte e in caso di anomalia contatta responsabile commerciale per gestire la situazione.
La fase di collegamento al serbatoio e la fase finale devono essere sempre presidiate da operatore, egli effettua il campionamento e lo etichetta riportando il produttore, la data ed il numero del formulario.
Dopo aver effettuato le opportune analisi in laboratorio, l'operatore invia al responsabile commerciale entro la giornata gli esiti delle analisi riportando il produttore di provenienza e la data.
In caso di nuovi rifiuti (carichi di prova) viene eseguita una caratterizzazione completa.
In caso di rifiuti precedentemente trattati, il responsabile sicurezza e qualità e il responsabile commerciale decidono assieme al laboratorio analisi i parametri caratteristici del refluo che possono variare, sulla base delle analisi iniziali e dell'esperienza storica con il produttore.

Gli esiti delle analisi sono conservati all'impianto in apposito raccoglitore per almeno un mese. Il responsabile commerciale invece li conserva per almeno un anno.
I certificati analitici ufficiali sono conservati dal responsabile commerciale. Dopo lo svuotamento dell'automezzo viene misurata la tara e compilato il formulario riportando il peso del rifiuto preso in carico. L'operatore che appone timbro della società e la propria firma sulla copia del formulario, si assume la responsabilità di tutti i controlli documentali e preliminari sul carico e delle successive operazioni di scarico delle autocisterne.
L'operatore provvede alla registrazione del carico sul registro "gestori" entro 2 giorni lavorativi dal ricevimento ed alla relativa stampa delle pagine vidimate che sono poi archiviate nel registro smaltitori.
I formulari in ingresso sono poi archiviati in ufficio di impianto in contenitori raggruppati in ordine cronologico.
I rifiuti in ingresso dopo essere stati caratterizzati analiticamente vengono avviati al trattamento. Entro le 48 ore dal termine della lavorazione vengono registrati i quantitativi di rifiuti smaltiti sul registro di carico/scarico "gestori". In caso di anomalie riscontrate durante i trattamenti chimico-fisici, vi è la possibilità di approfondire le analisi sui contro-campioni che sono conservati in frigorifero per almeno una settimana.

8.1. Rifiuti in ingresso

Nella fase di pre-accettazione il Gestore deve valutare, secondo i criteri di ammissibilità (range di concentrazione inquinanti ammessi al trattamento), le operazione di trattamento a cui può essere sottoposto il rifiuto in ingresso.
Riguardo ai criteri di ammissibilità, per ogni rifiuto che viene proposto all'azienda per il trattamento viene esaminato il codice identificativo del rifiuto, la scheda di omologa collegata alla produzione dello stesso eventuali analisi pregresse fornite dal produttore e viene eseguita una verifica analitica su un campione rappresentativo e prove di trattamento specifiche in base agli inquinanti presenti. Vengono quindi verificati i risultati ottenibili in laboratorio utilizzando i trattamenti chimico-fisici corrispondenti alle BAT sulla base della specifica esperienza dell'azienda, definendo quindi i parametri critici sia ai fini dell'accettazione al trattamento sia per definire range di concentrazione compatibili pre e post trattamento sia per la definizione di un tariffario corrispondente alla qualità del rifiuto che l'azienda accetta di ricevere.

Nella fase di accettazione il Gestore deve verificare che:
-Il rifiuto in ingresso sia presente nell'autorizzazione all'esercizio;
-Il trasportatore sia autorizzato al trasporto del rifiuto;
-Il conferitore, in caso di impianto di gestione rifiuti, sia autorizzato;
-Il formulario sia compilato correttamente in tutte le parti e per i rifiuti pericolosi sia accompagnato da analisi chimica di classificazione;
-L'analisi chimica di classificazione fornita dal produttore sia effettuata secondo i seguenti criteri: ai sensi della Dec. 2000/532/CE
-Le modalità di stoccaggio e/o le modalità di lavorazione;
-Le capacità di ricezione delle aree/serbatoi di destinazione;
-Controllo qualitativo di corrispondenza tra le caratteristiche del rifiuto e quanto dichiarato sul formulario; - verifica ammissibilità
-Controllo del rifiuto dal punto di vista degli impatti odorigeni;

In caso di difformità ai punti precedenti il rifiuto deve essere respinto al produttore apponendo sul formulario "carico respinto" e annotando le motivazioni nel relativo spazio riservato al destinatario.
In caso di accettazione del formulario viene barrata la casella "accettato per intero" o "accettato per la seguente quantità" e controfirmato il formulario nello spazio riservato al destinatario. Le non conformità riscontrate devono essere riportate nel report annuale.

La registrazione di quanto sopra deve essere effettuata in base alle tabelle seguenti con frequenza mensile, anche in modalità informatica.

Tabella 8.1.2 - Registrazioni Non Conformità in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	PRODUTTORE	Non conformità rilevata	Gestione della N.C.	Tipologia di stoccaggio e interventi eseguiti

Il Gestore acquisisce dal produttore la caratterizzazione di base e classificazione di pericolosità di tutti i rifiuti in ingresso almeno una volta l'anno e successivamente ad eventuali cambiamenti.

Il gestore effettua la caratterizzazione analitica secondo la definizione AIA dei rifiuti in ingresso conferiti da terzi con la frequenza di seguito riportata:
Rifiuti speciali pericolosi : frequenza .....semestrale.....
Rifiuti speciali non pericolosi : frequenza.....annuale.....
Tutti i rifiuti speciali pericolosi, di cui all'allegato 9 verificare numerazione allegato nella nuova autorizzazione, possono essere sottoposti all'operazione di mix in deroga, prevedendo la miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro al fine di rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento di tali rifiuti nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 178 comma 2 dell'ex d.lgs 152/06 s.m.i..
Nel caso in cui, qualora siano rispettate le condizioni di cui all'art. 178 comma 2, ed al fine di rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, possono essere miscelati, in deroga al comma 1 art. 187 d.lgs 152/2006, rifiuti pericolosi e non pericolosi, registrando in opportuno documento cartaceo le ragioni tecniche/scientifiche che giustificano la correttezza e la finalità dell'operazione.

I rifiuti in ingresso sono destinati ad uno dei seguenti trattamenti e/o pretrattamenti:

(elencare le operazioni di trattamento autorizzate)

Tabella 8.1.3 – Controllo rifiuti in ingresso

descrizione rifiuti	operazione	modalità di controllo e di analisi sui rifiuti in ingresso	frequenza autocontrollo	reporting
CER individuati dal produttore tra quelli in tabella CER allegata	D15	controllo visivo in ricezione e analisi di laboratorio sul campione medio prelevato durante lo scarico analisi completa in base a frequenza autocontrollo	rsp-semestrale rsnp: annuale	cartaceo
CER individuati dal produttore tra quelli in tabella CER allegata	D9 -D8	controllo visivo in ricezione e analisi di laboratorio sul campione medio scaricato	rsp-semestrale rsnp: annuale	cartaceo
CER individuati dal produttore tra quelli in tabella CER allegata	mix in deroga	conoscenza analitica dei rifiuti da miscelare e valutazione scientifica dell'opportunità della miscelazione ai fini del loro recupero e smaltimento ai sensi del 178 comma 2 e 187 comma 2	rsp-semestrale rsnp: annuale	cartaceo con indicate analisi di laboratorio, CER, produttori, classificazione di articolo e dei risultati analitici delle prove di trattamento

Parametri controllati:
- parametri organici: COD, NH4+, Ntot, Ptot,
- parametri inorganici: pH, Cl, SO4--, Fe, Zn, As, Al, Cr, Ni, Pb, Cu, Mn
- altri parametri: in funzione del processo produttivo di provenienza.
Metodi di analisi: secondo normative ufficiali CNR IRSA e ARPAT CNR IRSA

Le determinazioni analitiche di ulteriori parametri non specificatamente indicati dalle norme sopra riportate devono essere effettuate secondo metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.

tab. 8.1.4 monitoraggio dei reflui in ingresso

Descrizione reflui	Operazione	Modalità di controllo e di analisi sui reflui in ingresso	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acqua processo da produzione del biodiesel (transesterificazione) – masol s.r.l.	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	Metanolo, COD, grassi e olii vegetali, metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi Metodi ufficiali cnr irsa o arpat cnr irsa	Semestrale	Cartaceo
Altri reflui masol	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	COD, pH, , metanolo, olii e grassi vegetali, metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi, cod dopo trattamento con calce a ph 10,0 Metodi ufficiali cnr irsa o arpat cnr irsa	Semestrale	Cartaceo
Acque mise – acque di falda emunte nell'ambito della mise dell'area occupata da sai - neri depositi costieri per l'area ex-cereol italia	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	Cl, SO4,Mn, Fe, Ni, Cr, pH, solventi clorurati, solventi aromatici, COD, Cu, Zn, As Metodi ufficiali cnr irsa o arpat cnr irsa	Semestrale	Cartaceo
Acque meteoriche contaminate (amc)	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	COD, pH, Cl, SO4,Mn, Fe, Ni, Cr, solventi clorurati, solventi aromatici, Cu, Zn, Ptot, Ntot, NH4+, idrocarburi, metanolo,grassi e olii vegetali. Metodi ufficiali cnr irsa o arpat cnr irsa	Semestrale	Cartaceo
Laviosa chimica mineraria	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	COD, pH, solventi organici volatili (acetone, isopropanolo)	Semestrale	Cartaceo
Eni costiero gas livorno	Omogeneizzazione, equalizzazione e pre trattamento chimico fisico	COD, pH, N tot, CLORURI, SST, P tot	Semestrale	Cartaceo

8.2 Rifiuti in uscita prodotti dalle operazioni di trattamento

I rifiuti prodotti con continuità sono i fanghi di depurazione.
Si possono produrre saltuariamente rifiuti solidi derivanti da imballaggi misti.
Eventuali scarichi idrici anomali per qualità, inviati da Masol a mezzo tubazione, possono essere smaltiti come rifiuti dell'impianto in quanto derivanti da processi fisici o chimico-fisici effettuati successivamente all'ingresso degli stessi nell'impianto sai srl.

I rifiuti prodotti vengono registrati nel registro "produttori".
Gli imballaggi misti sono raccolti negli appositi contenitori ai fini dello smaltimento.
La produzione di eventuali rifiuti diversi da quelli elencati in tabella viene segnalata a responsabile commerciale che procede alla sua caratterizzazione e codifica.
Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: Il gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti dalle attività di gestione al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori in grado di svolgere tali controlli.
La classificazione di pericolosità e l'attribuzione del CER dei rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti deve essere attribuita attraverso l'applicazione rigorosa della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.
La caratterizzazione dei rifiuto (analisi sul tal quale e eluato) è definita in base alla destinazione finale del rifiuti (categoria di discarica - inceneritori - gestione trasfrontaliera smaltimento finale deposito in miniera o incenerimento) e dai divieti stabiliti dalla normativa (d.lgs. 36/03 - discariche D.Lgs 152/06 e smi - inceneritori) e da eventuali prescrizioni autorizzative a carico dell'impianto d smaltimento finale sia esso nazionale o estero.

Nella tabella seguente il Gestore deve indicare i rifiuti generati durante le varie fasi dei trattamenti

Tabella 8.2.1– rifiuti prodotti dal trattamento

CER	descrizione CER	controllo	frequenza	provenienza del rifiuto	destinazione
190814	fanghi ottenuti mediante filtropressatura di fanghi inspessiti	scheda di caratterizzazione di base classificazione di pericolosità prova di cessione dm 27/09/10	trimestrale	ciclo produttivo	smaltimento
160506*	rifiuti di laboratorio	scheda di caratterizzazione di base classificazione di pericolosità	semestrale	laboratorio	smaltimento
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (miscuglio di rifiuti liquidi non pericolosi ad alto carico organico)	scheda di caratterizzazione di base classificazione pericolosità	semestrale	ciclo produttivo	smaltimento

I risultati dei controlli sopra riportati, al pari degli altri rifiuti prodotti saltuariamente, dovranno essere contenuti nel rapporto annuale.
Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali e territoriali devono essere adempiute

8.3 Rifiuti in uscita prodotti dalla gestione dell'impianto

Rifiuti prodotti dall'impianto: la produzione di rifiuti dell'impianto viene suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.
Il gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, utilizzando laboratori certificati e/o accreditati.
Il gestore gestisce correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (formulario di identificazione rifiuti) e saranno altresì applicate anche le normative relative alla gestione dei rifiuti sistri.

Il Gestore deve suddividere nella tabella seguente la produzione di rifiuti dell'impianto in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e le altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione finale.

Tabella 8.3.1 Rifiuti prodotti dall'impianto

Attività'	Codice CER	Destinazione smaltimento/ recupero	Modalità di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	150106	R13			
	160506*	R13	LAB. ANALISI	SEMESTRALE	CARTACEA
	170405	R4-R13			
	190203	D9	LAB. ANALISI	TRIMESTRALE	CARTACEA
	190204*	D9	LAB. ANALISI	TRIMESTRALE	CARTACEA
	190814	D1-D9-D13	LAB. ANALISI	TRIMESTRALE	CARTACEA

Le analisi di caratterizzazione ai fini dello smaltimento in discarica (rifiuti in uscita) dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito dal DM 27/09/2010 in funzione dell'impianto di destinazione finale del rifiuto (tipologia di discarica) e dei divieti stabiliti.

Le analisi di classificazione di pericolosità dovranno essere effettuate secondo la decisione 2000/532/CE ed i criteri stabiliti dal D.Lgs 205/2010 che aggiorna la parte IV d:lgs152/06 .

I risultati dei controlli effettuati dovranno essere contenuti nel Rapporto annuale.
Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali e territoriali devono essere adempiute.

Le non conformità rilevate dall'impianti di destinazione su i rifiuti in uscita dall'impianto (carichi non conformi , carichi respinti) dovranno essere tempestivamente segnalati all'organo di controllo.

Nel rapporto annuale devono essere comunque riportate una sintesi delle eventuali non conformità e le azioni intraprese dalla società per risolvere le criticità che hanno generate tali non conformità.

Smaltimento dei rifiuti prodotti
Individuazione dello smaltitore e trasportatore
Il trasportatore e lo smaltitore impiegati sono individuati da responsabile commerciale sulla base delle richieste di smaltimento fatta dall'operatore; essi devono essere autorizzati al trattamento del rifiuto e devono fornire copia dell'autorizzazione prima dello smaltimento. Tali documenti sono conservati da responsabile commerciale ed in copia presso l'impianto. Con cadenza semestrale il responsabile

sicurezza e qualità verifica la validità delle autorizzazioni degli autotrasportatori e degli impianti di smaltimento ai quali i rifiuti vengono indirizzati, provvedendo se necessario alle integrazioni di eventuali autorizzazioni scadute.
Vengono effettuati un controllo giornaliero, finalizzato alla presa in carico dei rifiuti effettuato da operatore tramite valutazione visiva finalizzata alla stima del quantitativo dei rifiuti prodotti ed alla sua registrazione nel registro "produttori" ed un controllo mensile nel quale controlla il registro di carico e scarico al fine di garantire le frequenze degli smaltimenti.
Definizione della data fissata per lo smaltimento.
Una volta individuato lo smaltitore / trasportatore, viene fissata la data per lo smaltimento dal responsabile commerciale, in base alla disponibilità dello smaltitore / trasportatore e alle esigenze dell'impianto definite dall'operatore.
Compilazione del formulario
Il formulario di identificazione del rifiuto prodotto viene compilato dall'addetto impianto, utilizzando i dati forniti di volta in volta dallo smaltitore e trasportatore assieme alla copia delle autorizzazioni.
L'operatore compila anche la parte riguardante il codice del rifiuto e la sua descrizione, e dopo eventuale pesatura, completa il formulario con la quantità esatta del rifiuto.
Registrazioni
Registrazione dello scarico sul registro di carico e scarico
La registrazione dell'avvenuto smaltimento sul registro di carico e scarico "produttori" viene effettuata a cura dell'addetto impianto entro 10 giorni dalla data di avvenuto smaltimento riportando il peso riscontrato a destino.
Raccolta ed archiviazione dei formulario
Dopo la registrazione dell'avvenuto smaltimento il formulario (copia per il produttore) viene archiviato per 5 anni presso l'ufficio di impianto. Entro 3 mesi dalla data di avvenuto smaltimento, il trasportatore deve inviare la quarta copia del formulario di identificazione del rifiuto che viene archiviata e conservata per 5 anni.
Mensilmente viene eseguito da operatore un controllo sugli smaltimenti effettuati nei tre mesi precedenti al fine di verificare l'avvenuta acquisizione della quarta copia del formulario di identificazione. Nel caso di mancato ricevimento della quarta copia responsabile commerciale ne sollecita l'invio.
Le registrazioni di tutti i movimenti di carico/scarico dei rifiuti avviene su registri cartacei.

Le non conformità rilevate dall'impianti di destinazione su i rifiuti in uscita dall'impianto (carichi non conformi , carichi respinti) dovranno essere tempestivamente segnalati all'organo di controllo.

Nel rapporto annuale devono essere comunque riportate una sintesi delle eventuali non conformità e le azioni intraprese dalla società per risolvere le criticità che hanno generate tali non conformità.

Tabella 8.3.2 - Registrazioni carichi respinti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Verifica di conformità	Non conformità rilevata	Gestione della N.C.	Tipologia di stoccaggio e interventi eseguiti	Destinazione Finale del rifiuto

8.4 Stoccaggi

In ottemperanza a quanto previsto dalla parte iv d.lgs152/06 art.183 punto lettera m punto 2, e alle disposizioni, relative alle condizioni di esercizio del deposito temporaneo, previste all'art. 183 lettera bb) D.lgs 152/06 il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle prescrizioni autorizzatorie (verifica del contenimento, della copertura superficiale, della raccolta di percolati, etc). Quanto sopra può essere eseguito anche attraverso sistemi informatici.

Tabella 8.4.1 – Monitoraggio mensile delle aree di deposito temporaneo

AREA DI STOCCAGGIO *	DATA DEL CONTROLLO	CER PRESENTI	QUANTITA'	VERIFICA PRESCRIZIONI AIA	DESTINAZIONE FINALE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
VS25+cassone		190814			SMALTIMENTO IN DISCARICA	CARTACEA
		160506*			SMALTIMENTO IN SAI	CARTACEA
		170405			RECUPERO A SOGGETTI AUTORIZZATI	CARTACEA
		150106			RECUPERO A SOGGETTI AUTORIZZATI	CARTACEA

*Ciascuna area di stoccaggio deve essere chiaramente individuabile e delimitata in planimetria.
Si allega planimetria delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti.

in ottemperanza alle prescrizioni, relative alle condizioni di esercizio dello stoccaggio sia come deposito preliminare che come messa in riserva, il gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto e lo stato degli stessi con riferimento alle prescrizioni autorizzatorie (verifica del contenimento, della copertura superficiale, della raccolta di percolati, etc). quanto sopra può essere eseguito anche attraverso sistemi informatici. il gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle ai fini della verifica dell'ottemperanza delle quantità dello stoccaggio.

TABELLA 8.4.2 – Monitoraggio mensile delle aree di deposito preliminare (stoccaggio istantaneo)

AREA DI STOCCAGGIO*	DATA DEL CONTROLLO	CER PRESENTI	QUANTITA'	VERIFICA PRESCRIZIONI AIA	DESTINAZIONE FINALE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
S25					D9 c/o SAI	CARTACEA
S29					D9 c/o SAI	CARTACEA
S30					D9 c/o SAI	CARTACEA

*Ciascuna area di stoccaggio deve essere chiaramente individuabile e delimitata in planimetria.

9. Controllo del processo

9.1 Monitoraggio del processo – fasi critiche

L'impianto è concepito per il funzionamento in automatico: strumenti, pompe, apparecchiature e valvole automatiche sono collegati al quadro di controllo che consente la regolazione automatica o manuale dell'esercizio dell'impianto secondo i parametri impostati dal conduttore, segnalando il verificarsi di eventuali anomalie.
La piattaforma di trattamento rifiuti liquidi dispone di un adeguato parco serbatoi di stoccaggio per i rifiuti conferiti: questo consente di effettuare una preliminare operazione di equalizzazione dei flussi in ingresso al fine di alimentare le linee di trattamento con liquidi aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali.
La fase di ricezione dei reflui, nel corso della quale vengono effettuati i campionamenti per le caratterizzazioni analitiche, determina livelli di emissione trascurabili in quanto le operazioni si svolgono con dispositivi ad attacco rapido e senza dispersioni all'esterno.
Le operazioni di scarico e carico dei serbatoi, l'alimentazione dei rifiuti e degli additivi di processo

avvengono in manlera automatlca o manuale tramite valvole e tubazioni: in tali operazioni, non sl generano emlssloml in quanto il clclo è chluso.
Le fasi di stoccagglo potrebbero comportare l'emissione dl gas maleodoranti atossici: pertanto gli sfiati sono collettatl e trattatl In sistemi dedicati di abbattimento con scrubber ed acqua contenenti fanghl attivi, prelevata e riciclata nella vasca di ossidazione.

- TABELLA - SERBATOI - VASCHE - BACINI

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
OMOGENEIZZAZIONE, EQUALIZZAZIONE E PRE TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	SETTIMANALE	CARTACEA
SCFB	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	SETTIMANALE	CARTACEA
SCFB 2	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	IN CASO DI UTILIZZO	CARTACEA
SCFB 3	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	IN CASO DI UTILIZZO	CARTACEA
TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	SETTIMANALE	CARTACEA
SCARICO FINALE	ANALISI CHIMICHE E FISICHE	SETTIMANALE	CARTACEA

9.2 Monitoraggio del processo biologico

L'impianto è dotato dl un laboratorlo con un microscopio, utilizzato da due dottoresse che periodlcamente eseguono anallsl della microfauna del fango attivo e prove dl trattamento con fanghl su matrici liquide inquinate con verifica dell'abbattimento del cod a 24 ore

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
VASCHE A FANGHI ATTIVI VS13, VS14, VS15, VS16	ANALISI DELLA MICROFAUNA TRAMITE MICROSCOPIO	SEMESTRALE	CARTACEA

9.3 Sistema di depurazione

PUNTO DI MISURA	*SISTEMA DI TRATTAMENTO/ SINGOLE FASI*	*ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE FASI*	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	*PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO*	*MODALITÀ DI CONTROLLO (INCLUSA FREQUENZA)*
VS29	USCITA TRATTAMENTO CHIMICO - FISICO	TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	QUADRO SINOTTICO	PH METRO, AGITATORI, DOSAGGI REATTIVI	PH, COD, N AMMONIACALE, N TOTALE, P TOT, METALLI PESANTI, IDROCARBURI AROMATICI E SOLVENTI CLORURATI, CLORURI, SOLFATI A CADENZA

PUNTO DI MISURA	SISTEMA DI TRATTAMENTO/ SINGOLE FASI	ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE FASI	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	MODALITÀ DI CONTROLLO (INCLUSA FREQUENZA)
					SETTIMANALE
VS14	BIOLOGICO FANGHI ATTIVI	TRATTAMENTO BIOLOGICO	QUADRO SINOTTICO	AERATORI, RICIRCOLO FANGHI	SECCO 105°C, SEDIMENTABILITÀ, A CADENZA MENSILE

9.4 Caratteristiche del punto di emissione

L'impianto scarica in continuo nel canale industriale del porto di livorno; la portata delle acque scaricate sarà intorno a un valore medio 25 mc/h con possibilità idraulica di arrivare fino a 60 mc/h.

9.4.1 Modalità di controllo e monitoraggio

Durante lo scarico, sono effettuati prelievi di campioni istantanei che sono rappresentativi della qualità dello scarico finale.
L'impianto è dotato inoltre di contatore volumetrico con registrazione elettronica delle quantità scaricate.
I reflui depurati saranno analizzati giornalmente per accertare i parametri principali che definiscono l'inquinamento organico residuo oltre ai parametri inorganici principali (metalli, nitriti, nitrati, etc.) Oltre che solventi aromatici e solventi clorurati.

9.4.2 Gestione delle emissioni eccezionali

Si tratta di quelle emissioni che sono funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano. L'impianto ha a disposizione un serbatoio per la raccolta e lo stoccaggio delle emissioni eccezionali che potrebbero verificarsi in caso di emergenza, tale serbatoio corrisponde alla sigla s10 (rif. Planimetria allegata alla relazione tecnica) ove è possibile stoccare lo scarico finale fino a 45 ore considerata la portata media nel corso del 2014 pari a 16,6 mc/h).

9.4.3 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

L'impianto è in funzione 365 giorni/anno, 24 ore su 24 quindi non sono previste fasi di arresto e riavvio dell'impianto. Tali situazioni potranno verificarsi solamente in casi eccezionali di emergenza, quindi verranno gestite come tali.
Tutta la superficie d'impianto è inserita in una rete scolante che convoglia in trattamento ogni tipo di fuoriuscita in forma liquida, pertanto il controllo si limita alle vasche di contenimento dei rifiuti in arrivo, controllo effettuato settimanalmente per la verifica di assenza di depositi liquidi esterni alle cisterne.

9.5 Manutenzione e taratura compresi i sistemi di abbattimento

9.5.1 Scopo

Lo scopo della presente procedura è di mantenere sotto controllo e/o prevenire le problematiche di tipo operativo e ambientale connesse all'utilizzo di impianti e macchinari attraverso la manutenzione.
Tale procedura definisce le modalità per la pianificazione e l'attuazione della manutenzione su macchine e/o attrezzature dell'impianto di depurazione critici dal punto di vista operativo e ambientale. Inoltre la strumentazione utilizzata per misurare i parametri di interesse ambientale viene regolarmente controllata e sottoposta a taratura e calibrazione.

9.5.2 Applicabilità

La procedura è applicata nella gestione degli interventi di manutenzione, della richiesta all'esecuzione ed agli strumenti per misurazioni di parametri rilevanti nella gestione dell'impianto di trattamento reflui.

9.5.3 Responsabilità

Le responsabilità delle varie fasi sono espresse dalla seguente matrice che inquadra nelle righe le attività e nelle colonne le funzioni aziendali.

	RESPONSABILE SICUREZZA E QUALITÀ	REFERENTE AMBIENTALE	OPERATORE	RESPONSABILE MANUTENZIONE
INDIVIDUARE LE APPARECCHIATURE CRITICHE PER L'AMBIENTE E PROGRAMMARE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E TARATURA	R	S	S	S
FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE E LA TARATURA NEL RISPETTO DEI TEMPI.	-	S	S	R
AGGIORNARE LE REGISTRAZIONI RELATIVE ALLA MANUTENZIONE E TARATURA	-	R	S	-
COORDINARE E SOVRINTENDERE L'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEMANDATA A DITTE O IMPRESE ESTERNE.	-	S	S	R
INFORMARE LE DITTE ESTERNE CHE OPERANO NEL SITO SULLE NORME COMPORTAMENTALI VIGENTI	-	R	S	S

R = RESPONSABILITÀ S = SUPPORTO

9.5.3.1 Modalità operative

L'impianto s.a.i. srl di livorno ha individuato essenzialmente i seguenti tipi di attività di manutenzione:

- Manutenzione programmata;
- Interventi a guasto.

Di seguito vengono descritte in dettaglio le modalità previste per l'esecuzione dei vari tipi di intervento e la relativa registrazione.

In caso di interventi di manutenzione da parte di ditte esterne referente ambientale ha il compito di informarle sulle norme comportamentali vigenti.

Il responsabile manutenzione con il supporto del referente ambientale ha il compito di coordinare e sovrintendere le attività di ditte esterne.

9.6 Manutenzione programmata

La manutenzione programmata è una serie di interventi cadenzati con la finalità di prevenire guasti dovuti ad usura od invecchiamento di componenti con conseguenze per l'ambiente.

Gli interventi di manutenzione programmata sono consigliati dalle case costruttrici e/o possono essere stabiliti sia sulla base delle esperienze acquisite sia sulla base di ispezioni e rilievi funzionali.

a) Programmazione

Il responsabile sicurezza e qualità, con il supporto del responsabile manutenzione, ha il compito di redigere e tenere aggiornato il programma di manutenzione annuale anche sulla base della compilazione del programma dell'anno precedente.

b) Esecuzione lavori di manutenzione programmata

I lavori di manutenzione programmata vengono eseguiti dagli operatori o affidati dal responsabile manutenzione all'assistenza esterna tramite comunicazione FORMALE.

✓ INTERVENTI A GUASTO

GLI INTERVENTI A GUASTO, SONO EFFETTUATI SU RICHIESTE SPECIFICHE DI TUTTI GLI operatori a seguito del rilevamento di una disfunzione dovuta a guasto o ad anomalia di componenti o altro.

- Segnalazione del problema

Gli operatori richiedono un intervento di manutenzione al responsabile manutenzione dando informazioni sul tipo di disfunzione della macchina/impianto.

- Esecuzione intervento

Responsabile manutenzione, con il supporto di responsabile sicurezza e qualità, facendo riferimento alle informazioni della disfunzione riscontrata, analizza il problema e decide l'azione di risoluzione. I lavori vengono eseguiti nel tempo tecnico necessario o sono programmati secondo quanto previsto al punto b della manutenzione programmata.

- Verifica dell'intervento

Con frequenza semestrale il referente ambientale verifica che la programmazione della manutenzione venga rispettata mediante consultazione delle registrazioni.

9.6.1 Gestione della strumentazione di controllo

La strumentazione utilizzata per misurare parametri di interesse ambientale è stata opportunamente identificata dal responsabile sicurezza e qualità.

Il responsabile sicurezza e qualità, con il supporto delle funzioni interessate, ha la responsabilità di programmare le attività di taratura.

Le attività di taratura effettuate esternamente devono avvenire da enti qualificati. Le evidenze di tale qualifica sono conservate dal referente ambientale.

Per taratura si intende il confronto della risposta dello strumento con uno strumento di misura portatile. Per calibrazione si intende la messa a punto della risposta dello strumento secondo quanto previsto dal manuale dello strumento stesso.

Per quanto riguarda gli errori di misura relativi al ph è tollerato uno scostamento di +/- 0,5.

9.6.2 Registrazione degli interventi di manutenzione e taratura

Le attività di manutenzione sono registrate a cura del referente ambientale riportando le seguenti informazioni:

- Descrizione intervento eseguito;
- I componenti sostituiti e/o revisionati;
- Data di ultimazione dell'intervento;
- Il nominativo dell'addetto dell'assistenza che ha eseguito l'intervento;
- Eventuali note.

Sulla base di questa compilazione il referente ambientale riporta la data dell'avvenuta manutenzione nel programma di manutenzione e taratura annuale.

Le registrazioni relative alle tarature eseguite internamente comprendono almeno:

Parte generale:

- Nome dello strumento;
- Data della taratura;
- Risultati controllo taratura;
- Eventuali note.
- Firma di chi ha eseguito il controllo;

9.7 Indicatore di prestazione

Si propone di verificare i seguenti indicatori di prestazione per quanto ai principali consumi specifici:

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE DI

	RIFERIMENTO*
CONSUMO IDRICO SPECIFICO DA RETE ESTERNA (METRO CUBO PRELEVATO / METRO CUBO DI REFLUI E RIFIUTI TRATTATI)	0,2
CONSUMO SPECIFICO ENERGIA ELETTRICA (KWH CONSUMATO / METRO CUBO DI REFLUI E RIFIUTI TRATTATO)	3

Con riferimento ai valori dei parametri dello scarico finale si propone di verificare i seguenti indicatori di prestazione:

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE DI RIFERIMENTO*
COD (MG/L)	120
Cr (TOTALE) (MG/L)	0,05
Cu (MG/L)	0,05
Ni (MG/L)	0,05
Pb (MG/L)	0,05
Zn (MG/L)	0,05
As (MG/L)	0,1
Cd (MG/L)	0,02
Cr (VI) (MG/L)	0,02
Hg (MG/L)	0,005
IDROCARBURI TOTALI (MG/L)	1,5

* valori riferiti alle medie annuali dei parametri considerati con riferimento alla migliore prestazione bat da linea guida

Si ritiene di poter utilizzare i valori di riferimento riportati nella tabella precedente al fine di verificare la performance ambientale e l'efficienza di rimozione degli inquinanti.

10 Piani di intervento per condizioni straordinarie

Il gestore deve definire le procedure di intervento in condizioni di emergenza, che comprendono le misure organizzative e i comportamenti da seguire nei casi di cui sopra, nel rispetto della normativa di legge vigente. Tali procedure devono far parte dei piani di emergenza .

Il piano di emergenza deve essere disponibile in impianto per tutti i lavoratori ai quali è stato anche distribuito. E' inoltre distribuito ad ogni soggetto terzo che dovesse accedere all'impianto per svolgere attività lavorative.

Gli eventi accidentali vengono registrati in apposita tabella:

10.1.1 Tabella registrazione eventi accidentali

Data	Evento/sorgente	Matrici interessate	Misure di emergenza	Interventi di ripristino	Azioni conseguenti

11 Attivita' di QA/QC

L'affidabilità e la correttezza dei programmi di campionamento ed analisi rappresentano

direttamente la bontà del programma di qa/qc implementato.
Il gestore dovrà garantire che tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale specializzato nonché che il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi, documentati e codificati conformemente all'assicurazione di qualità e basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.
Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate per i parametri di interesse.
Il gestore, che decide di ricorrere a laboratori esterni, ha l'obbligo di accertarsi che gli stessi siano dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma iso 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma uni cei en iso/iec 17025.
Il gestore che si avvale di strutture interne, qualora non fosse già dotato almeno di certificazione secondo lo schema iso 9001, ha un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'aia, per l'adozione e certificazione di un sistema di gestione della qualità iso 9001. Nel periodo transitorio il gestore dovrà affidarsi a strutture esterne che rispondano ai requisiti di qualità anzidetti o garantire che il laboratorio interno operi secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:
1. Campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2.documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (cen, iso, epa) o nazionale (uni, metodi proposti dall'ispra o da cnr-irsa);
3. Determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. Piani di formazione del personale;
5. Procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.
Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'autorità di controllo.
Infine, il gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (smce) dovrà in qualunque caso avvalersi, per l'analisi dei parametri d'interesse, come previsto dalla norma di riferimento uni en 14181:2005 - assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, di laboratori accreditati secondo la norma uni cei en iso/iec 17025.

12 Comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio e controllo

L'impianto è concepito per il funzionamento in automatico: strumenti, pompe, apparecchiature e valvole automatiche sono collegati al quadro di controllo che consente la regolazione automatica o manuale dell'esercizio dell'impianto secondo i parametri impostati dal conduttore, segnalando il verificarsi di eventuali anomalie. La sala controllo è presidiata da operatori in turni diurni.

12.1 Indisponibilità dei dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio l'operatore prevederà:

- A comunicare il malfunzionamento al suo diretto superiore;
- L'operatore secondo istruzione del superiore effettuerà i campionamenti e le analisi di punti più significativi al fine di continuare il monitoraggio dell'impianto.

Il malfunzionamento che ha provocato l'indisponibilità dei dati verrà risolto nel minor tempo possibile e verrà fatta comunicazione di quanto accaduto all'ente competente specificando la natura del problema e come questo è stato risolto.
In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il gestore darà comunicazione preventiva all'ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

12.2 *Gestione e presentazione dei dati*

Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo potranno essere trasmessi anche su supporto informatico qualora richiesto dalle autorità competenti.
I DATI CHE ATTESTANO L'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SARANNO resi disponibili all'autorità competente e all'ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ente di controllo.
Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo potranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione su richiesta delle autorità competenti.
Entro il 30/04 di ogni anno la società trasmettere alla provincia di livorno e all'a.r.p.a.t. di livorno il report contenenti i dati monitorati nell'anno solare precedente, in base all'art. 29 undecies del d.lgs. 152/06 e smi.
Sono altresì fatti salvi gli altri obblighi di comunicazione come:

- MODULO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD) QUALORA VIGENTE AL 30/04

12.3 *Comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali*

In ottemperanza alle prescrizioni, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:
Il gestore registra e comunica ad autorità competente, ente di controllo, provincia, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'aia, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.
In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'aia ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche sarà predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, sarà resa un'informativa dettagliata agli stessi enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il gestore darà comunicazione agli stessi enti del superamento della criticità e farà una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.
Il gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente ad autorità competente, ente di controllo, provincia, comune e asl; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il gestore comunicherà immediatamente per iscritto tale situazione (per fax e/o pec e nel minor tempo tecnicamente possibile). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra conterrà: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.
Tutte le informazioni di cui sopra saranno inserite nel rapporto annuale.
L'esito degli interventi di controllo viene riportato su un scheda di registrazione, in caso di non riscontro di anomalie la firma posta in calce alla scheda costituisce attestazione di esito positivo dei controlli mentre nel caso in cui vengano rilevate anomalie, queste vengono esplicitate nell'apposita colonna e viene indicato l'intervento attuato. Se l'anomalia non è risolvibile subito, viene avvisato il capo impianto che decide l'intervento di manutenzioni e richiede, se necessario, l'assistenza esterna.
Qualora le analisi di laboratorio attestino un superamento dei limiti di sicurezza interni per i parametri considerati critici per la tipologia di trattamento, riportati nella tabella 1 il capo impianto effettua le operazioni di seguito riportate:

TABELLA 1

PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA	LIMITE DI SICUREZZA INTERNO	LIMITE DI ALLARME INTERNO
PH	/	≤7 - ≥ 8,5	≤ 5,5 – ≥ 9,5
COD (COME O2)	MG / L	130	150
AZOTO AMMONIACALE (COME NH4+)	MG / L	8	12
NITRITI (AZOTO NITROSO COME N)	MG / L	0,4	0,5
NITRATI (AZOTO NITRICO COME N)	MG / L	5-6	15
AZOTO TOTALE	MG / L	10	20
FOSFORO TOT. (COME P)	MG / L	5	8
SOSTANZE TABELLA 5 DLGS 152/06 E SMI (AS, CD, CR TOT, CR VI, HG, NI, PB, CU, SE, ZN, FENOLI, IDROCARBURI TOTALI, COMPOSTI ORGANICI AROMATICI, COMPOSTI ORGANICI ALOGENATI)	MG/L	40% LIMITI DI LEGGE	80% LIMITI DI LEGGE
ALTRI PARAMETRI	MG / L	50% LIMITI DI LEGGE	90% LIMITI DI LEGGE

In caso di anomalia si esegue un nuovo campionamento sullo scarico in giornata in particolare dei parametri interessati dal superamento;

Si attivano le misure di intervento descritte in tabella 2 finalizzate a riportare il valore del parametro entro il limite di sicurezza interno.

TABELLA 2

PARAMETRO	MISURE DI INTERVENTO
PH	INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI DI SOSTANZE BASICHE O ACIDE. EVENTUALE INTERRUZIONE DEL FLUSSO ALLA VASCA VS18 NEUTRALIZZARE IL PH CON SODA CAUSTICA O ACIDO IN VASCA DI EQUALIZZAZIONE FINO A 5< PH >11.
COD	RIDURRE O SOSPENDERE LA PORTATA DI ALIMENTAZIONE DI CARICO ORGANICO (REFLUI CON ALTI VALORI DI COD) ALLA VASCA VS18 E VERIFICARE L'AERAZIONE DELLE VASCHE DI OSSIDAZIONE. INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI DI SOSTANZA ORGANICA. RIDURRE L'APPORTO DAI SERBATOI IN VS18. CONTROLLO DEI CONFERIMENTI TRAMITE TUBAZIONE DIRETTA. VERIFICARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI AERATORI NELLA VASCA DI OSSIDAZIONE TRAMITE LETTURA DI O_2. EFFETTUARE CONTROLLI DI PH E T NELLA VASCA DI OSSIDAZIONE. NEL CASO DI FUORIUSCITA DI FANGHI DAL SEDIMENTATORE FINALE, RIDURRE IL CARICO IDRAULICO.

PARAMETRO	MISURE DI INTERVENTO
AZOTO AMMONIACALE (NH4+)	RIDURRE LA PORTATA DI ALIMENTAZIONE DI FLUSSI CONTENENTI AMMONIACA ALLA VASCA VS18 E VERIFICARE L'AERAZIONE DELLE VASCHE DI OSSIDAZIONE INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI DI AZOTO AMMONIACALE. DOSARE EVENTUALMENTE CEPPI DI BATTERI NITRIFICANTI. EFFETTUARE CONTROLLI DI PH E T NELLA VASCA DI OSSIDAZIONE ED
AZOTO TOTALE	RIDURRE LA PORTATA DI ALIMENTAZIONE DI FLUSSI AZOTATI ALLA VASCA VS18 E VERIFICARE L'AERAZIONE DELLE VASCHE DI OSSIDAZIONE INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI DI AZOTO. DOSARE EVENTUALMENTE CEPPI DI BATTERI NITRIFICANTI. EFFETTUARE CONTROLLI DI PH E T NELLA VASCA DI OSSIDAZIONE ED EVENTUALI CONTROLLI MICROBIOLOGICI DI LABORATORIO DELLE ACQUE
NITRATI (AZOTO NITRICO). NITRITI (AZOTO NITROSO)	VERIFICARE LA PORTATA DI ALIMENTAZIONE ALLA VASCA VS18 DI FLUSSI CONTENENTI NITRATI E/O NITRITI E L'AREAZIONE NELLE VASCHE DI OX. REGOLARE APPORTO DI OSSIGENO IN VASCA DI OSSIDAZIONE A CONCENTRAZIONE DI 2-4 PPM CON OPPORTUNA TEMPORIZZAZIONE DELLE TURBINE. INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI DI NITRATI E/O NITRITI. DOSARE EVENTUALMENTE CEPPI DI BATTERI SPECIFICI. EFFETTUARE CONTROLLI DI PH E T NELLA VASCA DI OSSIDAZIONE ED EVENTUALI CONTROLLI MICROBIOLOGICI DI LABORATORIO DELLE ACQUE IN OX.
FOSFORO TOTALE	INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI. CONTROLLARE CHE LO SCARICO DAL SEDIMENTATORE PRIMARIO ABBIA PH>10 VERIFICARE DOSAGGI DI POLICLORURO DI ALLUMINIO.
ALLUMINIO	ELIMINARE ECCESSIVI DOSAGGI DI POLICLORURO DI ALLUMINIO. INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI
METALLI E SOSTANZE TAB. 5 ALL. 5 D. LGS. n°152/06	VERIFICARE I TRATTAMENTI ALL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO A BATCH E MONOSTADIO. INDIVIDUARE ED ELIMINARE APPORTI ANOMALI

Se gli interventi attuati non consentono di riportare il parametro a valori di concentrazione allo scarico inferiori ai limiti di sicurezza interni, capo impianto informa la direzione generale in modo da prendere decisioni sugli interventi da effettuarsi sull'impianto di trattamento ed in produzione.

12.4 Obbligo di comunicazione annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore trasmetterà, all'autorità competente e all'ente di controllo al comune interessato, di un rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti.
Nome dell'impianto, cioè il nome dell'impianto per cui si trasmette il rapporto.
Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
Produzione nell'anno
Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore dichiarerà che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
Il gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad autorità competente, ente di controllo, provincia, sindaco e asl, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

Il gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad autorità competente,e ente di controllo, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

1. CONSUMI

- Consumo delle materie prime e ausiliarie nell'anno;
- Consumo di combustibili nell'anno;
- Consumo di risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno.

2. EMISSIONI: ARIA

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato, con riferimento sia ad ogni camino che al complesso dell'impianto;
- Risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal pmc;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse /fuggitive e delle operazioni di controllo e monitoraggio imposte come nuove prescrizioni aia per il controllo delle emissioni odorigene

3. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO: ACQUA

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti, come previsto dal PMC.
- Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee, come previsto dal PMC.

4. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO: RIFIUTI

- Codici e quantità di rifiuti prodotti dalla gestione nell'anno precedente, suddivisi secondo la destinazione finale
- Codici e quantità di rifiuti prodotti dalla attività impianto nell'anno precedente, suddivisi secondo la destinazione finale

5. EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO: RUMORE

- Comunicazione delle indagini effettuate secondo il pmc (cadenza triennale)

6. ULTERIORI INFORMAZIONI

- Risultanze dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e sistemi di abbattimento
- Eventuali problemi di gestione del piano
- Indicazione delle problematiche che afferiscono al periodo in esame.
- Riepilogo carichi respinti e modalità di gestione effettuate (es azioni correttive intraprese)

Il rapporto sarà completato con tutte le informazioni, pertinenti, che il gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

12.5 *Gestione e comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio*

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per tutto il periodo di attività dell'impianto per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.
I dati che attestano l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dovranno essere resi disponibili all'autorità competente e all'ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ente di controllo.
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza da concordare con le autorità di controllo, il gestore si impegna a trasmettere con la frequenza determinata una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo e i dati relativi ai consumi raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente piano è parte integrante.
Entro il 30 aprile di ogni anno sai srl produrrà un report annuale riportante gli esiti dell'attività di monitoraggio e la verifica delle performance ambientali, come proposto al paragrafo 12.4.

12.6 Responsabilità nell'esecuzione del piano

Il piano di controllo si articola su diverse attività di monitoraggio che comprendono:

- Misurazione degli scarichi idrici
- Misurazioni periodiche e sistematiche effettuate presso il laboratorio di analisi chimiche di stabilimento
- Misurazioni effettuate presso il laboratori centrali della società
- Misurazioni effettuate da società esterne
- Misurazioni effettuate dalle autorità di controllo

Contestualmente alle suddette attività si inserisce il sistema gestionale che prevede la definizione chiara e precisa delle responsabilità allo scopo di garantire il corretto funzionamento del sistema.
Nella tabella di seguito si riportano i ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano:

SOGGETTI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
LEGALE RAPPRESENTANTE	AMMINISTRATORE DELEGATO
REFERENTE IPPC	AMMINISTRATORE DELEGATO
REFERENTE IMPIANTO	CAPO IMPIANTO
LABORATORIO QUALITÀ ACQUE	RESPONSABILE LABORATORIO ANALISI
DITTE ESTERNE SPECIALIZZATE	MANUTENZIONE ATTREZZATURE/STRUMENTI DI IMPIANTO
DITTE ESTERNE SPECIALIZZATE	MANUTENZIONE ATTREZZATURE/STRUMENTI DI LABORATORIO

La società si avvale di tecnici esterni per le valutazioni acustiche.

13 Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'ente di controllo

FASI	GESTORE		ARPAT		
	AUTOCONTROLLO *	RAPPORTO	SOPRALLUOGO PROGRAMMATO	CAMPIONI E ANALISI	ESAME RAPPORTO
CONSUMI					
MATERIE PRIME	**MENSILE**	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
RISORSE IDRICHE	**MENSILE**	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE

FASI	GESTORE		ARPAT		
	AUTOCONTROLLO *	RAPPORTO	SOPRALLUOGO PROGRAMMATO	CAMPIONI E ANALISI	ESAME RAPPORTO
ENERGIA	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
ARIA					
EMISSIONI CONVOGLIATE	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
EMISSIONI DIFFUSE	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	SCRUBBER CONTINUO	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
ACQUA					
SISTEMI DEPURAZIONE	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
SCARICO CANALE	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	TRIENNALE	ANNUALE
RUMORE					
SORGENTI E RICETTORI	ANNUALE	ANNUALE	-	-	ANNUALE
RIFIUTI					
RIFIUTI IN INGRESSO	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	TRIENNALE	ANNUALE
RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITÀ	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	TRIENNALE	ANNUALE
REFLUI	MENSILE	ANNUALE	-	-	ANNUALE
ACQUE MISE	MENSILE	ANNUALE	-	-	ANNUALE
PROCESSO					
CONTROLLO 1° TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	TRIENNALE	ANNUALE
CONTROLLO 2° TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
TRATTAMENTO BIOLOGICO	MENSILE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE
INDICATORI DI PERFORMANCE					
EFFICACIA DEL TRATTAMENTO	SEMESTRALE	ANNUALE	TRIENNALE	-	ANNUALE

*** Non sono computati in questa colonna i controlli routinari gestionali**

13.1 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
ISPEZIONE PROGRAMMATA	TRIENNALE	TUTTE LE MATRICI	
VALUTAZIONE RAPPORTO GESTORE	ANNUALE	TUTTE LE MATRICI	
CAMPIONAMENTI E ANALISI	TRIENNALE	RIFIUTI	
	TRIENNALE	SCARICHI IDRICI	

Relativamente all'attività di controllo, Arpat può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente. In particolare

L'Autorità competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra, anche in relazione alle frequenze indicate, a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies c. 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies co. 11-ter del medesimo decreto.

14 Tabella CER autorizzati

L'incremento di 140.000 ton/anno qui richiesto riguarda i soli codici già autorizzati di rifiuti speciali non pericolosi.
Nella tabella successiva sono mostrati i quantitativi giornalieri e annui autorizzati all'impianto per cer, considerando che il quantitativo massimo sia giornaliero che annuale dei non pericolosi va contabilizzato con "di cui un massimo di rifiuti pericolosi", pari al quantitativo di pericolosi massimo ammissibile. Pertanto il valore per i non pericolosi rappresenta il massimo ritirabile in impianto, di cui un massimo di pericolosi come riportato.

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
1	01 05 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
2	02 01 08*	D8 - d9 - d15	60	18.000	248	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
3	02 01 09	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
4	02 01 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
5	02 02 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
6	02 03 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
7	02 04 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
8	02 05 99	D8 - d9 - d15	1200	200.000	3692	Attività terzi	Trattamento/serbatoi deposito preliminare
9	**02 06 99**	**D8 - D9 - D15**	**1200**	**200.000**	**3692**	**ATTIVITÀ TERZI**	**TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE**
10	**02 07 01**	**D8 - D9 - D15**	**1200**	**200.000**	**3692**	**ATTIVITÀ TERZI**	**TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE**

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
11	**02 07 02**	**D8 - D9 - D15**	**1200**	**200.000**	**3692**	**ATTIVITÀ TERZI**	**TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE**
12	02 07 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
13	02 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
14	03 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
15	03 03 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
16	04 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
17	04 02 16*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
18	04 02 17	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
19	04 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
20	05 01 14	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
21	05 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
22	05 06 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
23	05 06 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
24	05 07 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
25	05 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
26	06 01 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
27	06 01 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
28	06 01 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
29	06 01 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
30	06 01 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
31	06 01 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
32	06 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
33	06 02 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
34	06 02 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
35	06 02 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
36	06 02 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
37	06 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
38	06 03 13*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
39	06 03 14	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
40	06 03 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
41	06 04 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
42	06 04 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
43	06 04 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
44	06 06 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
45	06 06 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
46	06 06 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
47	06 07 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
48	06 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
49	06 08 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
50	06 09 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
51	06 10 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
52	06 10 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
53	06 11 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
54	06 13 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
55	07 01 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
56	07 01 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
57	07 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
58	07 02 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
59	07 02 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
60	07 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
61	07 03 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
62	07 03 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
63	07 03 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
64	07 05 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
65	07 05 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
66	07 05 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
67	07 06 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
68	07 06 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
69	07 06 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
70	07 07 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
71	07 07 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
72	07 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
73	08 01 11*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
74	08 01 12	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
75	08 01 19*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
76	08 01 20	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
77	08 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
78	08 02 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
79	08 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
80	08 03 07	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
81	08 03 08	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
82	08 03 12*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
83	08 03 13	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
84	08 03 16*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
85	08 03 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
86	08 04 15*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
87	0B 04 16	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
88	0B 04 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
89	09 01 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
90	09 01 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
91	09 01 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
92	09 01 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
93	09 01 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
94	09 01 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
95	09 01 13*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
96	09 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
97	10 01 09*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
98	10 01 18*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
99	10 01 19	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
100	10 01 22*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
101	10 01 23	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
102	10 01 26	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
103	10 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
104	10 02 12	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
105	10 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
106	10 03 28	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
107	10 03 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
108	10 04 10	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
109	10 04 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
110	10 05 09	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
111	10 05 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
112	10 06 10	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
113	10 06 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
114	10 07 08	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
115	10 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
116	10 08 20	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
117	10 08 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
118	10 09 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
119	10 10 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
120	10 11 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
121	10 12 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
122	10 13 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
123	11 01 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
124	11 01 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
125	11 01 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
126	11 01 11*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
127	11 01 12	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
128	11 01 13*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
129	11 01 14	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
130	11 01 98*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
131	11 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
132	11 02 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
133	11 02 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
134	11 02 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
135	11 02 06	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
136	11 02 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
137	11 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
138	11 03 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
139	11 05 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
140	12 01 08*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
141	12 01 09*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
142	12 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
143	12 03 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
144	12 03 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
145	13 05 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
146	16 01 14*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
147	16 01 15	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
148	16 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
149	16 03 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
150	16 03 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
151	16 03 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
152	16 03 06	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
153	16 05 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI248	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
154	16 05 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
155	16 05 08*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
156	16 05 09	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
157	16 06 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
158	16 07 09*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
159	16 07 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
160	16 08 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
161	16 10 01*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
162	16 10 02	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
163	16 10 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
164	16 10 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
165	17 09 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
166	17 09 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
167	18 01 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
168	18 01 07	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
169	18 02 05*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
170	18 02 06	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
171	19 01 06*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
172	19 01 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
173	19 02 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
174	19 02 04*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
175	19 02 11*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
176	19 02 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
177	19 04 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
178	19 05 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
179	19 06 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
180	19 06 05	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
181	19 06 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE

	Codice cer	Operazioni autorizzate	Quantità ton/giorno autorizzata	Quantità t/anno autorizzata	Capacità di stoccaggio dell'impianto	Provenienza	Destinazione
182	19 07 02*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
183	19 07 03	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
184	19 08 02	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
185	19 08 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
186	19 08 08*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
187	19 08 13*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
188	19 08 14	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
189	19 08 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
190	19 09 06	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
191	19 09 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
192	19 11 03*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
193	19 11 04*	D8 - D9 - D15	60	200.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
194	19 11 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
195	19 11 99	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
196	19 13 07*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
197	19 13 08	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
198	20 01 14*	D8 - D9 - D15	60	200.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
199	20 01 15*	D8 - D9 - D15	60	18.000	248	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE
200	20 03 04	D8 - D9 - D15	1200	200.000	3692	ATTIVITÀ TERZI	TRATTAMENTO/SERBATOI DEPOSITO PRELIMINARE